Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 novembre 1959

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4043 nuova serie — Fondazione: 1881

Gli sgravi fiscali

Di tanto in tanto, come una goccia d'acqua che cade sulla sabbia riarsa di un deserto, vengono ammanniti dei provvedimenti di alleggerimento degli oneri tributari; ma gli è, purtroppo, che ciò ha carattere episodico, mentre invece l'attesa generale è volta verso una riforma che inquadri e armonizzi l'intero settore fiscale statale e locale.

Tuttavia è con la più viva attenzione che gli ambienti degli operatori economici hanno accolto i tre ultimi disegni di legge presentati dal Ministro delle Finanze e approvati dal Consiglio dei Ministri: ci riferiamo alla soppressione della sovraimposta sul reddito agrario, alla graduale riduzione dell'imposta di consumo sul vino e alla abolizione dell'IGE all'ultimo passaggio. Si spera che si tratti delle prime applicazioni di una concezione innovatrice e perequativa allo stesso tempo; da interpretarsi quindi come testimonianza della necessità e dell'intendimento di alleggerire il carico tributario.

Appare difatti evidente che sono rimaste ancora una volta eluse altre imponenti e gravi questioni, di maggiore mole e importanza; come, a esempio, la semplificazione delle leggi tributarie e delle formalità fiscali, la riforma del contenzioso, la revisione della finanza locale, la riduzione delle aliquote, il maggiore elevamento dei minimi di esenzione e di abbattimento della base ecc.

Comunque, l'apprezzamento per questo primo passo non può mancare; anche perchè, tra l'altro, si è così posta la premessa per una riduzione delle spese che, contrariamente a quanto è avvenuto in altri paesi, da noi hanno avuto una curva costantemente crescente dalla fine della guerra ad oggi. A ogni buon conto ci sembra, a questo punto, opportuno un rapido ma preciso esame della materia dei provvedimenti e dei possibili contraccolpi.

Il primo disegno di legge prevede, come s'è detto, la soppressione della sovraimposta sul reddito agrario; ed entrerà in vigore col gennaio prossimo. Detto provvedimento tende ad alleggerire la pressione tributaria in atto nel settore agricolo, trattandosi di un onere complessivo dell'ordine di una decina di miliardi annui; greve in specie per la difficoltà di controllo dei limiti della sua sfera d'applicazione lasciata troppo all'arbitrio di quella finanza locale che, con la sua incidenza talvolta di misura superiore agli stessi gravami della finanza statale, si è rivelata particolarmente insostenibile.

La portata del provvedimento è chiaramente produttivistica e tonificante delle aziende agrarie, che vengono in tal modo incoraggiate, da incidenze meno onerose sui costi, ad affrontare gli ardui e costosi compiti delle trasformazioni colturali e della industrializzazione del settore, per affrontare con maggiori possibilità competitive i problemi del Mercato comune. Inoltre, questa revisione fiscale potrebbe operare con maggiore efficacia del previsto perchè coincide con un periodo caratterizzato da prezzi agricoli orientati al ribasso.

Il secondo disegno di legge riguarda la graduale riduzione — a far tempo dal prossimo gennaio — dell'imposta di consumo sul vino che, per il 31 dicembre 1962, dovrà essere completamente soppressa. A tale traguardo si giungerà in tre successive tappe: 1.o gennaio 1960, abolizione di tutte le supercontribuzioni e riduzione delle quote più elevate; 1.o gennaio 1962, ulteriori riduzioni; 31 dicembre 1962 abolizione totale dell'imposta sul vino.

Trattasi di un'imposta che è sempre stata criticata sotto molti aspetti, sia per lo sproporzionato costo di riscossione sia per il largo margine di evasione che ne contrae l'efficienza; benchè, alla fin fine, essa rappresenti un abbondante 20 per cento del complesso delle entrate fiscali dei Comuni.

In totale, tra la soppressione della sovrimposta sui redditi agrari e la eliminazione dell'imposta di consumo sul vino, si può calcolare a circa 60-80 miliardi la falcidia nel gettito degli enti locali. In qual modo si provvederà? Se si eccettua la maggiorazione dello 0,30 per cento della aliquota dell'IGE sulle vendite dei precedenti passaggi dai grossisti ai dettaglianti, non si conoscono, almeno a quanto per ora si sa, altre misure fiscali compensatrici dei gettiti dei tributi che si intendono abolire.

D'altronde, la predetta maggiorazione va a compensare la rammentata abolizione dell'imposta generale sull'entrata all'ultimo passaggio, cioè dal dettagliante al consumatore. Tale imposta, pagata in abbonamento, ha dato luogo a larghe storture; ed il provvedimento dovrebbe tendere a realizzare uno snellimento di tutto il congegno, non esclusa anche una minore attività del contenzioso, alleggerito di fatto dalle numerose vertenze che continuamente si registrano a questo titolo. Ripetesi, comunque che l'abolizione riguarda i prodotti al consumo, e non le prestazioni di servizi. Inoltre non c'è da attendersi con ciò un maggior ordine o una semplificazione nella ridda delle centinaia di disposizioni e risoluzioni ministeriali susseguitesi nel tempo riguardo all'IGE.

Un po' di respiro, in ogni caso; anche se non può essere del tutto accantonato il timore che di detti sgravi finiscano col beneficiare anzichè i consumatori la catena degli intermediari. Preoccupazione che sarebbe invero fondata se a questo primo passo non seguissero, a non lontana scadenza, altri provvedimenti e disposizioni capaci, attraverso la contrazione dell'incidenza fiscale, di ridurre ancor più i costi dell'economia produttiva nazionale.

Alfio Titta

MISSIONE A BONN
del Sottosegretario De Martino

Roma, 12

Il Sottosegretario agli Affari Esteri per l'emigrazione, on. Carmine De Martino, che trovasi a Ginevra per partecipare ai lavori della sessione autunnale del CIME (Comitato intergovernativo migrazioni europee) nelle giornate di oggi, del 13 e del 14 novembre, si recherà poi a Bonn, dove si incontrerà col Ministro federale tedesco del Lavoro e con alti funzionari tedeschi, coi quali avrà conversazioni in merito alla occupazione di mano d'opera italiana nella Repubblica federale di Germania.

La situazione

Herter spera che l'incontro alla sommità possa aver luogo tra marzo e aprile. Hagerty, addetto stampa e intimo collaboratore di Eisenhower, è giunto a Roma con un numeroso gruppo di esperti del Dipartimento di Stato. Ha l'incarico di predisporre tutti i servizi nelle varie località dove soggiornerà il Presidente. In ognuna di queste località sarà di stanza un gruppo di esperti. Ciò dimostra l'oculata preparazione del lungo viaggio e si viene a documentare la volontà del Presidente di operare con la sua spettacolare missione attraverso tre continenti in modo da riprendere in pieno l'iniziativa, strappandola quindi a Kruscev. Il Presidente americano incontrerebbe persino Nasser durante il viaggio per mare che farà da Atene alla costa meridionale francese: è una voce ma è sintomatica; deciso a capovolgere la situazione anche nel settore afro-asiatico, Eisenhower non intende dare limitazioni alla sua missione.

Vanno segnalati i contatti fra Parigi, Londra e Bonn. Selwyn Lloyd si è recato in Francia per conferire con De Gaulle e pare abbia raggiunto un punto d'intesa, fatto rilevante se si pensa ai recentissimi contrasti tra i due Governi sulla questione dell'incontro alla sommità. Il risultato più appariscente della visita è l'invito a De Gaulle che si recherà a Londra nei primi giorni di aprile. Frattanto sta per giungere a Londra il Cancelliere Adenauer. Anche i suoi colloqui con Macmillan sono molto attesi. E' noto che fra tedeschi e inglesi le relazioni non sono state molto cordiali negli ultimi tempi.

I russi hanno protestato presso i tre «grandi» occidentali perchè il Governo di Bonn ha installato una radio nel settore Ovest di Berlino. Tale territorio secondo i russi è sempre sotto la giurisdizione alleata. E' una ennesima prova che per la questione berlinese i sovietici non hanno mutato atteggiamento.

Il Ministro spagnolo degli Esteri Castiella sta visitando Berlino Ovest a conclusione dei cordiali colloqui con Adenauer. I rapporti tra Bonn e Madrid sembrano molto positivi.

Gli ultras algerini hanno deciso di costituire una specie di fronte unico contro il piano De Gaulle. Burghiba ha definito positivo tale piano. Le esortazioni al FLN a rispondere positivamente all'appello del Generale sono sempre più numerose.

Folchi a Belgrado sta concludendo i suoi colloqui; c'è una convergenza di intenti tra i due paesi per il miglioramento delle relazioni in ogni settore.

L'Ambasciatore Straneo è partito per Mosca per gli ultimi accordi col Governo sovietico sulla visita di Gronchi.

I capi gruppo della Camera hanno deciso di intensificare i lavori dell'assemblea ricorrendo al seguente sistema: i deputati lavoreranno per 15 giorni, mentre dedicheranno gli altri 15 agli impegni non strettamente parlamentari derivanti dal loro mandato.

LA PREPARAZIONE DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE NELL'UNIONE SOVIETICA

STRANEO È PARTITO PER MOSCA OVE FISSERÀ I DETTAGLI DELLA VISITA

Favorevole ai dorotei la maggioranza uscita dalla elezione dei rappresentanti dei deputati d.c. nel Consiglio del partito - Attese le decisioni dei fanfaniani

Roma, 12

Politica internazionale, situazione della DC, comitato centrale del PSI: questi i tre temi della giornata.

Gli onorevoli Segni e Pella si sono recati al Quirinale per conferire a lungo con il Presidente Gronchi. Prima della udienza presidenziale, si erano intrattenuti a lungo al Viminale. In mattinata, prima dei colloqui, l'on. Pella aveva esaminato con l'Ambasciatore Straneo la situazione in relazione al progettato viaggio dell'on. Gronchi in Russia. Dopo l'incontro al Quirinale, il Ministro degli Esteri ha avuto un altro colloquio con l'Ambasciatore, che poi, in serata, è partito per Vienna, da dove domattina proseguirà per Mosca. Straneo, com'è noto, è incaricato di definire con il Governo sovietico tutti i dettagli della visita del Presidente della Repubblica in Russia. Pertanto è evidente che l'intensa attività odierna al Quirinale, al Viminale e al Ministero degli Esteri è stata imperniata sulla preparazione delle direttive date a Straneo per le trattative a Mosca. Oggi poi pare sia giunta anche una prima relazione del nostro Ambasciatore Pietromarchi, relazione che è stata pure oggetto dei colloqui di stamane. Sembra ormai accertato che l'invito ufficiale del Governo sovietico perverrà nella prossima settimana.

Gronchi, Segni e Pella hanno parlato, tra l'altro, a lungo anche della prossima visita di Eisenhower a Roma. E' giunto infatti l'addetto stampa del [illegible] Hagerty, per [illegible] i programmi [illegible] Presidente [illegible]

Per [illegible] l'elezione [illegible] del gruppo [illegible] Camera [illegible] partito [illegible] deputati [illegible] ad ap[illegible] l'on. [illegible] risultati [illegible] centro-sinistra [illegible] correnti di centro-destra, cioè [illegible] fredi [illegible] Bucciarelli-Ducci [illegible] Cassiani [illegible] due [illegible] sinistra sono: Bucciarelli-Ducci (fanfaniano) e Sullo (basista); i quattro di centro-destra sono: Manzini, Lucifredi e Restivo (scelbiani), Cassiani (mezzo scelbiano e mezzo andreottiano). Così il consiglio nazionale della DC è quasi completato: mancano solo il direttore del «Popolo» e alcuni esponenti dei movimenti giovanile, dei reduci e combattenti, femminile ecc. Hanno votato oggi circa 240 deputati: solo 30 erano assenti. E' chiaro dalla votazione che dorotei e correnti di centro-destra sono in forte vantaggio.

La situazione delle forze in seno al consiglio nazionale è stata esaminata in un colloquio tra Fanfani e Pastore, eppoi, a tarda sera, nella riunione dei fanfaniani che era stata preannunciata. I fanfaniani si sono riuniti allo scopo di esaminare le prospettive di partecipazione alla direzione illustrate dall'on. Moro agli onorevoli Forlani, Malfatti e Radi nei giorni scorsi.

Il dibattito si è aperto con le seguenti dichiarazioni dell'on. Fanfani: «La ragione della nostra partecipazione al dialogo precongressuale e congressuale è stata il rinvigorimento del partito, unito e consapevole della validità del suo programma. La linea politica da noi proposta non ha avuto la vittoria, aritmeticamente parlando; benchè molti più di quanti ci hanno votato abbiano plaudito o addirittura parlato per sostenerla. La misura dei consensi conseguiti accresce il nostro dovere di restar fedeli sostenitori della linea proposta, suscitatrice di vive speranze fra tanta parte dei nostri iscritti e anticipatrice di uno sviluppo [illegible] mo avere oggi la certezza che, mantenendoci coerenti alla linea sostenuta a Firenze, rendiamo il miglior servizio al partito, nei confronti dei suoi iscritti, dei suoi elettori, dell'intera cittadinanza.

«Non c'è bisogno di aggiungere — ha concluso l'on. Fanfani — che quale possa essere la decisione che prenderemo, essa non indebolirà il comune fermo proposito di operare disciplinatamente con spirito unitario per le maggiori fortune della DC al servizio dell'Italia democratica».

La riunione dei fanfaniani ha visto la partecipazione oltre che dell'on. Fanfani anche degli on. Ferrari Aggradi, Tambroni, Bosco, Branzi, Malfatti, Forlani, Radi, Curti, Leone, De Meo, Natali e altri. Dopo la breve dichiarazione di Fanfani, la riunione è proseguita con gli interventi di quasi tutti i presenti che hanno mostrato di aderire all'impostazione dell'on. Fanfani.

Al termine della discussione è stato dichiarato ai giornalisti che non sono state poste pregiudiziali ad un cordiale e attento esame di concrete proposte per partecipare alla direzione in misura proporzionata ai voti conseguiti in sede congressuale e in modo da poter sostenere la linea politica proposta al 7.o Congresso per garantire il rinvigorimento dell'azione unitaria del partito e lo sviluppo democratico del Paese.

Al comitato centrale del PSI, con gli interventi di Giolitti, Basso, Pieraccini, Vecchietti, Lombardi, Lussu e De Martino, si è concluso il dibattito sulla relazione di Nenni. Domani il leader replicherà ai vari oratori. Nenni è apparso soddisfatto e ha detto ai giornalisti: «Va tutto bene; la sinistra ha fatto sapere che voterà a favore della mozione Basso, ma tutto ciò non muterà la situazione delle forze in atto».

Domani si riunirà la direzione del PLI. Ci sarà la relazione Malagodi sul congresso della DC. La direzione convocherà il Consiglio nazionale ai primi di dicembre.

PRIMA TAPPA SULL'ITINERARIO DEL PRESIDENTE

Hagerty illustra a Roma il suo «viaggio di avanscoperta»

L'addetto stampa della Casa Bianca ha il compito di predisporre tutti i servizi necessari per le visite di Ike nelle nove capitali

Roma, 12

E' giunto stamane a Roma l'addetto stampa del Presidente americano Hagerty. Lo accompagnano il figlio del Presidente John Eisenhower, il segretario del Presidente Stephens e un gruppo di funzionari e tecnici della Presidenza degli Stati Uniti che preparano il futuro viaggio di Eisenhower.

All'arrivo Hagerty ha dichiarato ai giornalisti: «Il viaggio che stiamo compiendo ha un carattere esplorativo e di presa di contatti preliminari con vari rappresentanti dei Governi dei Paesi che saranno visitati dal Presidente. Questo viaggio si divide in tre sezioni: personale della Casa Bianca, servizi di sicurezza e addetti ai servizi di telecomunicazioni.

«Vorrei [illegible] servizi [illegible] Come [illegible] gli Stati [illegible] trovi, [illegible] tatto [illegible] d'altronde [illegible] do gli [illegible] italiani. Infatti, gli esponenti del Governo hanno necessità di mantenersi in contatto con le rispettive capitali. Per quanto riguarda i servizi di sicurezza, vorrei chiarire che i nostri addetti a questo servizio non sono qui per assumersi la responsabilità del servizio, che è demandata alle autorità italiane, ma per collaborare con le vostre autorità nei limiti del possibile e della necessità. Noi siamo qui come ospiti e voi siete i padroni di casa. Lascerò qui a Roma il colonnello Robert Schulz aiutante di campo del Presidente; egli è la persona incaricata di dirigere il gruppo che lascerò a Roma. Il viaggio, che proseguirà domani, ci porterà in 9 giorni in 10 Paesi e in ogni capitale lascerò un piccolo gruppo di funzionari per la preparazione dei soggiorni del Presidente nelle rispettive capitali».

Hagerty ha detto inoltre che il Presidente sarà accompagnato dalla consorte signora Barbara, dal figlio John, dal Sottosegretario Murphy, da funzionari della Casa Bianca e dal medico personale dott. Sneider. Saranno al seguito del Presidente anche un'ottantina di giornalisti e fotografi che partiranno da Washington con un'ora di anticipo rispetto alla partenza dell'aereo presidenziale.

In serata Hagerty ha illustrato, in una conferenza stampa all'Ambasciata americana, a propria attività ai fini della preparazione del programma e della organizzazione dei servizi stampa relativi alle visite del Presidente Eisenhower in nove città, tra cui Roma, prima tappa del viaggio.

Hagerty ha premesso che la sua missione organizzativa non contempla aspetti politici e che nei suoi odierni colloqui romani non sono state raggiunte decisioni definitive. [illegible] progetto di programma che verranno sottoposte per l'approvazione ai rispettivi Governi.

Per quanto riguarda il carattere della visita a Roma del Presidente Eisenhower, il portavoce della Casa Bianca ha precisato che essa non potrà essere configurata come visita di Stato, ma piuttosto come una visita di carattere informale [illegible] della mancanza di cerimonie ufficiali. Il Presidente Eisenhower avrà pertanto modo di discutere ampiamente vari problemi con gli esponenti del Governo italiano, ha detto Hagerty. Circa la visita di Eisenhower in Vaticano, Hagerty l'ha definita «visita privata», sottolineando che anche in questo caso la visita sarà spoglia delle consuete cerimonie protocollari.

«Vorrei anche rilevare che non è previsto alcun banchetto con abiti da cerimonia, grazie a Dio», ha aggiunto Hagerty sorridendo.

A Roma Hagerty ha avuto oggi tre serie di incontri: la prima con l'Ambasciatore statunitense a Roma, Zellerbach, e con i suoi collaboratori; la seconda con i funzionari di Palazzo Chigi preposti all'organizzazione della visita; e la terza infine con i rappresentanti del Vaticano.

Il Presidente degli Stati Uniti giungerà a Roma nel pomeriggio del giorno 4 dicembre ad un'ora tutt'ora imprecisata, per ripartire domenica 6, poco prima di mezzogiorno, alla volta di Ankara. Dalla capitale turca Eisenhower proseguirà per Karachi, quindi per Kabul, Nuova Delhi, Teheran, Atene, Madrid e Rabat. Dopo una crociera nel Mediterraneo a bordo dell'incrociatore «Des Moines» Eisenhower sbarcherà a Tolone, per poi recarsi in treno a Parigi, dove parteciperà alla conferenza al vertice occidentale fissata per il giorno 19.

Hagerty è in «viaggio di avanscoperta» nelle prime nove città, in quanto i particolari della permanenza a Parigi sono già stati fissati. Compito principale del gruppo di funzionari capeggiati da Hagerty è quello di stabilire i necessari centri di logistica e di informazione, questi ultimi essenziali per assicurare al Presidente il contatto con gli organi del suo Governo cui egli non può delegare un certo numero di incarichi.

Si procede anche all'organizzazione del servizio di sicurezza svolto dal «Secret Service» americano in stretta collaborazione con le autorità locali, ed a preparare le attrezzature necessarie per i servizi stampa.

L'addetto stampa della Casa Bianca ha risposto a lungo alle domande dei giornalisti italiani e stranieri presenti alla conferenza stampa. Ad una domanda relativa ad una possibile inclusione del Cairo nel viaggio presidenziale, Hagerty ha risposto che essa non è stata contemplata per l'impossibilità di comprendere la capitale egiziana nell'itinerario. Quanto a pretese voci di un incontro tra Eisenhower e Nasser in India o in altro Paese neutrale, Hagerty ha risposto: «Non mi risulta».

UN PICCOLO SOSTANZIALE SUCCESSO RAGGIUNTO DA SELWYN LLOYD

La data dell'incontro con Kruscev sarà decisa nella riunione di Parigi

De Gaulle ha promesso una visita a Londra nel prossimo aprile Tre emissari del Governo algerino ricevuti dal Generale all'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

La missione a Parigi di Selwyn Lloyd si è conclusa con una piccola, ma sostanziale vittoria: nel colloquio che egli ha avuto nel pomeriggio con De Gaulle, dopo avere incontrato il Primo Ministro Debré, il Ministro degli Esteri inglese è riuscito a strappare al Generale la promessa che la data per lo incontro dei grandi dell'Occidente con Kruscev sarà stabilità nell'incontro al vertice dell'Occidente che si terrà il 19 dicembre a Parigi. Il pericolo che alcuni temevano, e cioè che De Gaulle potesse cercare di intendersi direttamente con Kruscev sulla data del grande confronto Est-Ovest, sembra allontanato. E anche se vi sarà un nuovo colloquio degli occidentali in primavera, subito prima delle conversazioni con il Capo sovietico, esso non avrà il carattere di una convocazione per «ascoltare» ciò che De Gaulle e Kruscev avranno deciso nei quindici giorni di visita del leader sovietico in Francia, ma si svolgerà in un clima totalmente distensivo. (Per quanto, l'azione di Lloyd pare si sia orientata a evitare il vertice occidentale numero due che diventerebbe inutile, una volta stabilita a Parigi la data dell'incontro con Kruscev).

La giornata di Selwyn Lloyd si è conclusa con un nuovo incontro con Couve de Murville. Si è discusso soprattutto del Mercato comune e della zona di libero scambio. Se le nostre informazioni sono esatte, con il nuovo anno il Mercato comune potrebbe avere in conseguenza del colloquio di oggi, un nuovo aspetto: infatti la Francia si è dimostrata meno intransigente che per il passato, e avrebbe fatto qualche concessione per la zona di libero scambio. Negli ambienti del Quai d'Orsay si diceva stasera che «si è stabilita un'atmosfera liberalistica» che potrebbe dare risultati concreti in un futuro assai prossimo.

Ha concluso la giornata franco-britannica un comunicato che annuncia ufficialmente la visita di De Gaulle alla regina Elisabetta per il 5 aprile 1960. De Gaulle resterà in Inghilterra fino all'8 aprile. «I malintesi fra Parigi e Londra stanno per finire», si dice con un certo ottimismo. E l'annuncio del viaggio del Generale pare sia il corollario clamoroso alla rinata «intesa cordiale»: fino al prossimo scontro fra i due Governi.

Benchè seguita con molto interesse, la missione di Selwyn Lloyd oggi è stata un poco appannata dall'informazione confidenziale secondo cui tre personaggi misteriosi sarebbero entrati nel pomeriggio all'Eliseo e sarebbero stati ricevuti da De Gaulle. Codesti tre personaggi due dei quali sarebbero lo scrittore Amrouche, di origine algerina e Barrat, un francese che si è sempre battuto per raggiungere una intesa fra i due campi opposti in Algeria; il terzo uomo è del tutto sconosciuto e non si sa di lui nè lo aspetto esteriore, nè la carica che ricopre), sono arrivati oggi da Tunisi, dove avrebbero svolto una discreta azione diplomatica intesa a sondare il Governo del FLN a proposito del «cessate il fuoco» in Algeria. Avrebbero fato conoscere a Ferhat Abbas le dichiarazioni che De Gaulle ha poi fatto alla conferenza stampa dell'altro giorno concernenti l'invito ai responsabili politici della rivolta a venire a Parigi, ritraendone le prime reazioni. La missione di Amrouche, di Barrat e del terzo uomo sarebbe stata loro affidata dallo stesso Primo Ministro, Debré, su consiglio di De Gaulle. Essi avrebbero anche visto Burghiba, la cui dichiarazione odierna («De Gaulle ha concesso il massimo di ciò che poteva concedere») pare sia da interpretare come un annuncio di progressi nel capo dei negoziati.

Cosa hanno detto, i tre, a De Gaulle? Impossibile stasera saperlo, ma secondo certe nostre informazioni non sarebbe da escludere che, dopo quanto hanno sentito da De Gaulle e quanto essi certo sapranno come riferire a Ferhat Abbas a Tunisi, più presto che non si immagini (la prossima settimana?) uno o due rappresentanti del Governo algerino in esilio, possono venire a Parigi per discutere del «cessate il fuoco» con De Gaulle. La missione dei due governanti algerini (Ferhat Abbas e Krim Belkacem, capo delle forze combattenti contro i francesi?) sarebbe segretissima, ma con essa comincerebbero le vere trattative per stabilire un armistizio in Algeria.

E' con questa prospettiva assai prossima che si apre domani a Bordeaux il primo congresso del partito gollista e di maggioranza governativa l'U.N.R. Ed è proprio intuendo quanto accadrà nei prossimi giorni che Soustelle ha scritto un importante articolo sul settimanale «Voici pourquoi» che egli se non dirige, ispira. Soustelle approfitta dell'inizio del congresso (che durerà fino a domenica) per scrivere che occorre all'UNR la scelta di una via precisa nella politica algerina, e inventa una nuova parola nel vocabolario politico francese: «Infras», che significa disfattisti. Gli «Infras», dice Soustelle, sono l'equivalente degli «Ultras» di Algeri: gli «Ultras» sono a sud, gli «Infras» sono al nord, cioè in Francia. «Gli Ultras, infima minoranza della popolazione europea della Algeria, hanno cercato di sabotare il 13 maggio; i loro omologhi del nord, gli «Infras» fanno coro: sono la cricca disfattista della stampa di tradimento, i bugiardi, i calunniatori, i falsari. Anche essi sono un'infima minorità in Francia», scrive Soustelle ed è chiaro che per «Infras» intende definire coloro che vogliono la pace in Algeria, ma in una Algeria alla quale sia riconosciuto almeno il diritto dell'autodeterminazione.

Soustelle, dunque, comincia alla vigilia del congresso di Bordeaux a forse di avvenimenti algerini assai più rilevanti che un congresso di partito (per quanto importante esso sia) la sua campagna per bloccare ogni forma di trattativa diretta per la pace in Algeria. Se l'UNR dovesse ascoltare la nuova «dottrina Soustelle» e conformarvisi, De Gaulle avrebbe un duro compito in vista dei negoziati. La battaglia fra De Gaulle e il partito che si ispira a lui sta per cominciare a Bordeaux.

S. T.

Evoluzione a Londra nei confronti di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

«Il Presidente della Repubblica francese e Madame De Gaulle hanno accettato l'invito della Regina per una visita ufficiale nel Regno Unito dal 5 all'8 aprile 1960. Questo annuncio, fatto da Buckingham Palace, la residenza della Regina Elisabetta, indica, probabilmente, il solo risultato tangibile ottenuto dal Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd a Parigi.

Gli inglesi, da quando si sono accorti della irremovibilità di certe prese di posizione di De Gaulle, hanno deciso di fare, al più presto possibile, il viso sorridente nel gioco sfavorevole. E' in atto una manovra politica e di opinione pubblica per dimostrare che, dopo tutto, è un bene per l'Inghilterra che a Parigi ci sia adesso un uomo forte e che il prestigio della Francia ne risulti tonificato. Lo scopo della manovra abbastanza scoperta, è il tentativo di rompere l'intesa franco-tedesca o, almeno, di renderla meno perfetta. Lo stesso giornale popolare londinese scrive esplicitamente: «La Francia e la Germania sono adesso associate nel Mercato comune europeo. Tanto più potente diverrà il generale De Gaulle, tanto minore influenza avrà il dott. Adenauer. L'Inghilterra perciò ha ogni motivo per sperare in un aumento della potenza francese».

Notizie provenienti da Parigi informano intanto che Selwyn Lloyd non è riuscito a convincere i francesi ad accettare le tesi inglesi riguardo ai mezzi per arrivare a due obiettivi su cui Francia e Inghilterra sono genericamente d'accordo. Si tratta, primo, dell'equilibrio di forze, politiche e militari, tra Unione Sovietica ed Europa occidentale; secondo, di una associazione della Germania occidentale al resto dell'Europa che eviti una svolta tedesca verso il neutralismo.

F. T.

LA MISSIONE DEL SOTTOSEGRETARIO AGLI ESTERI

Conclusi a Belgrado i colloqui dell'on. Folchi

Sono state gettate le basi per accordi culturali e consolari Prevista per questa mattina la visita a Tito nell'isola di Brioni

Belgrado, 12

Le conversazioni di lavoro italo-jugoslave iniziatesi ieri a Belgrado, sono virtualmente finite. Anche quelle odierne, informa l'«Ansa», sono state contrassegnate da una atmosfera estremamente cordiale che ha permesso di impostare in modo soddisfacente per ambo le parti, le questioni di interesse bilaterale.

La visita del Sottosegretario agli Esteri italiano on. Folchi, come era stato detto fino dal suo arrivo, non aveva lo scopo di avviare trattative concrete o di trovare immediate soluzioni ai problemi ancora aperti fra i due Paesi, per cui nel comunicato finale che sarà emanato domani, difficilmente si potranno leggere decisioni concrete sull'uno o sull'altro problema.

Quello che invece sarà chiaro ad ogni osservatore, è che la collaborazione, e più ancora l'intesa fra Roma e Belgrado, escono rafforzate dall'approfondito scambio di idee avvenuto nelle due giornate di incontri di Belgrado.

Dalle conversazioni odierne è apparso evidente che italiani e jugoslavi sono decisi ad intensificare i contatti politici attraverso i quali anche le questioni più spinose troveranno in prosieguo di tempo la loro soluzione.

Intanto, a breve scadenza c'è da attendersi fra i due Paesi un accordo culturale ed un accordo consolare per i quali, negli incontri odierni, sono state gettate le più solide basi. Anche per la pesca in Adriatico le due parti hanno dimostrato la migliore disposizione a proseguire sulla strada aperta dall'accordo di due anni fa.

Da parte jugoslava l'accento è stato posto sui problemi connessi all'aumentato intercambio commerciale italo-jugoslavo, che esige nuovi accorgimenti per mettere in grado la Jugoslavia di continuare ad approvvigionarsi con l'intenso ritmo attuale sul mercato italiano, senza ricorrere a nuovi crediti e senza aggravare ulteriormente la bilancia jugoslava. Il Governo di Belgrado ha fatto anche presente — e gli interlocutori italiani ne hanno preso nota — che bisogna evitare che l'entrata in vigore del Mercato comune europeo possa danneggiare gli scambi italo-jugoslavi.

Dopo la conclusione delle conversazioni di lavoro, il Ministro degli esteri Koca Popovic ha offerto una colazione ufficiale alla quale sono intervenuti i membri del Consiglio esecutivo federale Peko Dapcevic e Vladimir Popovic, i Sottosegretari agli Esteri Brilej e Cernej, il Sottosegretario al Commercio estero Velebit, il capo del cerimoniale Markovic, tutti i membri del seguito dell'on. Folchi, l'Ambasciatore di Italia Cavalletti, il Ministro Farace.

Alle 17, alla presenza del Ministro jugoslavo della Pubblica istruzione Cervenkovsky e del Sottosegretario allo stesso Dicastero Frol, il Sottosegretario Folchi, presentato dall'Ambasciatore Cerney, ha inaugurato la mostra del libro italiano allestita alla direzione generale delle relazioni culturali nei saloni del museo etnografico di Belgrado.

Prendendo brevemente la parola durante la cerimonia inaugurale — alla quale è intervenuto numerosissimo pubblico — il Sottosegretario agli Esteri italiano on. Folchi ha espresso il proprio compiacimento per questa manifestazione della cultura italiana nella capitale jugoslava. Dopo aver brevemente illustrato le opere esposte l'on. Folchi ha preannunciato la prossima conclusione di un accordo culturale italo-jugoslavo che, oltre ad incrementare i già esistenti legami nello specifico campo della cultura, dell'arte e della scienza, aprirà la strada ad un intenso scambio di studenti e scienziati dei due Paesi mediante la concessione di borse di studio ecc.

Il Sottosegretario ha poi detto che le opere esposte nella mostra di Belgrado saranno donate al Governo jugoslavo e verranno esposte in altre città della Repubblica federale di Jugoslavia.

Con un pranzo all'Ambasciata d'Italia si è conclusa la permanenza belgradese dell'on. Folchi. Domattina il Sottosegretario agli Esteri italiano con i membri della delegazione partirà alla volta di Pola, con un aereo speciale messo a disposizione dalla Presidenza della Repubblica, per raggiungere Brioni dove avverrà il previsto incontro con Tito.

Al pranzo, offerto dall'Ambasciatore Cavalletti, erano presenti il Ministro degli Esteri Koca Popovic, i Sottosegretari Miciunovic, Brilej e Cernej ed un gruppo di funzionari degli Esteri accompagnati dalle rispettive consorti.

La stampa jugoslava mette in grande risalto i colloqui di Belgrado insistendo soprattutto sulle favorevoli prospettive che si aprono alla collaborazione italo-jugoslava. Anche la radio e la televisione si sono ampiamente interessate della visita dell'on. Folchi.

E' stato rilevato questa sera che l'ampiezza e la cordialità delle manifestazioni in occasione della visita del Sottosegretario italiano e l'atmosfera nella quale si sono svolti i colloqui politici, confermano la volontà del Governo di Belgrado di offrire una prova concreta del suo desiderio di collaborare con l'Italia in profondità.

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: Il Sottosegretario agli Esteri Folchi a colloquio con il Ministro Koca Popovic

UNA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE

Concordato un nuovo sistema per sveltire i lavori della Camera

L'assemblea si riunirà per 15 giorni seguiti da altrettanti di pausa - Il dibattito sul piano per la scuola - Incidente al Senato fra democristiani e comunisti

Roma, 12

A Montecitorio oggi c'è stata l'annunciata riunione dei capigruppo della Camera presso lo on. Leone per organizzare meglio i lavori parlamentari. E' stato deciso che d'ora in poi la Camera lavorerà a periodi continuativi intervallati da pause, e cioè 15 giorni si e 15 giorni no. [illegible]

[illegible]

Dirigeva il dibattito Julian Takarski. Questi figura di rilievo nell'era «stalinista» pre 1956, secondo notizie locali, è stato riportato all'attività politica in un momento di difficoltà economiche, covme uomo «capace di realizzare i piani stabiliti».

Più lavoro e meno salario per i polacchi nel 1960

Varsavia, 12

[illegible]

Roma: Il Presidente Gronchi passa in rassegna le bandiere dei Reggimenti del Presidio della capitale italiana prima che abbia luogo l'inaugurazione del Museo della Fanteria

CONTINUA LA POLEMICA SUL «CASO ZINCONE»

Il testo stenografico delle parole di Gronchi

Una lettera del dimissionario presidente dei giornalisti romani al direttore dell'ANSA - Solidarietà al senatore Bergamini

Roma, 12

La polemica tra la Federazione italiana della stampa e l'Associazione romana per il «caso Zincone» registra ancora qualche eco. La F.N.S.I. ha reso noto oggi che continuano a pervenire telegrammi e lettere di solidarietà per il presidente Alberto Bergamini. Vengono segnalate quelle di tutti i presidenti o consiglieri delegati o consigli direttivi delle Associazioni regionali di stampa, e cioè: Massaro di Genova, Rosolini di Trieste, Viviani e Gavagnin di Venezia, Modica di Palermo, Valentini di Bari, Robelli e Serpico di Firenze, Giordano di Torino.

Intanto il settimanale «Vita», nel numero che esce domani, pubblica, nel quadro di un ampio servizio sull'invito rivolto al Presidente Gronchi a recarsi nell'URSS, il passo del breve discorso, improvvisato dal Capo dello Stato nell'udienza concessa il 6 novembre al consiglio nazionale della stampa, dal quale sono sorte le note polemiche.

Tale brano viene riportato dal settimanale così come fu stenograficamente raccolto e trascritto da un consigliere nazionale della stampa, presente all'udienza, senza alcuna correzione neanche formale.

Eccone il testo: «Ritengo poi che contatti, sia pure fuggevoli come questi, siano sempre utili. Accogliendo un particolare dell'introduzione di Azzarita, vi dico che non c'è da sorprendersi nè da irritarsi se i punti di vista intorno a certi aspetti della libertà di stampa ritornano periodicamente controversi. Sono fermamente convinto che in una vita democratica questo sia il modo dialettico di intendersi, di far progredire le forme libere di discussione che sono poi alla base delle libere istituzioni e che si trova sempre l'«ubi consistam» dopo la espressione di pensieri e di punti di vista diversi. E' un po' come coloro che pensano, in altro campo (credo che la analogia regga), si possano avere concordati che regolano i rapporti fra Chiesa e Stato in un equilibrio statico. Anche questo è impossibile perchè le posizioni sono diverse e l'equilibrio si raggiunge proprio attraverso le continue, vorrei dire amichevoli, contestazioni, la rivendicazione delle posizioni di ciascuno nella vita d'uno Stato moderno».

Vittorio Zincone, presidente dimissionario dell'Associazione della stampa romana, ha indirizzato dal canto suo una lettera al direttore dell'agenzia ANSA, in cui dice di ritenere che ogni sua rettifica alle cose dette da altri su tale tema «sia resa superflua dalla diffusione che l'ANSA ha voluto opportunamente fare di un passo del testo del discorso dell'on. Gronchi, così come fu stenografato dal collega Angiolo Berti, che era presente all'udienza. Tale passo — aggiunge Zincone — se la memoria mi assiste, mi sembra perfettamente conforme sia alle parole dette dall'on. Gronchi ai giornalisti, sia alle copie del dattiloscritto che circolarono fra i consiglieri nazionali durante la sospensione della seduta nel corso della quale mi furono rivolte le note critiche. E' quasi inutile aggiungere che il passo, citato dalla rivista «Vita» e divulgato all'ANSA, è egualmente conforme anche all',,accenno", che mi credetti in diritto e in dovere di riferire al collega Ignazio Contu, autore della quotidiana nota politica del mio giornale («Il Tempo») e che dal suddetto collega fu fedelmente riportato nello stesso quotidiano in data 6 novembre».

Zincone considera così sgombrato il terreno da ogni precedente accusa di aver attribuito all'on. Gronchi parole da lui non dette, o di aver comunque alterato il suo pensiero».

Lite tra un somalo e alcuni fotografi a Roma

Roma, 12

Lo studente somalo di medicina Mohamed Abdi di 22 anni, che fu protagonista di un incidente avvenuto il 20 settembre tra un gruppo di giovani somali e due automobilisti, è stato fermato da agenti del Commissariato di Porta Pia, al termine di un altro movimentato episodio.

Alle 5 di stamane l'ex re Faruk era entrato in un bar di piazza di Porta Pia, seguito da sei fotografi che hanno scattato alcuni flashes. Dopo l'uscita dal bar dell'ex re, i fotoreporters sono rimasti nel locale, ove già si trovava il somalo. Questi, sembra in stato di ebbrezza alcoolica, avrebbe incominciato ad inveire contro i fotografi i quali hanno reagito con delle parole poco riguardose; prima che la lite degenerasse sono giunti sul posto agenti di polizia. Accompagnato al vicino Commissariato e rilasciato poco dopo, sia il somalo che gli altri si sono ritrovati in un bar di via Nomentana, dove la lite è ripresa con più violenza. Gli agenti della Celere nuovamente accorsi hanno alla fine ristabilito la calma.

Lo studente somalo dopo qualche ora di fermo al Commissariato di Porta Pia, è stato rilasciato in serata.

SI E' LEVATA DAL MARE DURANTE UN TEMPORALE

Rovinoso passaggio su Roma di una violenta tromba d'aria

Alberi sradicati, crolli di muri e case scoperchiate - Il turbine ha anche provocato sette feriti - Pioggia e neve sull'Alta Italia

Roma, 12

Poco dopo le ore 16, nel corso di un violento temporale, una tromba d'aria, proveniente dal mare, si è abbattuta nelle vicinanze della via Pontina, provocando notevoli danni a reggiungendo quindi Roma.

Sulla via del Mare la tromba d'aria ha sradicato una decina d'alberi interrompendo il traffico e, successivamente nella zona della Magliana ha fatto crollare alcune baracche e divelto tetti di abitazioni. Qui la tromba d'aria ha provocato il ferimento di cinque persone: Alessandra Del Muto, di 32 anni, colpita al volto dai vetri di una finestra andata in frantumi; Antonio De Renzi, di 16 anni, colpito da alcune tegole; Giancarlo Ungaretti, di 32 anni colpito alla testa dal sostegno della tenda del banco di una rivendita fiori; Annibale Bonaventura, di 24 anni, colpito da un albero abbattuto dal vento; Teresa Cinese, di 66 anni, colpita al capo da una lastra di «Eternit».

Raggiunta la zona di Monte Mario, la tromba d'aria ha provocato il crollo di due muri di cinta. Sotto uno dei muri sono rimaste ferite due donne: Quinta Zaccaria e Flora Cecconi, rispettivamente di 58 e 39 anni. Esse sono state soccorse dai vigili del fuoco e trasportate all'ospedale di Santo Spirito. Qui sono state giudicate guaribili in pochi giorni. Anche qui la tromba d'aria ha sradicato alberi, danneggiato i tetti e provocato il ferimento lieve di altre persone. Un'auto è rimasta parzialmente sepolta sotto le macerie di un altro muro crollato.

La tromba d'aria prima di raggiungere la zona di Monte Mario, ha attraversato i quartieri Portuense e Gianicolense.

I vigili del fuoco, nel giro di un'ora hanno ricevuto circa 100 chiamate. Oltre ai crolli di muri segnalati, numerosi allagamenti si sono verificati in via Marziale e nella zona di Centocelle. I vigili del fuoco hanno anche rimosso cornicioni cadenti; numerose casette sono state dichiarate pericolanti. Il palazzo dei ferrovieri alla circonvallazione Gianicolense è stato scoperchiato.

Per la seconda volta questo anno la neve è comparsa sui monti Appenninici che chiudono Genova. *Sono ammantati di bianco i monti Denoe, Faiallo, Reisa e Martino. E' nevicato anche nella Val Cerusa, nella vallata del Bormida, dell'Olba e dello Stura al di sopra dei 500 metri. Sul monte Carmo, a Sud di Loano, lo strato bianco ha raggiunto i 25 centimetri. A Genova e sulla riviera pioggia con raffiche di vento che raggiungono i 30 nodi.*

Il maltempo imperversa pure in tutto il Biellese, in Piemonte *al di sopra degli 800 metri di quota, cade la neve, che ad Oropa ha già superato i dieci centimetri di spessore. In pianura, alla pioggia si è unito un freddo pungente. Il girovago Pietro Zuanet, di 63 anni, è stato trovato la scorsa notte esanime sul ciglio del torrente Cerrione, con gravi sintomi di assideramento; trasportato all'ospedale di Biella, è stato rocoverato in gravi condizioni. La neve sta cadendo anche sulle alture dell'Acquese da alcune ore. A quote inferiori cade invece una fitta pioggia, frammista in qualche caso a nevischio. La viscidità delle strade sta seriamente ostacolando la circolazione; i servizi di linea hanno subito ritardi. Al Sestriere, in Val di Susa, lo strato bianco si avvicina al mezzo metro.*

Nevica anche su tutta la regione del Lago Maggiore. *Le valli Travaglia, Vaddasca, Ganna, Marchirolo, Ceresio appaiono imbiancate. Nevischio fitto in Val Cuvia e anche nella zona collinare sovrastante Luino. Pioggia fitta e vento gelido, infine, sui centri rivieraschi lacustri, ove il termometro si mantiene di soli tre gradi al di sopra dello zero.*

La pioggia ha ripreso a cadere abbondantemente su tutta la Zona del Garda, *facendo aumentare il livello delle acque del lago di altri cinque centimetri. Nel giro di una ventina di giorni, il livello è aumentato complessivamente di 30 centimetri. Sulle montagne del retroterra, a quote aggirantisi attorno ai mille metri, è caduta la prima neve.*

Da Bolzano si apprende che la neve ha ripreso a cadere su tutta la Regione *dolomitica e sulle Alpi Passirie, Breonie e Venoste. L'altezza della neve ha già raggiunto i 90 centimetri. Al Passo del Giovo che viene mantenuto sgombro dai mezzi dell'ANAS, è di 40-50 centimetri sugli altri valichi, ad eccezione di quello dello Stelvio, già chiuso fino alla prossima stagione estiva, dove la neve ha superato il metro e mezzo. Pur tra difficoltà e rallentamenti, il traffico procede sulle principali arterie senza interruzioni. Non si sono verificati finora incidenti di rilievo.*

L'improvvisa ondata di maltempo ha notevolmente ritardato la navigazione nello Stretto di Messina. *Il vento, che soffia ad oltre settanta chilometri orari e una tempesta di grandine hanno costretto le navi a fare uso costantemente delle sirene di bordo a causa della scarsa visibilità. I «ferry-boats» continuano comunque ad assicurare, adottando misure precauzionali, il collegamento tra la sponda siciliana e la costa calabra.*

DIVISI 140 ANNI DI CARCERE FRA I COMPONENTI LA BANDA CESARONI

Accusa e difesa ricorrono contro la sentenza di Milano

Sino all'ultimo «Enrico il droghiere» si è proclamato innocente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 12

Per Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, [illegible]

[illegible] rico Cesaroni, che per bocca dei suoi difensori si è proclamato fino all'ultimo istante estraneo alle rapine.

Per limitare la durezza delle pene i giurati hanno respinto il concetto della «risultanza della somma aritmetica» ed hanno concesso la «continuazione del reato» assolvendo gli accusati dall'imputazione di associazione a delinquere. Complessivamente sono stati comminati oltre 140 anni di carcere, comprese le pene per gli imputati minori ed i condoni. L'imputato che ha avuto la condanna più grave è stato Luciano De Maria con 20 anni e otto mesi, cui segue Enrico Cesaroni con 18 anni e 4 mesi.

A. S.

Troppa incomprensione

Un detenuto rinuncia a una licenza e «rientra»

Venezia, 12

Il signor Carlo Brusoni di 34 anni di Pavia detenuto nella Casa di lavoro della Giudecca vi ha fatto ritorno prima della scadenza delle due settimane di «licenza» che gli erano state concesse per la sua buona condotta. Il detenuto si era recato a casa ma non avendo trovato quella comprensione che si attendeva ha preso la sua decisione ed è subito tornato a Venezia presentandosi alla Casa di lavoro.

Agli agenti carcerari veneziani ha detto che nella sua città natale non aveva trovato nessuno che gli desse quegli aiuti necessari per trascorrere alla meno peggio le due settimane di licenza.

NAVE INGLESE SORPRESA DAL FORTUNALE

Tre marinai sbattuti contro le paratie di coperta

Si è reso necessario sbarcarli all'isola d'Elba per farli curare all'ospedale: uno è in gravi condizioni

Portoferraio, 12

Tre marittimi inglesi sono rimasti feriti a bordo del piroscafo «Auk», battente bandiera britannica che, partito da Livorno e diretto a Napoli, si è trovato stamane al centro di una furiosa tempesta mentre traversava il Canale di Piombino. L'«Auk» ha fatto subito rotta per l'Isola d'Elba, dove ha gettato l'ancora nella rada di Portoferraio.

Mezzi di sbarco della Capitaneria di porto, che aveva raccolto in precedenza una segnalazione della nave inglese, si sono portati subito sotto bordo ed hanno trasportato a terra i marinai Thomas Owen, di 53 anni, Colin Turband di 18 anni e Arcibaldo Mac Innson, di 27 anni, i quali erano stati sbattuti contro le paratie della coperta della nave riportando varie ferite.

Thomas Owen è stato giudicato con prognosi riservata per contusioni in tutto il corpo e il Colin Turbard guaribile in 90 giorni per contusioni e ferite varie. Arcibaldo Mac Innson ha riportato invece contusioni relativamente lievi, guaribili in una decina di giorni, e dopo le medicazioni è tornato a bordo dell'«Auk», che ha ripreso la sua rotta per Napoli.

Il mare tutto attorno all'isola d'Elba è agitatissimo, ma la motonave «Aethalia», che collega l'isola con Piombino, ha potuto ugualmente salpare nel tardo pomeriggio.

Il crollo di Barletta

Interrogati gli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale

Barletta, 12

Un'altra fase dell'istruttoria per il crollo di via Canosa è iniziata stamane nella Pretura di Barletta, ove il giudice istruttore dott. De Risi e il Procuratore della Repubblica di Trani dott. Poli hanno convocato gli impiegati dell'Ufficio tecnico comunale ed alcuni parenti delle vittime. Sembra che questa decisione sia stata presa dai magistrati per chiarire nuovi elementi venuti alla luce nel corso delle indagini.

Per primo è stato interrogato il vicedirettore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Vincenzo Capurso, che attualmente sostituisce l'ing. Cafagna. Successivamente sono stati sentiti gli impiegati Giuseppe Solofrizzo, Giuseppe D'Amato, Angelo Antuono e Angelo Tanzi, nonchè i geometri Di Nunno e Vittorio Cafagna, figlio dell'ingegnere, anch'essi dipendenti dello stesso Ufficio.

Sugli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo.

Trasformata in una torcia da una improvvisa fiammata

Nocera Inferiore, 12

La sessantenne Girolama Santoro è morta ustionata nella sua abitazione alla periferia di Mercato Sanseverino. La donna era intenta ad accendere il fornello del gas in cucina quando una improvvisa fiammata, sprigionatasi forse per una perdita di gas, l'ha investita attaccandosi alle sue vesti. In breve, la donna si è trasformata in una torcia umana ed è deceduta un'ora dopo nella sua stessa abitazione, in seguito alle gravi ustioni riportate.

LA STRANA VICENDA DI UN CONTADINO NEL LODIGIANO

SI TRAFIGGE UNA MANO E SIMULA UNA RAPINA

In tal modo voleva attirare su di sè l'attenzione della madre di una ragazza di cui si era invaghito

Lodi, 12

Arnaldo Mainardi, di 20 anni, un contadino di Villanova Sillaro, poco dopo la mezzanotte, si è presentato all'Ospedale di Sant'Angelo Lodigiano per una ferita che gli trapassava la mano destra. Al medico di guardia e ai carabinieri accorsi, il Mainardi ha detto che poco prima, mentre di ritorno dallo stesso ospedale dove aveva portato 27 mila lire ad un ricoverato, stava percorrendo la strada provinciale Sant'Angelo Lodigiano-Lodi, giunto al bivio per Villanova Sillaro, si è visto sbarrare la strada da quattro individui mascherati.

I quattro gli hanno intimato di scendere dalla bicicletta e di seguirli — ha continuato nel suo racconto il Mainardi — ma visto che egli non ubbidiva alla loro intimazione, lo hanno portato di peso in mezzo ad un campo lontano dalla strada, dopo avergli frugato nelle tasche, pensando forse di trovare i soldi che aveva invece già portato all'ospedale; indispettiti dal fatto che egli possedeva soltanto 150 lire, hanno spinto il contadino vicino ad una pianta, dove uno dei banditi cavati di tasca un martello ed un chiodo, ha inchiodato la mano destra del malcapitato ad un pioppo. Il Mainardi, nonostante l'atroce dolore, non appena gli aggressori sono fuggiti nella campagna circostante, è riuscito a liberarsi ed a raggiungere, percorrendo tre chilometri a piedi, l'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione.

Però i carabinieri, pur di fronte all'evidenza della ferita che trapassava da parte a parte la mano del contadino, hanno avuto delle perplessità, ritenendo troppo romanzesco il racconto del Mainardi. Sottoposto a uno stringente interrogatorio, durante il quale è incorso in alcune contraddizioni, il Mainardi ha finito, infatti, questa sera con il confessare di avere inventato del tutto la disavventura raccontata, con l'unico scopo di crearsi delle simpatie verso la madre di una ragazza sulla quale aveva gettato gli occhi, poichè la signora non intendeva affatto accettare la sua candidatura a genero, riprometendosi di trovare alla ragazza un partito migliore.

Il giovane è ora piantonato all'ospedale e anzichè ottenere il sospirato premio per lo stoicismo con il quale si è trafitto la mano, subirà invece una denuncia per simulazione di reato.

RINCHIUSO NELLE CARCERI DI FROSINONE

Il vigile Melone assente a un processo

Era stato citato a comparire come testimonio contro un ladro che fu da lui stesso arrestato

Roma, 12

Un rapporto supplementare della Questura di Roma andrà ad aggiungersi ai due che la Questura di Frosinone ha rimesso nelle mani del Procuratore della Repubblica sull'affare Melone-Lavinia. Questo rapporto dovrebbe contenere le conclusioni cui è giunta l'inchiesta effettuata a Roma su incarico della Questura frusinate, conclusasi con l'interrogatorio di altre quindici donne da cui sarebbero emersi nuovi elementi d'accusa.

Stamattina il vigile avrebbe dovuto comparire dinanzi al Tribunale di Roma per testimoniare in qualità di protagonista nel processo a carico di un ladro che egli stesso aveva catturato nel mese di agosto dopo un lungo inseguimento in motocicletta. Ma il colonnello Tobia, comandante del Corpo, ha fatto pervenire al Tribunale un fonogramma per far presente la impossibilità del Melone a presentarsi essendo egli «ristretto nelle carceri di Frosinone».

Ucciso da bombe-carta un giovane ciclista

Napoli, 12

Un giovane di 17 anni, Salvatore Provenzano, è stato ucciso dallo scoppio di un centinaio di bombe-carta che egli aveva caricato sulla sua bicicletta. Il giovane percorreva la strada che dall'abitato di Licignano porta a Pomigliano d'Arco, a bordo di una bicicletta sul cui portabagagli posteriore aveva caricato un sacco contenente alcune centinaia di «botte a muro».

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora irregolare. Dopo un'apertura leggermente migliore nei confronti di mercoledì, la quota subisce in seguito discreti realizzi; si notano però anche interessanti iniziative sugli assicurativi, Viscosa, Italcementi, Cementir, Saffa, Ossigeno e Linoleum che registrano al listino sensibili migliorie; resistente il gruppo Finsider, gli elettrici, alcuni metallurgici e gli immobiliari. Calmi i tessili e i chimici, ad eccezione di Saffa e Ossigeno. I valori primari conservano all'incirca i prezzi precedenti. Nei valori di Stato e nelle Obbligazioni si registrano modeste oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: di Stato 39 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 225 milioni, Obbligazioni 403 milioni 500.000, Azioni 1 milione 530.450.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (—), 3,50 72,50 (+0,05); Red. 3,50% 96,20 (+0,30), 5% 101 (+0,60); Ric. 3,50% 86,80 (—0,10), 5% 99,25 (—0,70); Rif. fon. 5% 97,85 (+0,05); Trieste 5% 97,85 (+0,175).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,95 (—0,025), 1-4-'60 100,95 (—0,05), 1-1-'61 100,925 (—), 1-1-'62 100,55 (—0,05), 1-1-'63 100,325 (—0,075), 1-1-'64 100,20 (—), 1-1-'65 100,40 (—0,20), 1-1-'66 100,30 (—0,10), 1-1-'68 100,30 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 59150 (+200), Bastogi 2902 (+2), Breda 3490 (+45), Finelettrica 1939 (—6), Finmare 637 (—2,50), Finsider 1018 (+3), Gim 7700 (—45), Invest. 4460 (—40), Centrale 17000 (—20), Sviluppo 2860 (+12), Sifir 2840 (—), Generali 69000 (+1000), Fond. Inc. 12850 (+70), Assicuratrice 83100 (—700), Ras 35200 (+300).

Trasporti: N. Milano 3920 (+20), Ausiliare 2900 (—), Mittel 5025 (+50), Veneta 1850 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9415 (+5), Cotoniere 590 (—), Cantoni 23000 (—350), Val Ticino 85 (+2), Olcese 1670 (—20), Cucirini 13690 (—10), Stampati 4030 (—), Cascami 7520 (+200), Fisac 461 (+1), Gavardo 5385 (—50), Lanerossi 11000 (—320), Tilane 8400 (+200), Scotti 199 (—), Linificio 1340 (—2), Rossari 32900 (—850), Rotondi 30600 (—100), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 950 (—50), Viscosa 3858 (+38), Bernasconi 1490 (—), Un. Manif. 68000 (—800).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1769 (—), Broggi-Izar 1030 (—), Dalmine 2410 (—), Ilva 803 (+3), Magona 1090 (—8), Metalli 7700 (—60), Amiata 7198 (—2), Catini 3170 (—10), Monteponi 1650 (—), Siele 7900 (+150), Falck 7802 (+32).

Meccanici e automobil.: Bianchi 555 (+2,50), Fiat 2497 (—4), Nebiolo 18,85 (—0,20), F. Tosi 900 (+20), Westingh. 1650 (—15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2155 (—15), Cieli A 4200 (—15), Cieli B 4180 (+10), Dinamo 3960 (+10), Edison 4525 (+15), Bresciana 3920 (—), Caffaro 425 (+3), Calabrie 2250 (—4), Campania 2420 (—30), Sarda 6675 (—20), Valdarno 4128 (—42), Emiliana 3850 (+40), App. Centr. 4400 (—15), Al. Veneto 2795 (—2), Subalpina 4000 (—), Sit 1385 (+15), Lucana 2740 (+40), Magneti 1630 (—40), E. Marelli 780 (—1), Orobia 3098 (—), Pugliese 2169 (+39), Romana 4059 (—16), Seso 4140 (—10), Sip 2110 (+5), Sme 1884 (+2), Stet 4098 (+18), Tecnomasio 2870 (—40), Volta ord. 2997 (—23), Volta pref. 3340 (—14), Teti A 4720 (+5), Teti B 4715 (+45), Terni 472 (+2,50), Unes 1176 (—4), Vizzola 5498 (+38).

Alimentari: Certosa 3390 (—), Distillati 4950 (+10), Eridania 4855 (—20), Es. Molini 2200 (—), Motta 28980 (+980), Romana Zuccheri 680 (—).

Chimici: Anic 4460 (—), Nap. Gas 1400 (—60), Erba 12420 (—530), Italgas 1865 (—9), Larderello 3485 (—15), Liquigas 1425 (—5), Ossigeno 3320 (+160), Miralanza 19700 (—), Pibigas 335,50 (—4,50), Rumianca 2300 (—10), Saffa 5820 (+215), Solgas 2035 (—15).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4860 (—), Beni Stab. 4530 (+70), Bon. Ferr. 1100 (—), Edificio 4160 (+10), Imm. Roma 946 (—2), Sagi 2540 (—45), Iniziativa 3250 (—), Milano C. 23000 (—), Risanamento 8710 (—90), Sylos 4720 (—60).

Diversi: Baroni 430 (—10), Binda 38600 (—), Burgo 19100 (+10), Cementir 4180 (+150), Cer. Pozzi 1325 (—), Ginori 786 (—1), Ciga 7260 (+90), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4885 (+5), Italcementi 20100 (+250), Cond. Acque 900 (—18), Rinascente 500 (+9,50), Linoleum 3900 (+390), Pirelli S.p.a. 5970 (—30), Pirelli e C. 4595 (—7), Rejna 1270 (—), Smeriglio 455,50 (—0,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1700 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 655,50, franco svizzero libero 143,155, sterlina 1740,10, franco francese 126,495, marco Germania Occid. 148,785, franco belga 12,415, fiorino olandese 164,322, corona danese 90,005, corona svedese 119,8125, corona norvegese 86,97, scellino austriaco 23,6975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,10, sterlina 1739,625, fr. belga 12,3275, franco franc. 124,85, marco 148,59, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,21, escudo portogh. 21,61, doll. canadese 653, fiorino olandese 164,02, corona danese 89,65, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,72, dinaro taglio piccolo 0,76, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

TRIESTE

Mercato calmo senza contrattazioni con qualche correzione nei due sensi: positive per Generali, Ras, Snia e Montecatini; negative per Stet, Liquigas e Pirelli. Oscillanti nei due sensi gli statali.

Titoli trattati: 50 Ras.

Bastogi 2905, Finmare 640, Finsider 1020, Generali 68500, Assicuratrice 84000, Ras 35350, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3850, Ilva 805, Montecatini 3180, Crda 337, Meridelettrica 1885, Terni 475, Stet 4080, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1128, Beni Stabili 4500, Immobiliare 950, Pirelli it. 6000.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione interessa l'Italia. Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge sparse; nevicate su Alpi, Appennini e locali anche in Val Padana; temporali sulle regioni centro-meridionali. Nel corso della giornata su Piemonte e Liguria e successivamente su Toscana, Lazio e Sardegna parziali schiarite. In serata una nuova perturbazione interesserà l'arco alpino occidentale, apportando un nuovo peggioramento. Temperatura in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali. Stazionaria altrove. Mari agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 6; Verona 1, 10; Trieste 8, 14; Venezia 5, 9; Milano 4, 7; Torino 3, 5; Genova 5, 11; Bologna 2, 9; Firenze 7, 13; Pisa 9, 13; Ancona 8, 15; Perugia 7, 12; Pescara 2, 17; L'Aquila 7, 11; Campobasso 6, 11; Bari 11, 19; Napoli 6, 18; Potenza 5, 14; Reggio C. 10, 19; Messina 15, 17; Palermo 14, 20; Catania 9, 19; Alghero 9, 15; Cagliari 9, 17.

Distensione controluce

PER molto tempo atteso e invocato, un messaggio ci è pervenuto. Porta l'annuncio della «distensione». Nulla ancora di provato, di definitivo; ma lo affiorare di alcuni segni premonitori è già motivo di speranza e di ottimismo. Occorre, d'altronde, accettare ciò che viene offerto. Chi ci aveva inflitto la pena, ora ci preannuncia la grazia. Senza colpa alcuna avevam subìto il castigo della paura; con gran gioia, dimentichi del passato, apriamo il cuore alla lieta fiducia.

Lo spirito riflessivo cerca però di capire il vero e profondo significato della nuova realtà. Cosa c'è di vero in questa diversa prospettiva dei rapporti internazionali; in che misura è fondata; in che modo impegna la nostra condotta? Al di là della scossa emotiva, sembra importante poter dare una risposta a questi interrogativi. Il quadro degli avvenimenti offre un motivo di pronta ma superficiale comprensione; esso concerne il limitato mutamento dell'indirizzo politico. Sembra un dato certo che il pericolo di un conflitto aperto, o di una situazione che porti rapidamente al conflitto, si sia attenuato. La cronaca quotidiana, tuttavia, non può illuminarci più di quanto essa sia illuminata. Si tenta di dare una ragionevole interpretazione dei fatti; ma è difficile esplorare le cause e i moventi primi che li determinano. In termini ristretti di *realpolitik*, la nuova situazione va accettata come essa si presenta, senza pretendere di poterla spiegare a fondo. In ogni caso essa trova ampia giustificazione nel giudizio comune. La «distensione» appare tanto logica e naturale, quanto illogica e innaturale la «guerra fredda». Ma si vorrebbe sapere se il mutamento delle prospettive politiche generali, o meglio delle direttrici di sviluppo della politica sovietica, è l'effetto di una completa rinuncia ai principi della violenza oppure il segno di un semplice diversivo tattico. Il potere politico moderno, soprattutto nei regimi di tipo autocratico, non lascia spazio alla conoscenza pubblica dei motivi che dettano le sue decisioni fondamentali. Ora, il disgelo ha permesso almeno di scoprire qual è l'onesta e legittima aspettativa dei comuni mortali. Se noi non sappiamo ancora intravvedere le future decisioni dei «grandi», almeno essi sanno — oggi più di ieri — come agire in armonia con la nostra speranza.

* * *

In attesa che la distensione segua il corso politico che tutti si attendono, si può riflettere sul modo in cui interessa l'ordine delle nostre interiori convinzioni; giacchè, dopo tanti anni di corruccio e di separazione, i nostri interessi morali non possono restare estranei ad un movimento nel senso della rappacificazione. In genere, i grandi fatti di politica internazionale si interpretano senza uscire dalla sfera dei motivi contingenti che la cronaca offre; ma in questo caso, *hic Rhodus hic salta*, è difficile rinunciare ad un giudizio più complessivo che non sia quello strettamente politico. Guardiamo, in proposito, come si pone il problema in casa nostra. Un contributo determinante dell'Italia alla distensione non vi può essere, come non vi fu spinta al nessun genere alla guerra fredda. Sul piano politico, e anzi strategico, il nuovo corso nulla modifica, direttamente e sostanzialmente, della nostra posizione nel consesso internazionale; può solo offrire maggior fiducia a proseguire il cammino da tempo intrapreso. Anche per questo, in Italia, la distensione ha avuto più rilievo dottrinario che politico; e, anzi, un eccessivo e ingombrante rilievo ideologico a causa della insipida faziosità di improvvisati interpreti del messaggio. Il nostro giudizio critico deve tener conto di questa situazione.

Nel futile clamore pubblicitario con cui si sono presentati distensione e disgelo, vi è l'avvertimento che occorre badare ai pericoli delle facili abdicazioni ideali. Chi sono e cosa vogliono queste affannate staffette della nuova olimpiade politica? Escono dai ranghi del neutralismo e del pacifismo; camuffano la bandiera dell'ideologia con lo stendardo della libertà; sostengono un ruolo ambiguo e, tutto sommato, non giovano alla causa di cui si presentano paladini. Mentre ieri tacciavano di intolleranza i loro avversari, oggi li vogliono presentare tolleranti fino in fondo; decisi prima a negar loro il più onesto sentimento di concordia, pretendono ora che lo gridino da sopra i tetti. Ma perchè ci vogliono convertiti ne la nostra fede è sempre stata la stessa?

Se la distensione comporta un nuovo impegno alla nostra condotta personale, è necessario rispondere in modo chiaro a questo pacifismo di maniera. La possibilità di salvare il nostro patrimonio di vita non può essere identificata con l'abbandono delle idee che consideriamo indispensabili per garantire alla società un effettivo ordine umano. Un conto è il disarmo della macchina bellica, un conto quello dello spirito. Non si può certo mettere a terra la fede per tenere in piedi la speranza. La guerra fredda è nata dalla crisi del potere politico moderno; crisi che ha avuto ed ha la sua manifestazione patologica più acuta nei regimi totalitari. Il conflitto ideologico che ci ha portato alla soglia del conflitto armato, è spuntato sul terreno dell'intolleranza, delle pratiche della violenza, del dispregio dei diritti comuni, della sostituzione del metodo arrogante al nobile linguaggio delle idee; e non vi è dubbio che questa breccia fu allargata, se non aperta, dalla dittatura sovietica guidata da Stalin. I morti tacciono, ma non la loro testimonianza. Le democrazie occidentali vennero coinvolte in questo stato febbrile del potere, e non è improbabile che — in certe occasioni — abbiano prevalso anche in esse giudizi e interessi estranei a una buona tradizione politica di tolleranza. Ma il vento tirava da quella parte.

Ora si può riconoscere che il primato della ragione e del buon senso tende a riemergere dalla fonda notte del passato; ma questa onesta ammissione non è nulla che possa confondere le direttrici lungo cui sarà possibile camminare sino in fondo. Questa marcia potrà essere convenientemente guidata solo con l'orientamento di alcune idee morali insostituibili che appartengono, senza possibilità di equivoco, al patrimonio della nostra fede. Non si tratta, certo, di tenere in piedi un apparato di lotta religiosa dietro lo scenario del disgelo politico; si tratta solo di dare a questo la possibilità di un felice sviluppo evitando inutili e, in un certo, impossibili disfatte sul piano delle fondamentali credenze dell'uomo.

Ecco una risposta onesta all'appello, tanto gradito quanto atteso, di una rinata concordia. Se la distensione deve essere intesa come preambolo alla pace, è necessario osservare che questa è il risultato di un duplice ordine, uno interiore (morale) e uno esteriore (etico). Ognuno è libero di rifiutare questo «passaggio obbligato», ma in tal caso non è libero di volere concretamente la pace. Inoltre, questa non può distinguersi e disgiungersi da un atto di fedeltà nella democrazia, il cui principio primo è l'opposto di tutto ciò che sembra un monopolio o un privilegio. La sua fondamentale giustificazione è, infatti, quella di rendere comuni le cose essenziali per la vita e la salvezza dell'uomo, una delle quali è senz'altro la pace. La possibilità di credere o non a tale principio dipende dal possesso di una filosofia che postuli l'unità spirituale dell'uomo. Fuori da qui, la distensione non sarebbe che un futile pretesto ideologico.

Allora non è possibile attendere l'ammaina-bandiera delle nostre tradizionali credenze nell'uomo e negli istituti che governano la sua vita associata. Le congiunture politiche non possono contrastare col nostro patrimonio di fede e cultura, ma anzi devono armonizzarsi in esso. La condizione per progredire non è la rovina della tradizione, bensì quella di trovare in essa la più alta ispirazione. Nella vita internazionale, come in quella sociale dei singoli Paesi, la tolleranza è fattore insostituibile di comprensione; e ciò, appunto, ha insegnato per millenni il cristianesimo, prima che spuntassero i mèntori della coesistenza. Ma la tolleranza è anche virtù che ha senso in quanto si fondi sulla solidità di un'alta e diamantina credenza in quelli che sono i veri e ultimi destini dell'uomo.

Senza che alcuno ce lo imponga noi raccogliamo, trepidanti, il significato vero del messaggio. Non potremmo non accettarlo con minor ardore di quanto l'abbiano invocato. Possiamo attendere fiduciosi che la distensione abbia i più costruttivi sviluppi. Nessun uomo libero e credente potrà sottrarsi agli impegni, duri e ingrati che siano, che ne deriveranno. Ma è necessario, perchè tutto non sia illusione, che la bandiera sventoli ancora alta. «Prima di pensare a qualsiasi riforma cosmica — osserva G. K. Chesterton —, occorre fare un giuramento di fedeltà cosmica». Il cristianesimo ci insegna che la essenza del giuramento potrebbe essere quella di amare abbastanza il mondo da considerarlo degno di essere cambiato.

Piero Guizzetti

Inaugurata a Milano la Mostra del gioiello

Milano, 12

Il Sottosegretario all'Industria ed al Commercio on. Micheli ha inaugurato stamane a Milano la «Seconda mostra internazionale del gioiello e della oreficeria» alla quale partecipano espositori di 15 paesi. Dopo un breve discorso introduttivo del presidente della mostra, Cavaliere del lavoro Mario Negri, che ha rivolto il saluto alle massime autorità civili e militari cittadine presenti unitamente alle rappresentanze consolari, ha preso la parola l'on. Micheli. Il Sottosegretario si è dichiarato lieto di inaugurare a nome del Governo, questa mostra, che ha avuto una larga accoglienza negli ambienti nazionali ed internazionali, e che il Ministro dell'Industria e Commercio ha ritenuto di incoraggiare ed appoggiare per un sempre maggior apporto della industria orafa al lavoro nazionale ed agli scambi commerciali internazionali.

Gli intervenuti sono quindi passati a visitare le sale della mostra in cui sono esposti gioielli ed opere di arte orafa per un valore complessivo di oltre 10 miliardi. Fra questi un diadema di diamanti proveniente da una collezione statunitense, il cui valore è di un miliardo. L'Italia accosta ai gioielli moderni quelli antichi, provenienti da numerosi musei nazionali, tracciando una panoramica della storia del gioiello.

Jean Rostand che è stato accolto all'Accademia di Francia ha ricevuto dagli amici la tradizionale spada di accademico

PER FRONTEGGIARE ADEGUATAMENTE LA CONCORRENZA AMERICANA

Verranno riorganizzate le miniere di zolfo in Sicilia

Moderne attrezzature per alleviare la durissima fatica dei minatori nelle umide e afose caverne - Sta per chiudersi un triste periodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, novembre

Circa un terzo del sottosuolo siciliano contiene giacimenti di zolfo, ma la desolazione dei campi si vede solo là ove gli uomini hanno aperto con profondi scavi la via ai gas prigionieri della terra. I conici «calcheroni», perennemente fumicanti per lo scioglimento dello zolfo che viene staccato dalla «ganga» calcarea, hanno bruciato molti di quei boschi di mandorli e ulivi che prima si estendevano nei territori di Enna, Caltanissetta, Agrigento e Palermo. Per chilometri e chilometri i terreni intorno alle zolfare sono squallidi, spaccati, arsi dalle esalazioni di anidride solforosa.

Pochi minatori lavorano all'aria aperta; gli altri sono laggiù, nelle viscere della terra: a duecento, trecento e a volte a seicento metri di profondità; a tu per tu con la dura roccia, in un ambiente infernale ove l'aria malsana logora lentamente i polmoni e la vita.

Vagoncini carichi di materiale fanno la spola tra il fondo, ove lavorano i trivellatori e i picconieri, e la base principale delle entrate. Non tutte le miniere hanno un ascensore e, quando ne sono provviste, viene usato solo per portare alla luce il materiale estratto e quasi mai per gli operai.

Man mano che si scendono gli scalini della zolfara l'atmosfera diventa sempre più irrespirabile nelle tortuose gallerie, ove i picconi e gli esplosivi hanno scavato labirinti profondi. Una piccola ferrovia con carrelli serve per il trasporto del materiale estratto dal fondo della miniera agli scalini principali. E poichè non sempre i vagoni possono essere trainati dai muli, tocca allora agli uomini affrontare la tremenda fatica.

L'avere proibito ai «carusi» (ragazzi) di lavorare nel sottosuolo è stato un provvedimento sensato: perchè non era più possibile permettere agli adolescenti di affrontare ore di lavoro massacrante che li rendeva rachitici e malaticci.

E' una dura lotta quella che gli zolfai siciliani quotidianamente combattono per vivere. Ancora oggi, se si fa eccezione per alcune miniere provviste di energia elettrica e perfezionamenti tecnici, il lavoro è fatto dai picconieri che lavorano nel fondo. In budelli ciechi, ove l'atmosfera è malsana — viziata com'è dalle esalazioni del minerale e dal fumo delle esplosioni — centinaia di operai lavorano silenziosi nelle caverne umide e afose.

Curvi sotto le scabre volte sostenute da forti armature, con i bicipiti sussultanti, come macchine sporche di pioggia mista alla polvere gialla, i più giovani premono con forza i perforatori meccanici contro la roccia. Vedendoci passare insieme all'imprenditore della miniera, si alzano e salutano abbozzando un amaro sorriso. Poi, dopo aver terso il copioso sudore dalla fronte, ricominciano la loro tragica lotta contro la parete di zolfo.

E' così che gli zolfai, umili operai del sottosuolo siciliano, logorano la loro esistenza per un magro salario: solo chi lavora nel fondo, e dopo aver scavato circa sei vagoni di materiale, raggiunge la cifra record di 1.400 lire al giorno mentre i più anziani, che hanno trascorso sottoterra la giovinezza, consumando muscoli e polmoni, guadagnano appena novecento lire.

Critica situazione

Come si può negare per mesi a questi coraggiosi lavoratori il guadagno della loro immane fatica con la solita frase: «Nun ci sunu sordi, u surfuru nun si vinni»? (Non ci sono soldi, lo zolfo non si vende).

A lungo andare ogni pazienza ha un limite. Il rancore represso che da anni covava nell'animo ingenuo e rude degli zolfai, a causa dei sempre bassi salari, esplose qualche tempo fa in una guerra aperta, la prima nella storia sindacale dell'Isola. Intere famiglie assediarono e occuparono per giorni alcune zolfare; e per tre mesi gli operai di Ciavolotta di Favara si asserragliarono nel fondo delle gallerie in segno di protesta per arbitrari licenziamenti.

Nè i singoli imprenditori poterono porre un radicale rimedio alla grave crisi che si era venuta a creare. Lo zolfo effettivamente non si vendeva. Tonnellate e tonnellate di minerale giacevano invendute nei Magazzini Generali di Catania, Porto Empedocle, Licata e Termini Imerese perchè lo zolfo siciliano costava troppo: 42.000 lire la tonnellata mentre quello della Louisiana costava compreso il trasporto in Europa, solo 26.000 lire.

Nella maggior parte delle nostre miniere (quelle della Sicilia sono le uniche in Europa) è impossibile usare, data la natura calcarea e la grande quantità di materiale estraneo, il metodo Flasch come in America. Le zolfare americane hanno una struttura diversa; il loro zolfo è misto a terreno argilloso e sabbioso. Raggiunto il giacimento con le trivelle basta introdurvi dei tubi concentrici: in uno si avvia vapore surriscaldato, in un altro aria compressa sì da fondere ed emulsionare lo zolfo che sale alla superficie per mezzo di un terzo tubo; grandi serbatoi servono poi a raccoglierlo quasi puro (circa al cento per cento).

E' un metodo che richiede poca mano d'opera, pochissime ore lavorative, e fa sì che il materiale possa essere venduto ad un prezzo molto inferiore al nostro.

La Sicilia, ricchissima del minerale tanto necessario per l'agricoltura e le industrie sintetiche, ebbe momenti fortunati nel periodo della guerra in Corea perchè lo zolfo americano non poteva essere esportato. Molti imprenditori approfittarono del momento e cercarono di migliorare le attrezzature tecniche delle proprie miniere. Nel '49 anche il Governo siciliano diede possibilità di miglioramenti concedendo rilevanti prestiti; e sembrava che tutto ormai fosse ben definito per i dodicimila zolfai, finchè non entrò in commercio lo zolfo della Louisiana che da anni attendeva di essere esportato e venduto quindi a prezzo di concorrenza: iniziò così la vera tragedia delle zolfare siciliane.

L'Ente Zolfi Italiani, che si occupa direttamente del materiale che le zolfare ammassano negli appositi Magazzini Generali, cominciò a ricevere dal Banco di Sicilia sovvenzioni (basate sulle fedi di deposito rilasciate dai suddetti Magazzini) di 25.000 lire per tonnellata anzichè di 33.000 come nel periodo precedente. Tali sovvenzioni però andarono sempre più scemando.

Un rimedio radicale

Anni fa erano in corso delle provvidenze di carattere sociale per gli zolfai: costruzione di case, dormitori, ambulatori e miglioramenti in genere. Ma quasi tutto rimase in corso di attuazione. La Regione andò incontro ai minatori stanziando dal '47 al '51 mezzo miliardo, e continuò ancora ad aiutare gli operai (alcuni dei quali per oltre sette mesi non ricevettero paga!) passando loro una ventina di chili di pane e dieci chili di pasta alla settimana...

Come poteva un uomo, sotterrato vivo per otto ore al giorno e consumato da un lavoro così faticoso, sistemare il proprio organismo mangiando solo pane e pasta? E chi pensava alle quotidiane spese, sia pure modestissime, della sua famiglia?

Urgeva un radicale rimedio: si trattava di togliere da una situazione troppo penosa ben dodimila operai abituati a fatiche massacranti, e che pur di non lavorare invano e di non rimanere disoccupati erano disposti ad accettare qualsiasi lavoro. E la parola «fine» alla tragedia degli zolfai pare sia stata finalmente segnata dagli articoli di legge recentemente approvati dall'Assemblea Regionale.

Un piano organico

Per una riorganizzazione delle aziende minerarie zolfifere — da attuarsi entro 5 anni — è stato infatti istituito presso la sezione di credito minerario del Banco di Sicilia un fondo con una dotazione iniziale di 12 miliardi di lire, che saranno versate dall'Amministrazione regionale in ragione di un miliardo e mezzo di lire all'anno negli esercizi finanziari 1959-66. Su tale fondo possono essere concessi, in favore delle imprese zolfifere esercenti in Sicilia, mutui di esercizio ammortizzabili nel periodo massimo di dieci anni senza interesse.

Durante l'attuazione del piano riorganizzativo, saranno adottate particolari forme di assistenza ai lavoratori licenziati; e sono previste larghe agevolazioni anche per gli stabilimenti chimici che si impegnino ad utilizzare zolfo fuso, minerale o concentrato di zolfo prodotti dalle miniere siciliane.

La triste realtà della zolfara trova le sue origini nei primitivi e faticosi metodi di produzione usati da decenni in varie miniere dell'Isola. Ora le nuove previdenze fanno davvero sperare in un migliore avvenire per gli operai degli abissi gialli.

Franco Guida

UNA MANIFESTAZIONE DI ALTO SIGNIFICATO

Si conclude a Vienna la commemorazione di Haydn

Ripresentate ad un pubblico internazionale creazioni poco note dell'insigne musicista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, novembre

La malinconia di certe giornate autunnali viennesi è assoluta. Forse nessun'altra città possiede, come questa, il singolare privilegio di una tristezza che commuove ma distende. E' uno strano tributo che Vienna, città gaia e spensierata — od almeno tale appare ancora oggi allo straniero — paga all'autunno. Ed è curioso notare che le note più acute di tale malinconia si colgono proprio in quegli ottocento giardini che formano altrettante isole di verde alle quali la capitale danubiana deve in gran parte il suo affascinante sorriso primaverile ed estivo. La nebbia viennese, normalmente non fitta e pesante come in altre città nordiche, sembra più in funzione di uno stato d'animo che di un fenomeno atmosferico; invita alla meditazione ed ai ricordi, non innervosisce ed esaspera. Individua e acuisce sentimenti che nascono; impedisce un rapido tramonto a quelli che stanno per spegnersi.

In una di queste giornate, fredde e nebbiose, mi accade — di prima mattina — di attraversare uno dei tanti giardini di Vienna. Potrebbe essere Schönbrunn, il Prater o il Belvedere; non ha importanza. Forse è lo Stadt Park, che la stagione e l'ora rendono deserto.

Il rumore della ghiaia sotto le scarpe è, in questo momento, oltremodo fastidioso e turba sgradevolmente il profondo silenzio del luogo. L'acqua del piccolo laghetto è priva di ogni luminosità e di ogni traccia di vita: anatre e cigni sono scomparsi. Il grigio avvolge tutto e tutti, penetrando con l'umidità fino alle ossa. Sul grigio generale larghe chiazze gialle formate dalle foglie cadute. E' una nota di colore che aumenta la tristezza: segna il concludersi di un rapido processo di appassimento. Panchine e sedie vuote; nessuno, con questo tempo ed a quest'ora di prima mattina, indugerebbe qui un attimo. Neppure il più stanco dei viandanti; neppure il più povero tra i mendicanti.

Doveva essere una mattina come questa. Novembre di tanti, tanti anni fa; più di duecento.

Il cantore di chiesa Spangler è uscito prestissimo di casa per recarsi alla messa. Attraversa frettolosamente un giardino ma su una panchina, tutto raggomitolato, scorge un ragazzo che dorme. Avvicinatosi si avvede subito che il povero fanciullo — che deve aver trascorso tutta la notte all'addiaccio — è quasi assiderato. Il freddo e, certamente, anche la fame lo hanno ridotto all'estremo.

Il buon Spangler cerca, come può, di rianimare un poco il ragazzo svegliatosi in uno stato di quasi incoscienza; poi se lo porta a casa per meglio portare a termine l'opera di soccorso. Al futuro si penserà poi, dopo che il fanciullo, rimessosi dal doloroso pernottamento all'aperto e dalla fame, avrà potuto raccontare le cause di questa brutta avventura.

«La mia storia, signore, è molto breve. Qualche tempo fa alcuni lontani parenti mi hanno portato a Vienna per iscrivermi ai ragazzi cantori. Tutto è andato bene fino a qualche settimana addietro, quando la mia voce ha cominciato a cambiarsi. Non c'era più posto — mi fu detto — per me tra i ragazzi cantori e l'altro ieri il maestro mi ha messo alla porta. Da allora ho girato per la città; non ricordo per quanto tempo. Poi devo essermi addormentato dove lei mi ha trovato. E' tutto. Il mio nome, signore, è Joseph Haydn».

Era, questo, il primo Haydn, che veniva a trovarsi in modo tanto drammatico davanti alla vita. Certo i toni grigi e malinconici di quella mattina di novembre — in cui ebbe la ventura di sentirsi per la prima volta riscaldato dall'affetto e dal sorriso di Spangler — Haydn non dovette mai dimenticarli e, forse, gli suggerirono frasi del grande oratorio «*Le Stagioni*».

Tanti e tanti anni dopo, quasi alla vigilia della morte, ormai famoso ed onorato, Haydn vecchio e stanco, accoglieva nella sua casa di Vienna Schmidt, il direttore del teatro principesco di Eisenstadt, di quella piccola Eisenstadt che per trenta anni aveva visto il musicista aggirarsi nelle sale del castello Esterhàzy. Eisenstadt aveva rappresentato per Haydn la tappa più lunga e più importante della sua esistenza; la base più solida per la gloria. Con Schmidt «parlarono di teatro. Il vecchio Haydn respirava l'aria fresca e rude che Schmidt aveva portato con sè da Eisenstadt. Era il buon vento dei monti della Leitha che soffiava nella camera del vecchio musicista, portandovi il profumo di mille piante; gli uccelli cantavano sui rosai mentre il violino tzigano singhiozzava dolcemente... Un invisibile visitatore era entrato nella stanza: la nostalgia del suo paese».

Era, questo, l'ultimo Haydn, che con umiltà e malinconia tornava ai momenti più semplici e più sereni della sua singolare esistenza.

Tra il primo e l'ultimo Haydn era tutta un'incessante serie di armonie annotate in centoventicinque sinfonie, in una infinità di pezzi di musica da camera, concerti per pianoforte, sonate, «divertimenti», in ventiquattro opere e nelle messe.

L'anno commemorativo haydniano, che ormai volge al termine, ha avuto il merito di ripresentare all'attenzione auditiva di pubblici eterogenei di tutto il mondo creazioni musicali poco conosciute, od anche ignorate del grande musicista. E' stato un ritorno ad Haydn che ha avuto una notevole importanza non soltanto ai fini di una doverosa conoscenza o puramente sentimentali, ma anche di una più profonda comprensione nei confronti di tutta la musica successiva. Un ritorno, comunque, voluto e studiato; senz'altro meno immediato e soprattutto meno commovente di quello che può determinarsi all'improvviso attraversando, ad esempio, in una fredda e nebbiosa mattina di novembre un giardino di Vienna.

Dino Satolli

Lo statuto della Comunità europea degli scrittori

Roma, 12

Si sono conclusi stamane i lavori del comitato consultivo internazionale — formato di quarantacinque scrittori e uomini di cultura, rappresentanti di 23 nazioni europee — riunitosi a Roma per dare forma definitiva allo statuto della Comunità europea degli scrittori. Il comitato ha confermato, nelle sue linee essenziali, il progetto di statuto che era stato elaborato a cura del Sindacato italiano scrittori, con la collaborazione del suo ufficio legale e di un ristretto gruppo di tecnici e letterati. Lo statuto così elaborato, ed approvato all'unanimità dagli scrittori riuniti a Roma, sarà definitivamente sanzionato nel corso del secondo congresso internazionale degli scrittori, che si terrà a Milano nella prossima primavera.

Al termine dei lavori è stato reso noto che: la sede della Comunità europea degli scrittori è stata stabilita a Napoli, le lingue usate negli atti ufficiali saranno cinque: italiano, inglese, francese, tedesco, russo, ma il testo che farà fede sarà quello italiano, e così pure la corrispondenza sarà tenuta in italiano.

Soci della Comunità potranno essere, non associazioni o enti che raggruppino scrittori, ma i singoli scrittori come tali. Associazioni preesistenti potranno associarsi alla Comunità, non con l'assieme dei loro iscritti, ma con un solo rappresentante. Si è voluto chiaramente specificare e chiarire che la Comunità intende considerare lo scrittore in quanto individuo e non in quanto aderente ad un organismo.

G. B. Angioletti, segretario del Sindacato nazionale scrittori, nella relazione inaugurale si era già soffermato a chiarire questo punto essenziale, riguardante la definizione della figura dello scrittore. Durante i lavori del comitato consultivo è stato stabilito d'intendere per «scrittore» non soltanto colui che scrive opere narrative, ma anche colui che si occupa di scienze morali, ossia il filosofo, il saggista, il critico, lo storico, beninteso non con mere finalità d'informazione: i tecnici, in quanto tali, sono invece esclusi.

Gli scopi della Comunità europea degli scrittori sono di esaminare i problemi e tutelare gli interessi professionali degli scrittori per realizzare una base di maggior prestigio al loro lavoro e per contribuire agli sviluppi delle relazioni culturali fra i popoli. La Comunità, è stato anche chiarito, si chiama europea perchè raccoglie scrittori europei, ma è spiritualmente orientata verso un allargamento dei suoi confini.

Un sottomarino impigliato nelle reti di un peschereccio

Brest, 12

«Trascinati da un sottomarino in immersione impigliato nelle nostre reti, siamo costretti a tagliare i cavi per liberarci». Questo insolito messaggio ricevuto ieri sera dalla stazione radio di Conquet e ritrasmesso immediatamente alla prefettura marittima di Brest, è divenuto in poche ore la favola delle famiglie di marinai e di pescatori delle coste bretoni. Le nonne avranno qualcosa di nuovo da raccontare ai loro nipotini, appassionati di leggendarie partite di pesca alla balena, ma l'incidente di cui è stato vittima l'equipaggio del peschereccio «Mon rêve» non è per questo meno reale.

Partiti da Saint - Germain - Guenole - Penmarch, i pescatori avevano lanciato le reti e proseguivano la loro crociera, allorchè dovevano constatare che il battello, arrestatosi bruscamente, era trascinato in senso inverso alla sua rotta da una forza misteriosa. Passato il primo momento di stupore, l'equipaggio si rendeva conto della realtà: un sottomarino si era impigliato nelle reti.

Di qui il radio messaggio, che da Brest doveva immediatamente essere ritrasmesso al sottomarino in questione. La risposta del comandante della nave era stata la seguente: «Passato sotto il «Mon rêve» all'ora indicata. A bordo non ci siamo accorti di nulla».

In edizione francese «Il cavallo Tripoli»

Parigi, 12

E' uscito a Parigi, presso l'Editore Gallimard, *Le cheval Tripoli*, cioè la traduzione francese, dovuta a Michel Arnaud, del romanzo *Il cavallo Tripoli* di P. A. Quarantotti Gambini. *Le Cheval Tripoli*, pubblicato nella collezione «Du monde entier», è il quinto libro di P. A. Quarantotti Gambini che esca in edizione francese, essendo stato preceduto da *L'onda dell'incrociatore*, apparsa nel 1949 presso l'Editore Gallimard sotto il titolo *Les régates de San Francisco* (trad. Michel Arnaud), nonchè da *La rose rouge* (Gallimard 1952, trad. Michel Arnaud), da *Printemps à Trieste* (Editions Mondiales 1953, trad. J. Joubert), e dai *Nos semblables* (Gallimard 1954, trad. Louis Guilloux).

Libri ricevuti

Luciano Anceschi - *Autonomia ed eteronomia dell'arte* - Vallecchi, pp. 302, L. 1800. Pubblicato per la prima volta nel 1936, in un periodo in cui il problema dell'autonomia dell'arte era acutamente avvertito, questo libro di Luciano Anceschi si ripropone nel presente clima di ripresa di studi fenomenologici come un'opera fondamentale. Il libro è, insieme, una [illegible] di storiografia e di teoria; il campo scelto per l'esame è il gran nodo della moderna cultura poetica, il nodo Poe-Baudelaire, e la nozione stessa di poesia pura nel suo movimento, in tutti i punti di cui la nozione vive, si significa, e opera. Il risultato teorico appare il seguente: l'esame di quella estrema regione dell'autonomia dell'arte che è la poesia pura mette in luce già per se stessa un complesso di relazioni tra cui essenziale il rilievo che proprio in questa regione si può scoprire vivamente la presenza del principio di integrazione autonomia - eteronomia. [illegible]

O

Il fascicolo di novembre dell'Osservatore politico letterario — la rivista mensile diretta da Giuseppe Longo — s'apre con un acuto commento di Panfilo Tarzo sul Congresso democristiano di Firenze, e continua con una serie di saggi [illegible] profilo di Quasimodo premio Nobel, di G. Titta Rosa, con una scelta di poesie, e un diffuso e penetrante saggio critico su Ibsen di Alberto Spaini. Completano questa parte del fascicolo gli «Umori e malumori» di Luigi Bartolini, lo «Scadenzario» di Giuseppe Ravegnani e la sesta puntata del Diario garibaldino di Carlo Sacchi. La seconda parte del fascicolo reca le rassegne di Mario Paggi sulla politica estera, di Spectator sulla politica economica, di G. Titta Rosa sulla narrativa italiana, di Giuseppe Ravegnani sulla poesia, di Giannino Zanelli sulle Letterature straniere, di Alfredo Bonaccorsi sulla musica, di Giuseppe Lanza sul teatro e di Morando Morandini sul cinema.

Il Nunzio apostolico Giovanni Panico saluta Umberto di Savoia al ricevimento che si è svolto a Lisbona in occasione del primo anniversario del pontificato di Giovanni XXIII

CRONACA DELLA CITTÀ

DISAGI RESI PIU' ACUTI DAL MALTEMPO

La manutenzione delle strade affidata a troppo scarso personale

Ranghi ridotti degli operai addetti ai numerosi servizi
Forse lavori in appalto per colmare i vuoti dell'organico

Lettere di segnalazione e telefonate di cittadini ripropongono frequentemente la soluzione di alcuni problemi cittadini che da tempo attendono una composizione. Ieri l'altro, ad esempio, l'acquoso San Martino che ha allagato le strade anche a causa del difettoso funzionamento dei canali di sfogo ai lati delle vie, ha portato alla ribalta uno dei problemi che si ripresentano puntualmente ogni volta che Giove Pluvio apre le cateratte del cielo: la sistemazione della fognatura cittadina. Ora la soluzione del problema di fondo sta in gran parte nel numero, insufficiente, del personale addetto ai lavori e in un provvedimento che da tempo si attende. E' infatti da rilevare che all'organico comunale degli operai addetti a numerosi servizi di manutenzione mancano esattamente 160 unità lavorative: il sindacato C.d.L. da tempo chiede l'integrazione di questi quadri; si ha inoltre la prospettiva di una diversa soluzione che, secondo indirizzi emersi nelle more dell'auspicato provvedimento, mira ad assicurare il servizio attraverso l'appalto della manutenzione di qualche settore ora affidato ai pochi operai comunali.

L'organico attuale degli operai del Comune conta ora su di una forza effettiva di 381 unità, mentre i quadri stabiliti fin dal 1952 prevedono l'impiego di 530 operai. Da rilevare che da quel tempo le esigenze di alcuni servizi sono notevolmente aumentate, e quindi il numero di addetti dovrebbe al caso essere più consistente, mentre la schiera degli operai comunali si assottiglia sempre più. Da rilevare anche che dai quadri che sotto riporteremo, alla forza effettiva bisogna sottrarre le unità che vanno in ferie, quelle assenti per malattia (6 per cento in media) e quelle che per l'età avanzata non sono più adatte ai lavori pesanti previsti in qualche settore. E veniamo ai particolari.

La divisione strade ha un organico di 194 operai, i quali dovrebbero provvedere alla quotidiana manutenzione delle vie urbane ed extraurbane comunali, con tutte le riparazioni che esse necessitano, compresa la sistemazione delle famose buche dei marciapiedi che tante lamentele hanno sollevato. La forza effettiva di questo settore è invece solo di 106 operai, i quali logicamente non riescono a curare a dovere tutta la rete stradale loro affidata, anche se la manutenzione di alcuni lotti è stata appaltata a ditte private. Da ciò le deficienze del settore.

La ripartizione che sovrintende alla fognatura, agli impianti di Servola ed ai bagni comunali, su di un organico di 55 operai, ne ha 43. I dodici mancanti, si dice, potrebbero forse liberare almeno in parte la città dai numerosi laghi che vi si formano nelle giornate di pioggia, che con l'avvicinarsi dell'inverno saranno sempre più frequenti. A curare i giardini e le piantagioni comunali sono invece addetti 100 dei 142 lavoratori previsti dall'organico, mentre più sensibile è la flessione che si avverte nel numero degli addetti alla manutenzione dei fabbricati comunali. Gli edifici affidati alle loro cure, naturalmente per la manutenzione ordinaria, oltre a tutti quelli strettamente municipali, che tutti sanno, sono anche le scuole di ogni ordine e grado e le chiese. A tutti questi servizi sono adibiti 15 dei 25 operai previsti dall'organico. La flessione in questo senso si va invece ridimensionando nella ripartizione cimiteri (26 operai su 30), e nella divisione che sovrintende ai lavori dell'autoparco, delle officine e degli impianti elettromeccanici (78 addetti sugli 84 previsti).

Una situazione particolare si è verificata poi fra gli addetti alla segnaletica stradale e ciò spiega anche la carente segnatura delle famose striscie pedonali, che in molti punti sono ormai quasi del tutto scomparse. I compiti della «squadra segnaletica» sono svariati: mantenere ben visibili le striscie pedonali, provvedere alla sistemazione dei pali con cartelli di segnalazione e costruire tutte le tribune ed i tralicci in occasione di manifestazioni pubbliche. Questa tartassata «squadra» è formata da tre operai effettivi, che sono anche abbastanza anziani, e da altri cinque lavoratori che sono stati trasferiti da altri servizi di manutenzione, e che non sono dunque specializzati nel settore.

Questo può dunque dare un quadro dell'origine delle manchevolezze che si registrano in alcuni settori riservati alla manutenzione degli operai comunali. Da tale situazione si uscirà forse con l'assegnazione di alcuni servizi ad imprese private che concorreranno in appalto, come già fatto ad esempio a Milano. Ma sia che si adotti questa soluzione, sia che si decida di integrare l'organico come previsto fin dal 1952 —ed in proposito sembra prossima l'assunzione di 80 operai — l'importante è di accelerare i tempi.

Domani al P.S.D.I. il Congresso provinciale

Domani pomeriggio, alle ore 17.30 nella sede di via S. Francesco 4 si apre il congresso della Federazione triestina del PSDI, che dovrà eleggere tre delegati al congresso nazionale del partito, che si terrà a Roma dal 26 al 29 novembre e designare il consigliere nazionale. I congressi sezionali hanno già fornito una chiara indicazione sulla linea della Federazione triestina: 29 dei 35 delegati sono stati eletti nella lista unitaria locale, che esprime l'orientamento dell'attuale segreteria della Federazione e che approva la relazione presentata dal segretario nazionale del partito, on. Saragat.

I sei delegati di minoranza, sono stati invece eletti nella lista di «democrazia socialista», che fa capo in sede nazionale agli on. Rossi e Simonini. Si prevede che i lavori del Congresso si concludano già nella serata di domani.

Entro oggi l'acconto ai pensionati marittimi

Oggi si conclude il pagamento dell'acconto ai pensionati marittimi. Si invitano quindi i ritardatari di tutte le categorie a presentarsi, dalle 15 alle 18.30, alla cassa della Sede dell'INPS, via Coroneo 2. Si avverte che per ragioni tecniche (con il 13 inizia il pagamento delle pensioni di vecchiaia della categoria normale) il pagamento sarà sospeso e riprenderà mercoledì 18 novembre, sempre presso la sede dell'INPS, con l'orario antimeridiano normale (ore 8.30 - 12).

DOMENICA LE DIMISSIONI DI RINALDI

Movimentata vigilia nella «rotazione» del Tribuno

Il gruppo cattolico chiede la riforma dei Centri universitari, in particolare di quello cinematografico

In questi ultimi giorni, che si possono considerare di vigilia al previsto cambio del Tribuno dei goliardi, negli ambienti studenteschi la discussione si è accesa particolarmente sul progetto di riordinamento dei «centri» universitari, che andrà in discussione nella seduta di oggi dell'Organismo Rappresentativo. Da parte del gruppo cattolico si auspica infatti che l'O.R. si impegni in un maggior controllo di tutte le attività dei vari centri, in modo da garantire il loro funzionamento secondo programmi che siano sostenuti dal suffragio degli studenti, abolendo così quella certa autonomia che in passato aveva dato luogo a spiacevoli «incidenti» anche non di solo ordine programmatico. In particolare negli ultimi anni varie critiche erano state mosse soprattutto all'attività svolta dal Centro universitario cinematografico e per la riforma di questo Centro accanto ai cattolici già si sono schierati anche elementi del gruppo dell'Unione goliardica italiana e la maggior parte del direttivo in carica lo scorso anno.

E' proprio sulla progettata ristrutturazione dei centri universitari che si prevede oggi un'animata discussione, ed è anche su questo punto che potrebbe rivelarsi insanabile la frattura che da tempo si va delineando fra i due gruppi attualmente al «governo», non consentendo così il cambio del Tribuno.

Da parte sua l'attuale Tribuno Dario Rinaldi, nel corso di una assemblea di informazione tenuta ieri sera agli aderenti all'Intesa, la corrente cattolica, ha esplicitamente dichiarato [illegible] anche che, quando in futuro si deviasse dalle direttive comuni e si portasse l'azione degli studenti al di fuori della dimensione universitaria fin qui tenuta, il gruppo cattolico sarebbe costretto a rompere ogni collaborazione, mettendo così in crisi il «governo» goliardico. E' da rilevare a questo proposito, come detto, che una frattura in tal senso potrebbe manifestarsi fin dalla seduta assembleare di oggi.

Elevato incarico al prof. Giorgio Manni

Il prof. Giorgio Manni, che tempo addietro era stato chiamato a far parte del Consiglio generale del Banco di Napoli per la provincia di Trieste, nelle elezioni delle nuove cariche che hanno avuto luogo il 5 novembre, in occasione dell'insediamento del nuovo presidente del Banco di Napoli, prof. Corbino, è stato chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione, che presiede al vertice l'attività del Banco.

Integrazione dei contributi all'industria alberghiera

ESODO ALLA SELAD

Con il decreto n. 48, pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 32, il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha prorogato al 31 dicembre prossimo il termine per le disposizioni sull'esodo volontario a favore di talune categorie del CAM e per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della Selad.

Con altro decreto il dott. Palamara ha disposto l'integrazione delle disposizioni in favore delle industrie alberghiere e turistiche, nel senso che è facoltà dello stesso Commissario generale del Governo di ammettere ai contributi dei precedenti decreti le opere che siano state iniziate prima del provvedimento commissariale ma dopo la presentazione della relativa domanda di contributo.

La CISNAL sull'assetto della Clinica lattanti

Il direttorio del Sindacato ospedalieri CISNAL, riunitosi in seduta straordinaria, ha deliberato in ordine al problema dell'ambulatorio della Clinica lattanti, di tenere — in sede comunale, ove sarà consultato — un atteggiamento di difesa degli interessi dei dipendenti della Clinica, la cui opera per lunghi anni è stata altamente apprezzata dalla cittadinanza, qualunque sia la situazione tecnica che si dovesse prospettare e sulla quale il Sindacato non ritiene di assumere atteggiamento alcuno, rilevato che il problema tecnico esula dalla competenza specifica dell'organizzazione sindacale.

I SORPRENDENTI SVILUPPI DELL'«OPERAZIONE ZUCCHERO»

Confermati i tre arresti e la vastità del contrabbando

Risultata anche la complicità di una guardia di Finanza
Nell'azione illecita settanta tonnellate di olio, tessuti e rasoi

La Guardia di Finanza ha reso ufficiale la notizia, da noi anticipata ieri, dell'avvenuto arresto di altre tre persone implicate nella colossale operazione di contrabbando scoperta al Punto franco Duca d'Aosta ed ha trovato pure conferma la presenza di un appartenente allo stesso Corpo della Finanza fra i nuovi denunciati. Gli accertamenti inizialmente svolti dalla Tributaria e da essa continuati poi nella formale istruttoria assunta dalla Magistratura, hanno portato infatti a registrare anche la complicità di un finanziere nell'azione di contrabbando: questi è la guardia Leonardo Ferraro di 25 anni, da Messina; ma allo stato attuale delle indagini, gli organi inquirenti non escludono che possano emergere ulteriori responsabilità a carico del personale addetto alla vigilanza dei varchi del Punto franco. Oltre al Ferraro, sono attualmente associati alle carceri del Coroneo, a disposizione della Procura della Repubblica, il commerciante Renzo Cubana di 37 anni, residente a S. Pietro al Natisone, che viene indicato quale titolare o interessato in fabbriche dolciarie, e il bracciante Giacomo Cragnolin di 37 anni, domiciliato a Trieste.

Sono questi i tre nomi che si aggiungono a quelli delle persone tratte precedentemente in arresto (il prof. Stella, Antonio Fichera, Raffaele Passante). I loro capi d'imputazione sono: contrabbando aggravato, associazione a delinquere e corruzione. Ma addirittura ad alcune decine risale il numero delle persone denunciate a piede libero, i cui nominativi non sono stati resi ufficialmente noti, dato il riserbo che tuttora permane sulla fase istruttoria degli accertamenti. Si sa comunque che ai numerosi denunciati a piedi libero, va aggiunto anche una decina di autisti, i quali hanno reso possibile il trasporto della merce contrabbandata. La Finanza ha anche proceduto al sequestro di cinque autotreni.

Hanno pure trovato conferma le voci secondo le quali gli accertamenti della Finanza non vertevano esclusivamente sulla evasione doganale operata mediante l'uscita illegale dal Punto franco delle note 259 tonnellate di zucchero; bensì riguardavano anche altre merci. Infatti sono stati contrabbandati cospicui quantitativi d'olio, di tessuti, di rasoi elettrici, lamette e cuscinetti a sfera.

Per quanto riguarda lo zucchero, si sa che buona parte di esso è stato incettato nel Friuli sia da grossisti che da dettaglianti, specie a Gemona, Spilimbergo, Mortegliano, San Pietro al Natisone. Un esiguo quantitativo è stato anche immesso sul mercato triestino e nel Polesine. La merce è stata ormai utilizzata da vari stabilimenti dolciari, e pertanto la Finanza ha potuto procedere al sequestro solo di una piccola quantità: circa 50 quintali.

Meno precisi sono gli accertamenti riguardanti il contrabbando d'olio e quello dei tessuti. Il primo proveniva dalla Svizzera (come del resto tutte le altre merci) ed è stato inoltrato clandestinamente quasi tutto a Modena, da dove avrebbe subito varie diramazioni, tuttora non esattamente controllate. Si tratta di complessivi 350 fusti d'olio vegetale da 250 chilogrammi ciascuno: in tutto settanta tonnellate. Il quantitativo in deposito al Punto franco al momento dell'inizio delle indagini è stato invece fatto proseguire regolarmente per Fiume ed altri porti esteri: i contrabbandieri ne temevano infatti il sequestro in loco. Per quanto riguarda i «tessuti» (in effetti si tratta di balle di juta, dentro le quali venivano occultati filati e, forse, tappeti), il contrabbando verte su diverse centinaia di colli.

A un centinaio di casse assomma infine la quantità di rasoi elettrici, lamette e cuscinetti a sfera (tutti oggetti di provenienza svizzera) introdotte illecitamente in Italia, con destinazione finora ignota.

Sul meccanismo adottato dai contrabbandieri per far uscire le merci dai valichi doganali si hanno le più disparate versioni e in effetti pare che siano stati escogitati svariati sistemi. Talvolta i sacchi o i colli erano abilmente occultati nel camion sotto [illegible] lasciava la cinta del Punto franco.

Congedo della scuola del prof. Carlo Sardo

In un locale cittadino si sono riuniti i vecchi e gli attuali insegnanti della Scuola [illegible] «F. Rismondo» [illegible] prof. dott. Carlo Sardo [illegible] mia e gli ha consegnato, a nome dei colleghi, un dono-ricordo e una pergamena.

Nella stessa circostanza è stata elogiata e festeggiata la signorina Ermelinda Veliak, da dieci anni segretaria della scuola.

La Sezione femminile del PRI «A. Garibaldi» darà inizio quanto prima ad un regolare corso di lingua inglese. La segreteria è pertanto a disposizione per le informazioni o prenotazioni, ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20, in sede via delle Zudecche 1-c.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corr. con partenza alle ore 10, dalla Stazione centrale delle Corriere, escursione al Monte Preccia e Malchina. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2, tel. 53240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria nel tarvisiano. Corsi di ginnastica presciistica. Soggiorni invernali a San Cassiano in Val Badia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale.

ECHI ALL'ANNUNCIO DEL MINISTRO TOGNI

Comprenderà anche Udine la giurisdizione dell'Anas

Significativo riconoscimento del ruolo di Trieste nell'ordinamento regionale dei lavori pubblici

La notizia dell'approvazione in sede legislativa ad opera della commissione LL.PP. della Camera del decreto legge che istituisce il Provveditorato alle opere pubbliche per il Friuli e la Venezia Giulia [illegible] assume particolare importanza per la nostra città: quello che si riferisce all'emendamento da lui proposto al decreto relativo al nuovo ordinamento dell'ANAS, attualmente in corso di approvazione, secondo il quale verrebbe istituito un nuovo Compartimento, con sede a Trieste. Tale emendamento si ricollega dunque al riordinamento dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, fissato in considerazione che la gestione delle strade statali, per effetto della legge sulla viabilità sta per passare da 25 mila a 45 mila chilometri di strade. Era prevista fra l'altro la creazione di quattro nuovi Compartimenti, che dovrebbero aver sede in Calabria, in Sicilia, in Sardegna e nelle Puglie, regioni nelle quali la rete statale è molto estesa, per cui non sarebbe adeguatamente controllabile dai Compartimenti che attualmente la gestiscono. Il Compartimento di Trieste, ora ridotto ad una estensione stradale di un'ottantina appena di chilometri, era stato dimenticato ed anzi pareva destinato a venire assorbito da Venezia, quale sezione staccata, riducendo così ancora di più l'importanza della sede locale, già notevolmente scaduta con la perdita di tutte le strade dei territori politicamente staccati dall'Italia, mentre si era staccata nel 1945 la sezione di Udine, passata al compartimento di Venezia.

In base al nuovo emendamento, i nuovi Compartimenti saranno perciò cinque e non più quattro, e quello di Trieste probabilmente verrà a riassumere la sua antica giurisdizione, assorbendo quindi anche Udine. La soluzione era da tempo auspicata in sede locale e se giungerà a compimento, come ormai è quasi certo, appare destinata a ridare forza all'Ente che nel nostro territorio si è tanto adoperato per migliorare la situazione stradale sulle arterie di grande traffico.

Lutto del dott. Babudieri

Un grave lutto ha colpito nei più cari degli affetti il dott. Fulvio Babudieri, con la scomparsa dell'adorata mamma. Al dott. Babudieri, apprezzato funzionario dell'ufficio stampa del «Lloyd Triestino», assistente all'Università e rappresentante della categoria dei pubblicisti in alcuni organismi della stampa locale e nazionale giungano in questa triste circostanza le espressioni del nostro cordoglio.

Assemblee degli istriani

Domenica prossima avrà luogo la assemblea dei profughi da Canfanaro, Gimino e Sanvincenti. La riunione si terrà nella sede del PLI in Corso Italia 27, con inizio alle ore 10.30, con le modalità e con l'ordine del giorno previsti dallo statuto delle comunità istriane.

Gli esuli dei tre Comuni sopraindicati sono raggruppati in una unica comunità e sono quindi rappresentati nel Consiglio dei liberi Comuni istriani da un solo fiduciario, il quale sarà pertanto eletto al termine dei lavori assembleari insieme ai componenti il comitato intercomunale.

ASSEGNATE ALTRE TRE COSTRUZIONI

Si completa a Rozzol il nuovo borgo dell'IACP

Presso l'Istituto autonomo per le case popolari ha avuto luogo ieri la licitazione privata per l'appalto delle opere murarie e affini riguardanti la costruzione del quarto lotto del nuovo complesso edilizio in Rozzol in Monte. Si tratta di tre edifici con un totale di 21 alloggi popolari, per l'ammontare di 54 milioni di lire di spesa. I lavori sono stati appaltati all'impresa Crismani.

Con l'aggiudicazione di queste un nuovo vasto complesso, l'utilizzazione del comprensorio di Rozzol in Monte, ove sono già in avanzata fase di costruzione gli edifici compresi nei primi tre lotti. Sorge così un nuovo vasto complesso edilizio nel rione preesistente, che si articolerà attorno alla Chiesa situata nella parte alta della via Revoltella e che si trova pure in avanzata fase di costruzione.

Altri alloggi a riscatto nella zona di Campi Elisi

L'Istituto autonomo per le case popolari ha emesso ieri il decimo bando per la cessione di altri 283 alloggi costruiti dall'istituto con il contributo totale o parziale dello Stato, in attuazione della legge sul riscatto degli alloggi popolari. Si tratta degli appartamenti degli edifici di via G. B. Morgagni n. 2, 4, 6 e 8; di via Schiaparelli n. 7, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54 e 56; di viale Campi Elisi n. 19, 21, 23, 25 e 27 e di via Negrelli n. 22 e 24. Questi alloggi sono stati quasi tutti costruiti nel dopoguerra.

Per il gruppo delle case di via Morgagni il prezzo minimo di cessione, per appartamenti di due stanze, cucina e servizi è stato fissato (con la riduzione del 30 per cento sul valore venale) in un milione 512.350 lire; quello massimo, relativo a un paio di appartamenti di tre stanze, cucina e servizi in due milioni 160.830. Su questi prezzi si aggirano anche gli alloggi, a due e a tre stanze, dei complessi dell'Iacp di via Schiaparelli. Per gli appartamenti a due stanze, cucina e servizi il prezzo di cessione oscilla fra il milione e mezzo e il milione e 950 mila lire. Per alcuni appartamenti a tre stanze, cucina e servizi (con 83 metri quadrati di superficie) il prezzo di vendita è stato fissato in due milioni 303.140.

Nel complesso di viale Campi Elisi quasi tutti gli appartamenti si compongono di due stanze, cucina e servizi; il prezzo si aggira fra un milione e mezzo e un milione e 780 mila lire mentre per gli alloggi con una stanza in più il prezzo è fissato sui due milioni di lire. Nelle case di via Negrelli vengono posti in cessione anche appartamenti di quattro stanze, a un prezzo attorno ai due milioni 157.750 lire; per gli alloggi a tre stanze il prezzo medio è di circa un milione e mezzo.

Borse di studio

Dalle rendite delle Fondazioni Ananian, Wallman e Grego, amministrate dall'Ente comunale di assistenza, sono state messe in concorso, a decorrere dall'anno scolastico in corso e per tutta la durata degli studi, le seguenti borse di studio: 8 da lire 30.000 annue per studenti delle Scuole medie inferiori e dei Ginnasi-licei classici; 8 da lire 60.000 annue per studenti di ingegneria; 4 da lire 60.000 per studenti di qualsiasi facoltà universitaria; una da lire 60.000 per uno studente di medicina; una da lire 60.000 per uno studente di giurisprudenza; una da lire 60.000 per uno studente di veterinaria e due da lire 60.000 per studenti della facoltà di Economia e Commercio. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 novembre p. v. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria dell'Ente, via Pascoli 31, tel. 90-786.

Domani alle ore 18, avrà luogo nelle sale della Galleria Lonza del Circolo Artistico, via Giotto 9, la Mostra personale del pittore Gianni Blason. La Galleria sarà aperta al pubblico: nei giorni feriali dalle 17.30 alle 20 e nei giorni festivi dalle 11 alle 12.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14, minima 8.4; umidità 60 per cento; temperatura del mare 13.3; pressione mb. 1008.3; vento km. 17 E-N.E.

Oggi: S. Diego. — Il sole sorge alle 7, tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 15.57, tramonta domani alle 5.48.

Maree. — OGGI: alta alle 7.48, cm. 45 e alle 20.41, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 14.32, cm. 47 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.11, cm. 47 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 piccolo camera, turno n. 39.

STATO CIVILE

del giorno 12 novembre 1959

Nati 8, morti 10, matrimoni 12.

MORTI: Ravasini Carlo a. 85; Craglietto ved. Sirovich Rosa a. 81; Licen ved. de Zadro Albina a. 84; Santel Sofia a. 66; Scolaris Bruno a. 69; Hvala Maria a. 74; Messè in Frangini Giovanna a. 72; Battara ved. Baisero Amelia a. 82; Skalir ved. Soldatich Antonia a. 62; Misca Oscar a. 46.

MATRIMONI RELIGIOSI: Badea Simeon montatore meccanico con Krajnjan Vjorika casalinga; Pahor Giorgio fabbro meccan. con Cassano Eliana magliaia; Matijasevic Dragan operaio con Zadnik Stanislava casalinga; Mistero Francesco elettricista con Dimopoli Vittoria casalinga; Ribezzo Vincenzo giornalaio con Bozic Maria casalinga; Maur Giuseppe lattoniere con Bussani Rosa filatrice; Delfabro Silvano agente P. C. con Semonella Elena casalinga; Giacomello Tiziano disegn. tecn. con Rossetti Nevi impiegata; Crisafi Alfredo falegname con Del Din Linda casalinga; Porcella Mario autista con Spessot Silva operaia; Vukovic Tomislav operaio con Lukse Giuseppina casalinga; Gironi Remo meccanico con Mersig Iolanda casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

«Incontri dello spirito»

L'odierna trasmissione religiosa delle ore 19.45, da Radio Trieste è dedicata interamente a illustrare le origini e le attività della Gioventù Cattolica maschile. Le affermazioni locali di questo movimento e gli immediati suoi programmi verranno illustrati nel corso di un'intervista rivolta a tre dirigenti diocesani della GIAC: Dino Nodari, Cesare Pellegrini e Lamberto Terzuoli.

Nell'Italcementi

L'ing. Mario Bernardoni, che ha diretto il complesso dell'Italcementi di Zaule fin dall'entrata in funzione dello stabilimento, ha lasciato in questi giorni Trieste, chiamato alla sede centrale di Bergamo. Gli succede alla direzione dello stabilimento di Zaule il perito chimico Giovanni Torri che proviene da Trento, dopo aver assolto a incarichi direttivi presso gli stabilimenti della Liguria, della Toscana e della Sicilia.

Da Silva via Imbriani 4

troverete un ricco assortimento di pantofole invernali per uomo, donna e bambini.

Il cuore di Trieste

Giorni or sono nella rubrica «Segnalazioni» abbiamo riportato la lettera di una lettrice, che segnalava il desiderio di due ragazzi istriani abitanti a Sistiana, due fratelli, Guido e Ottavio Zaro, costretti a letto dalla poliomielite. Il loro padre, che fa il muratore, non è certo in grado di procurare loro tutto quello di cui hanno bisogno, e un televisore, per due ragazzi che da anni sono costretti a letto, diceva la lettera, sarebbe per loro come una grande finestra sul mondo. Un'insegnante di una scuola media cittadina ha letto la lettera da noi pubblicata ai suoi alunni ed ha indotto tutti i ragazzi a portare ogni giorno a scuola la somma di 10 lire ciascuno. Analogamente ha agito anche una collega di una classe parallela. Intendimento delle due professoresse è di raccogliere mensilmente una somma che potrebbe aggirarsi sulle seimila lire. Simili raccolte, dicono le due insegnanti, potrebbero essere fatte anche in altre scuole e aziende cittadine. L'appello della «segnalazione» è stato comunque accolto anche dai nostri lettori, che ieri ci hanno fatto pervenire le seguenti offerte: Arturo Montagnari lire 10.000, A. B. 1.000, G. M. 500, Ilaria e rag. Ernesto Mea 5.000, T. T. 1.000, Giuseppe e Maria 1.000, Claudia 1.827, Corinella Rendi 2.500, due vecchie amiche 11.000; totale lire 33.827.

Sposatevi con chi volete

ma la camicia comperatela da *Riccardi* perchè farete sempre un'ottima scelta. Articoli di gran moda per l'uomo elegante a prezzi di assoluta convenienza. *Riccardi*, via Carducci 37 e via Battisti 12. Visitateci e vi convincerete.

Ginnastica ritmica al C.M.M.

Si sono iniziati al Circolo Marina Mercantile i corsi di ginnastica ritmica che si svolgono nei giorni di martedì e venerdì con il seguente orario: I corso (4 - 6 anni) dalle 16-17; II corso (signore, signorine) 17-18; III corso (6 - 13 anni) 18-19; IV corso (13 anni in poi) 19-20. Le iscrizioni continuano presso la Segreteria sociale (tel. 36732).

Danze al C.M.M.

Domenica dalle 17.30 alle 20.30 consueto trattenimento danzante. Per il rilascio e il rinnovo degli inviti il Comitato feste è a disposizione dei richiedenti ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Al Circolo europeo

Il Circolo universitario europeo, inaugurato in occasione del recente seminario di studi, sarà prossimamente dotato di una vasta biblioteca specializzata su tutti gli argomenti attinenti le organizzazioni economiche supernazionali. Di tale biblioteca, che sarà altamente specializzata, potranno usufruire in particolare gli studenti universitari che si preparano a compilare delle tesi attinenti ai nuovi programmi di integrazione economica europea, per i quali è da rilevare che sono state messe in palio delle consistenti borse di studio. Come è stato annunciato nel corso di un incontro con rappresentanti della stampa, la biblioteca sarà costituita con il patrocinio dell'Ufficio stampa dell'Alta Autorità, e sarà la seconda ad essere allestita in Italia.

Ricordo della Monti

Per ricordare la figura e l'opera di Giorgia Monti è stata intitolata presso il Seminario diocesano, per la cui costruzione Giorgia Monti è stata una delle più fervidi promotrici, una borsa di studio. Tale benefica istituzione legherà così ancor più il nome di una donna che alla casa dei sacerdoti ha dato tanta attività. Queste le offerte finora raccolte da: «Il Piccolo», lire 30 mila; «Il Piccolo Sera», lire 239 mila 800; «Vita Nuova» lire 21.000; direttamente dal Seminario, lire 6.000; totale lire 296.800.

Anche se piove

anche se fa brutto tempo niente di meglio e di più pratico che una bella gonna «Polilayne» a pieghe, ingualcibile, calda, che potrete trovare da «Novitas», via Roma angolo via Mazzini, a sole L. 3950 e 4950.

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Baloor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

---

†

E' deceduto

l'AVV. GR. UFF.

Remigio Tamaro

Ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono la moglie BRUNA, i figli SERGIO con la moglie LUCY e GIOVANNI con la moglie ANNA LIVIA, la sorella ROMILDA ved. FISCHER, il fratello LIVIO con la moglie ASCARA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di Piazza Libertà 3.

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici e colleghi di studio GIULIO SANDRINI e ARRIGO FABIO LETTIS.

Prendono parte al lutto:
— Famiglia DEL PESCO
— Famiglia SCHIAFFINO

---

†

Il giorno 10 corrente, in Como, è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Alfredo Boselli

Ne dànno il triste annuncio la moglie ETTORINA REDIVO, il figlio FABIO, il padre VITTORIO, la sorella VILMA ved. DEMAI, i fratelli dott. FULVIO, dott. CLAUDIO, il suocero PIO REDIVO, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri a Trieste nella tomba di famiglia.

Trieste - Cernobbio (Como), 13 novembre 1959.

I dipendenti della Ditta F.lli REDIVO prendono viva parte al lutto della figlia del loro titolare.

---

† Dopo lungo soffrire si è spento il 12 corr. il

cap. Mario Bonatti

Direttore di macchina a r. della Società «Italia»

Ne dànno il triste annuncio la moglie ERMINIA BAINVILLE, i figli MARIO e BRUNO (assente), la mamma ELISABETTA, il fratello GUGLIELMO (assente), le cognate, il cognato, le adorate nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il primario, i sigg. medici e il personale tutto della III Divisione medica, nonchè i medici curanti dott. Camerini e dott. Assanti per le loro cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno sabato 14 corr., alle ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

Sofia Santel

Ne dànno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la sorella LIDIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prim. prof. dott. Macchioro, il medico curante dott. De Rosa, i medici, suore e infermiere della IV medica reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 13 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1959

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Corti

Capo ufficio Fabbrica Macchine S. Andrea

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie FULVIA con il marito cap. GIORGIO FATTOVICH (assente), LUCIA con il fidanzato PINO DI CAMPO, il fratello VITTORIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel VII anniversario della morte di

Fausto Dapelo

la famiglia Lo ricorda con memore affetto. Una S. Messa verrà officiata oggi 13 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di S. Antonio vecchio.

---

† All'alba di ieri, munito dei conforti religiosi, è spirato serenamente il nostro caro

Onorato Furlani

Costernati, ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDE, il figlio GIOVANNI, la nuora MARIA, il nipotino FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Un ringraziamento riconoscente alla dott.ssa Maria Scrivanich, all'on. dott. Fausto Pecorari e al dott. Giaconi per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si ringraziano inoltre tutte le persone che in varia guisa ne onoreranno la memoria.

Trieste, 13 novembre 1959

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al profondo cordoglio della famiglia per la immatura scomparsa di

Onorato Furlani

suo apprezzato Presidente, Consigliere e valido collaboratore.

---

†

Ha chiuso la sua vita esemplare dedicata alla famiglia

Giovanna Frangini nata Messè

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito cap. GUSTAVO, i figli dott. prof. LAURA e dott. GUSTAVO, la nuora LUCIA LIPIZER, il genero dott. GIORGIO BUDA, i nipoti LIANA, FIORETTA, PAOLA e GIANNI e gli altri congiunti e amici.

Un grazie particolare al Prim. dott. prof. Enrico Tagliaferro, al Prim. dott Iurcev ed ai medici, suore e infermiere della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Quest'oggi si è spenta la nostra adorata Mamma

Mary Babudieri nata Gangadi

Ne danno il triste annuncio i figli BRENNO con la moglie RAFFAELLA ed il piccolo SERGIO, FULVIO, e DIRCE CALLERIO con il marito CARLO, il fratello DEMETRIO GANGADI con la moglie ARGIA, l'amica fedele ANNA VERDI.

Un particolare ringraziamento va rivolto al Prim. prof. E. Tagliaferro, al dott. N. Morandini ed agli altri medici ed al personale sanitario della I Divisione dell'Ospedale Maggiore, che con tanto affetto la curarono e l'assistettero nel corso della sua malattia.

I funerali avranno luogo sabato 14, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1959

---

† Il 9 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Anna Martinelli ved. Apollonio

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia, le figlie, i figli, la sorella, il genero, le nuore e i nipoti.

Un ringraziamento particolare alle Suore domenicane infermiere.

Famiglie: APOLLONIO, CESARE, IVE

Le famiglie CERNE, commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Rinaldo

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel V anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Franco Verchi

la moglie e i figli lo ricordano con grande affetto.

Nel V triste anniversario della morte di

Celestino Morante

una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Nel V anniversario della scomparsa della loro cara

Maria Bevilacqua

i familiari la ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 14 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio nuovo.

LA SCOMPARSA DI DUE ILLUSTRI FIGURE

CARLO RAVASINI REMIGIO TAMARO

Il prof. Carlo Ravasini

Dopo mesi di malattia, sopportati con fierezza e serenità di spirito, è deceduto ieri alla età di 85 anni il primario prof. Carlo Ravasini, l'illustre urologo che ha legato il suo nome a studi profondi e a una sessantina di pubblicazioni scientifiche oltrechè ad una attività clinica durata oltre cinquant'anni.

Il prof. Carlo Ravasini era nato a Trieste il 7 luglio 1874. Si era iscritto all'Università di Vienna, frequentando poi la clinica del dott. Nothnagel, conseguendo la laurea in medicina e chirurgia a Vienna, il 9 luglio 1898. Rientrato a Trieste una volta ultimati gli studi, si era specializzato a Parigi e aveva poi frequentato la divisione urologica del nostro maggiore ospedale quale «medico ospite». Dal 1900 era divenuto membro corrispondente dell'Associazione francese di urologia. Nello stesso anno, dal 10 settembre, iniziò la carriera ospedaliera quale «medico esterno». Da allora i suoi progressi scientifici e la sua passione per l'urologia lo portarono di gradino in gradino a percorrere tutti i posti della carriera ospedaliera, fino a divenire primario il 31 dicembre 1920. Da allora proseguì ininterrottamente la sua attività all'Ospedale maggiore, continuando l'opera del suo grande maestro Giorgio Nicolich, fino al collocamento a riposo, avvenuto il primo aprile 1948, dopo di che gli venne conferita la qualifica onorifica di «primario emerito».

Nel 1927 il prof. Ravasini aveva ottenuto la libera docenza per malattie delle vie urinarie; nello stesso anno aveva fondato assieme ad altri soci la Casa di cura «Igea», nella quale svolse intensa attività quale urologo, ricercatissimo per la sua competenza e le sue qualità diagnostiche.

La considerazione goduta dal prof. Ravasini era generale anche in Italia, e basta ricordare che era stato eletto nel 1934, a Roma, presidente della Società italiana di urologia, di cui era socio fondatore. Aveva al suo attivo diverse monografie nel suo campo specializzato nonchè pubblicazioni di carattere storico ed aveva fatto dono al Comune di Trieste di una pregevole raccolta entomologica che è andata ad arricchire le collezioni civiche. Nel 1936, alla vigilia del congresso degli urologhi avvenuto a Trieste, il prof. Ravasini aveva pubblicato il volume «L'urologia in Italia», nel quale è stata ampliata la sua dottrina al campo storico e al quadro dell'attività di tutti gli istituti urologici allora esistenti nel nostro Paese, tracciati con autorevole competenza.

Di Carlo Ravasini, oltre al suo valore di medico, vanno ricordati anche i meriti patriottici. Durante la prima guerra mondiale svolse un'opera generosa a favore degli italiani a Radkersburg, dimostrandosi un loro protettore e riuscendo a liberarne moltissimi dal servizio militare austriaco. Ma un altro aspetto singolare della sua vita va ricordato: la sua grande passione per la filatelia, che raggiunse livelli elevatissimi. Il prof. Ravasini ha partecipato a Torino, nel 1954, ad una esposizione organizzata in concomitanza con una importante riunione medico-chirurgica internazionale, sul tema «Medici e medicina nella filatelia», conquistando il primo posto. La sua partecipazione era stata definita la più notevole e la più interessante. In 16 grandi quadri era stato ordinato un complesso eccezionale di «prefilateliche» e di documenti pregiatissimi, relativi ai servizi di sanità di Trieste e Venezia, imposti dai legislatori dell'epoca per combattere il diffondersi delle malattie a carattere epidemico. La raccolta era nel suo genere la più importante nel mondo e illustrava fra l'altro ampiamente il servizio di sanità nei famosi «lazzaretti».

Ma dietro allo scienziato, al patriota, al collezionista, qualità in cui egli eccelse, stava il suo animo forte e generoso, che formava del resto l'ossatura della sua personalità. E' stato un padre esemplare e un uomo affabile, schietto, che con la sola presenza incuteva rispetto e soggezione. Trieste perde con lui una delle figure più rappresentative, più nobili, più valorose, che non aveva mancato di dedicarsi anche ad opere di assistenza, quali l'ECA e l'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», dei quali era stato apprezzato consigliere d'amministrazione. Proprio di recente gli era stata conferita dal Ministero della Sanità la medaglia di oro di benemerenza. La consegna doveva essergli fatta in forma solenne, ma la sua malattia impedì la cerimonia. E' stato l'ultimo riconoscimento degli uomini al valore di un medico che godeva della stima di tutta Europa, dopo essersi perfezionato nelle scuole di tutta Europa.

E' soggiaciuto improvvisamente ieri mattina all'età di 74 anni l'avv. Remigio Tamaro, una delle figure più note e più insigni del periodo irredentistico e del primo dopoguerra. [illegible]

[illegible] di Pirano, luogo natale della famiglia, e che l'amò quasi ne fosse stato un figlio; durante il periodo degli studi rivelò tutte le sue alte doti di ingegno e di intelletto e l'indomito spirito di italianità e di irredentismo partecipando attivamente alla vita dei circoli e in particolare della «Giovane Trieste», centro di giovani patrioti. Assolti gli studi secondari frequentò poi l'Università di Graz laureandosi in giurisprudenza il 4 luglio 1908, a soli 23 anni.

Intorno al 1909 svolse più spiccatamente l'attività giovanile, apportando notevoli contributi alla causa dell'irredentismo assieme al fratello Attilio; fu attivo redattore dell'«Indipendente» e assunse la direzione del comitato di propaganda della «Giovane Trieste», allora presieduta dal suo amico Edmondo Oberti di Valnera. E un anno più tardi il 2 novembre 1910, assieme ad altri dodici giovani patrioti Remigio Tamaro venne processato dal Tribunale di Graz per alto tradimento. Erano con lui Edmondo Oberti di Valnera, Ferdinando Noulian, Francesco Mosettich, Renato Gioppo, Menotti Cesca, Giulio Levi Giorgio Conghi, Giuseppe Kirchdorfer, Angelo Favot, Renzo Prister, Giuseppe Barison e Cesare De Ferris. Erano accusati «di aver deciso e promosso con i circoli irredentistici l'arruolamento di un Corpo di volontari a Trieste e la loro formale aggregazione al Corpo volontari esistente in Italia, per aiutare l'invasione armata nelle cosiddette province italiane dell'Austria e di aver partecipato in tal modo all'impresa avente lo scopo di staccare una parte dello Stato dalla sua unità, cioè dal complesso dei Paesi dell'Austria, e di svolgere attività contro lo Stato dal di fuori».

Tornato a Trieste Remigio Tamaro proseguì la sua attività di patriota, creando con Cociani, Fresco, Suvich e Oberti di Valnera le premesse per la costituzione del movimento nazionalista che doveva affermarsi alle elezioni del 1922. Allo scoppio della guerra fuggì da Trieste, con l'intento di raggiungere l'Italia e arruolarsi fra i volontari. Nei pressi del confine venne arrestato e scambiato per presidenza della Cassa provincie v'era la polizia austriaca. Dopo oltre un anno di carcere fu arruolato nell'esercito austriaco; ma Remigio Tamaro indossò solo per pochi giorni la uniforme militare del Paese che odiava, riuscendo a fuggire a Radkersburg e riparare a Trieste.

Subito dopo la redenzione per la sua capacità e per la stima della quale godeva venne chiamato a far parte della Camera degli avvocati dell'Istria e di Trieste; carica che ricoprì fino al 1924. Nel 1922 fu eletto al Municipio con la lista italiana capeggiata dal dott. Giorgio Pitacco che divenne Podestà. Dal febbraio di quell'anno fino al 1925 Remigio Tamaro ricoprì il duplice incarico di vice Podestà e di assessore alla Pubblica istruzione.

Dopo questo alto incarico lo scomparso abbandonò quasi totalmente la vita politica e pubblica, assumendo soltanto la il fratello Attilio sulle cui tracciale di malattia; anche in questa nuova mansione seppe circondarsi della più alta estimazione e benevolenza. Poi si ritirò completamente dall'attività pubblica, dedicandosi esclusivamente e con immutato amore a quella forense e alla famiglia, sempre fedele ai principi nobili dell'amor di Patria. Fu per molti anni componente del Consiglio d'amministrazione dell'ECA ed avvocato dell'Ente stesso, incarico che assolse sempre a titolo gratuito. Per le sue alte benemerenze professionali e pubbliche venne insignito dell'onorificenza della Corona d'Italia.

Lascia la consorte, signora Bruna e due figli, l'ing. Sergio e il dott. Gianni e il fratello comm. Livio. I funerali muoveranno questo pomeriggio alle 15 dall'abitazione di piazza Libertà n. 3. Alla famiglia, colpita nel più caro degli affetti, giungano le nostre più sincere espressoni di cordoglio.

L'avv. Remigio Tamaro

GRAVE ATTO DI PIRATERIA STRADALE

Travolti due giovani in scooter da una macchina che scappa

Uno è stato ricoverato con prognosi riservata
Viene da Las Vegas per fare un capitombolo

Di un gravissimo incidente stradale verificatosi ieri sera in via De Amicis si conoscono per il momento soltanto le vittime, due giovani scooteristi, poichè il protagonista — il guidatore della macchina che li ha investiti — ha preferito dileguarsi per non essere identificato. [illegible]

SEVERA SENTENZA IN CORTE D'ASSISE

Quattro anni e otto mesi all'aggressore armato di scure

Inoltre il vecchietto settantenne verrà ricoverato per un anno in casa di cura - Soggetto complesso

Antonio Benvenuti, il vecchietto settantenne di Isola, è stato dichiarato dalla Corte di assise colpevole di tentato omicidio e, con la diminuente della seminfermità mentale, condannato a quattro anni e otto mesi di reclusione, di cui due condonati, all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e al ricovero in casa di cura, a pena scontata, per almeno un anno. La Corte ha applicato il minimo della pena di sette anni con la diminuzione di un terzo per il vizio parziale di mente. Egli ha avuto inoltre l'amnistia sulla contravvenzione al porto d'armi.

La severa scentenza è stata pronunciata a pomeriggio inoltrato, dopo che erano stati escussi i testimoni e s'era svolta la discussione.

Il fatto è noto: la sera del 12 maggio 1958 i cugini Elvio Depase, da Isola, anni 18, e Guido Girardi, da Pirano, anni 29, sostavano nei pressi della propria motoretta, di fronte all'ingresso del bagno Excelsior, a Barcola. Facevano un po' di chiasso, talchè il Benvenuti, di passaggio, li ha apostrofati. Essi hanno risposto e quello ha continuato; è finita che il vecchio è stato spinto, sembra abbia avuto un pugno, è quasi caduto, infine si è allontanato. Una decina di minuti più tardi, quando i due uscivano dall'Excelsior, il Benvenuti li attendeva armato d'ascia. Quelli gli sono passati accanto, accorgendosi del pericolo; forse sono corse altre parole, prima che il Benvenuti cominciasse a menare la scure. Ha provocato lievi lesioni al Depase; poi è stato disarmato dal Girardi. Ha ripreso la scure e si è allontanato andando a nascondersi nella propria barca, al porticciolo. La scure gli cadeva in acqua; egli stesso mezz'ora dopo lasciava la barca e faceva ritorno alla propria abitazione, [illegible]

[illegible] se pur avesse colpito di striscio la testa, sarebbe poi finito sulla spalla o sul braccio; invece non vi è traccia di altre lesioni. Pertanto è più probabile che vi sia stata una vera e propria colluttazione fra i tre protagonisti della vicenda e non una aggressione proditoria da parte del Benvenuti. In ogni caso, prima della colluttazione v'è stata una discussione, nel corso della quale il Benvenuti è stato probabilmente offeso ancora una volta, per cui giustificato sarebbe parlare di provocazione.

La seconda arringa difensiva, quella dell'avv. Presti, si è incentrata sullo studio psicologico della personalità dell'imputato. Egli ha soprattutto insistito sullo stato d'ira dovuto alla provocazione: la reazione sproporzionata alla causa è caratteristica dei frenastenici. Su questo punto, della provocazione, la difesa si è impegnata a fondo, tuttavia senza riuscire a far accogliere il proprio punto di vista dalla Corte. La condanna appare particolarmente severa; la Corte ha praticamente accolto in modo integrale le richieste del P.M.

Pres. Rossi; P.M. Brenci; canc. Magliacca; difesa avv. Vinciguerra e Presti.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Marinaio precipita in fondo alla stiva

Raccolto in gravissime condizioni
Una manica presa nell'ingranaggio

Un gravissimo infortunio è avvenuto nel tardo pomeriggio a bordo del piroscafo jugoslavo «Tisa», ormeggiato alla banchina dell'hangar 16 del Porto vecchio; un marinaio imbarcato su quel natante, il venticinquenne Narciso Raicovich, residente ad Arsia, è precipitato in fondo a una stiva producendosi lesioni molto serie.

Il Raicovich, che ha raggiunto l'Ospedale maggiore con la CRI, era accompagnato dal secondo ufficiale, Antonio Cecic di 36 anni, il quale ha specificato le modalità dell'incidente. Il giovane marinaio si accingeva alle 16.40 a chiudere il boccaporto della stiva n. 1, ma nel protendersi nel vuoto per afferrare l'opposta sponda di copertura, egli ha perduto l'equilibrio. Con un salto di oltre tre metri il Raicovich è piombato sul fondo della stiva, battendo violentemente il capo; egli ha raggiunto il nosocomio in condizioni disperate.

Gli sono state riscontrate una contusione cranica, la sospetta frattura del femore destro e lo stato di coma, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata.

Per una banale disattenzione un dipendente del cantiere S. Marco è finito ieri mattina all'Ospedale: [illegible] meccanico Giacomo Drioli di 57 anni, abitante in via De Amicis 19, il quale ha dovuto farsi trasportare all'Ospedale maggiore con la CRI. Alle 10.30 egli è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per fratture multiple al costato e allo sterno, contusioni ed ematomi al braccio destro e stato di choc.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale è stato accolto alle 16.15 il manovale Ferruccio Antonaz di 28 anni, abitante in via Cadorna 25, il quale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una violenta contusione al ginocchio destro con sospette lesioni ossee. Trasportato al nosocomio con la CRI, il giovane ha dichiarato di essersi infortunato verso mezzogiorno mentre era intento ai lavori di scavo che si stanno effettuando sulla strada tra Prosecco e S. Croce per la posa dei cavi telefonici; voleva mettere in azione il motore di una macchina perforatrice, quando è stato colpito con violenza al ginocchio dalla manovella scattata in seguito al contraccolpo.

All'astanteria è stato medicato alle 8 l'autista Silvio Buffi di 58 anni, abitante in via F. Severo 135, il quale presentava una ferita da schiaccia- [illegible]

Nemmeno i buoi erano del loro paese

Una storia di buoi si è affacciata ieri mattina nell'aula del Tribunale penale. Si trattava di buoi jugoslavi, rubati in Jugoslavia e introdotti nel nostro territorio senza esser stati assoggettati al pagamento dei diritti di confine; indi venduti a operatori locali e, a quest'ora, felicemente digeriti.

Il reato cui la storiella ha dato luogo è unicamente quello di contrabbando: ne erano imputate cin- [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

[illegible] «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A 1.100, sett. B 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: La Rank presenta la sua più grande e impegnativa realizzazione cinematografica: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor. Vietati omaggi e tessere. Locale riscaldato.
EXCELSIOR. 15.30: «Anatomia di un omicidio». Un film di Otto Preminger, con James Stewart, Coppa Volpi per la miglior interpretazione alla Mostra di Venezia 1959, e Lee Remik. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli 15.30, 18.15, 22. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Grande mattinata comica per grandi e piccini «Occhio alla palla» con Jerry Lewis. Prezzi: indistintamente lire 100.
FENICE. 16: «Come prima». L'ultimo film del grande tenore Mario Lanza. Technicolor in technirama. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 15: «Il generale Della Rovere». Gran premio Leon d'oro al festival di Venezia, con V. De Sica e Hannes Messemer. A grande richiesta, ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano. NB. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, una girandola di risate, con l'irresistibile Ugo Tognazzi, Cristina Martel, Lauretta Masiero e la triestina Edy Wessel. Cinemascope technicolor. Locale riscaldato.

ALABARDA. 16: «La ronde» di Max Ophüls. Affascinante giostra dell'amore, con Simone Signoret, Gérard Philipe e Danielle Darrieux. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Grande, sublime e intensamente umano «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins. Sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
CAPITOL. 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo. Primo premio per la migliore regia dell'anno, con Joachim Hansen e Sonja Ziemann. Vietate tutte le tessere.

[illegible] nella gabbia delle tigri.
ITALIA. 16: Ultimo giorno «Come sposare una figlia». Brillantissimo colorscope M.G.M., con l'indimenticabile Kay Kendall e R. Harrison.
IMPERO. 16: «L'uomo che capiva le donne». Grandioso cinemascope in technicolor Fox, con L. Caron ed H. Fonda.
MASSIMO. 16: «Ordine di uccidere». Formidabile azione di guerra oltre le linee nemiche, con Eddie Albert, Paul Massie. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: Sofia Loren e Cary Grant in «Un marito per Cinzia» con Marta Hyer, Harry Guardino. La divertente storia di un vedovo nei guai. Vistavision in technicolor.
VIALE. 16: «Un giorno in Pretura». Un film spassosissimo, con Alberto Sordi.
VITT. VENETO. 16: Metroscope «Lama alla gola». James Mason, Rod Steiger, Juger Stevens. Un film che vi farà trattenere il respiro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'erede di Robin Hood». Nuove audacie e nuove emozioni col figlio del leggendario eroe della foresta di Sherwood. Cinemascope in technicolor, con Al Hedison e June Laverick.
ARISTON. 16: «Il commissario Maigret». Il fuori classe dei gialli nella più grande e sensazionale interpretazione di Jean Gabin.
ASTRA. 16.30: «Tramonto di fuoco» con R. Calhoun e M. Hyer. Uno spettacolare technic. d'avventura.
IDEALE. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin in un technicolor di eccezionale potenza drammatica, ambientato nella Russia di Caterina la Grande.
MARCONI. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin in un technicolor di eccezionale potenza drammatica, ambientato nella Russia di Caterina la Grande.
RADIO. 16: «Mondo senza fine». Cinemascope technicolor di fantascienza, con Hugh Marlowe e R. Taylor.
SAVONA. 15.30: «Peccatori in blue-jeans» con Pascal Petit e Andrea Parisy. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «I perversi». Technicolor, con Stewart Granger e Jean Simmons. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Rascel Marine» con R. Rascel, M. Carotenuto, C. Celey, in totalscope Ferraniacolor.
LUMIERE. 17: «Caporale di giornata». Maurizio Arena, Nino Manfredi e Rossella Como. Successone.
NOVO CINE. 16: «Johnny Guitar». Grandioso technicolor, con Joan Crawford e S. Hayden.
ODEON. 16: «Giovani senza domani». Cinemascope technicolor, con Robert Wagner. La storia di una vita senza ideali. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Le veneri del peccato» con Eva Bartok.
ROMA. «La saetta nera» con Toni Sailer.
VERDI. «I diavoli verdi di Montecassino».
VOLTA. «Kitty» con Romy Schneider e Karl Heinzbohm.

SPETTACOLI

PRIME VISIONI

«Passaggio a Hong Kong»

Regia: Lewis Gilbert — Interpreti: Curt Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms

Quando Rèpaci non aveva ancora ceduto alla debolezza di scrivere «Il deserto del sesso» circolava di lui un discreto «Taccuino» il cui contenuto veniva felicemente anticipato come ciò che la risacca, nel suo perenne movimento, lascia sulla spiaggia del mare: relitti o quasi, dalle alghe alle conchiglie, da insignificanti pezzi di legno ai grossi resti di qualche naufragio. Il protagonista (o l'eroe) di «Passaggio a Hong Kong» è sotto specie umana qualcosa che assomiglia a quegli indolenti e spesso decorativi oggetti, ma è schiuma o carcassa? Il film di Lewis Gilbert è fatto naturalmente per funzionare da prova del nove di tale dilemma, attraverso avventure e violenze disseminate sullo sfondo sempre fascinoso dell'Estremo Oriente. Avventure: ecco la sostanza del racconto, ma non molto di più se non si vogliono considerare gli interpreti. Con un Curt Jurgens che non manca di gigioneggiare abbastanza simpaticamente c'è un Orson Welles che lo raddoppia sullo stesso binario. Ad ogni battuta sembra voler dire: «Quale grande attore perdereste se decidessi di ritirarmi a vita privata!». Comunque — è innegabile — ci sa fare, e alla vecchia maniera, che è poi quella che ancora avvince le platee.

«Tipi da spiaggia»

Regia: Mario Mattoli — Interpreti: Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Lauretta Masiero, Luciano Salce

Malgrado la stagione, la moda femminile è sempre compiacente nel mettere in risalto il meglio delle donne. Inventa calze dai colori decisi, impermeabili alla Scotland Yard, acconciature. Non tutti però sembra si accontentino. Vogliono sempre il caso limite, vogliono il costume da bagno o quasi. E allora d'estate si girano film con ragazze in bikini che poi d'autunno e d'inverno avranno sicuramente fortuna (sia i film che le ragazze, immaginiamo). Come mangiare melone (si fa per dire) a Natale. Ecco dunque, secondo questa prassi, «Tipi da spiaggia» di Mario Mattoli. E' una comica in cui agiscono in primo piano Ugo Tognazzi (senza Vianello), Luciano Salce (che fa lo psicanalista), Johnny Dorelli e qualche altro; sullo sfondo invece una dozzina di solide ragazze nell'abbigliamento di cui sopra. E chi vuol esser lieto sia.

ma.

Le riprese televisive delle Olimpiadi di Roma

UN PASSO DELLA ASSOCIAZIONE DEI PUBBLICI ESERCIZI

Una notizia secondo cui la RAI-TV intenderebbe irradiare la ripresa televisiva delle varie gare delle prossime Olimpiadi di Roma sul secondo «canale» ha suscitato in vari ambienti cittadini notevoli perplessità di cui si sono fatti portavoce i titolari degli esercizi pubblici. L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), che ha immediatamente investito della questione la Federazione nazionale di categoria, ha ricevuto da questa negli ultimi giorni una comunicazione con cui si ementisce l'esistenza di un siffatto progetto, essendo anzi confermato che le riprese degli avvenimenti agonistici più importanti delle Olimpiadi 1960 verranno trasmesse sul canale televisivo attualmente in uso. Soltanto per singole gare di esclusivo interesse di talune Nazioni, e quindi d'importanza limitata, è previsto un diverso instradamento, per consentire allacciamenti con l'estero. Del pari negativa è stata la risposta relativamente alla ventilata intenzione dell'Ente concessionario di applicare un canone aggiuntivo all'attuale nell'occasione di tali manifestazioni.

CON «I VESPRI SICILIANI»

Rinviata a stasera l'inaugurazione al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in serata di gala, avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica — che si è dovuta rinviare per improvvisa indisposizione del baritono — con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Verdi, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

Concertata e diretta dal m.o Antonino Votto, l'opera avrà per interpreti principali Margherita Roberti, Pier Miranda Ferraro, Aldo Protti, Plinio Clabassi.

Vi parteciperanno inoltre: la Compagnia del Balletto Italiano con i primi danzatori Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi, il Coro del Teatro Verdi istruito dal m.o Adolfo Fanfani e l'Orchestra Filarmonica Triestina.

Prorogate le iscrizioni all'Università degli studi

Si rammenta che il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai corsi di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, materie letterarie, pedagogia, vigilanza nelle scuole elementari, chimica, fisica, scienze matematiche, matematica e fisica, farmacia, ingegneria civile-edile, ingegneria civile-trasporti, ingegneria industriale meccanica, ingegneria industriale elettrotecnica, ingegneria navale e meccanica per l'anno accademico 1959-60 è prorogato al 14 novembre.

Le domande in carta legale da lire 100 devono essere indirizzate al Magnifico Rettore e corredate dai prescritti documenti e dalle quietanze di pagamento della prima rata delle tasse, sopratasse e contributi.

Movimento delle malattie contagiose dall'1 al 10 novembre: difterite casi 9 (3 fuori Comune); scarlattina 17, febbre tifoidea 1, paratifo 1, varicella 13, pertosse 1, parotite ep. 10, rubeola 1, scabbia 1 fuori Comune.

Il Comitato F.I.D.A.T. invita tutti i telefonici della Telve ed i pensionati della categoria a partecipare all'assemblea che avrà luogo oggi alle ore 19, nei locali del Sindacato ferrovieri italiani, al pianoterra di via Milano 10.

Appuntamento alla TV

L'incerta strada di «Campanile Sera»

Fra un mese o due forse andrà meglio

Un parafulmine per «Campanile Sera». Tante, sono state, infatti, le critiche giustamente severe scagliategli addosso da ogni parte che se non è ancora incenerito vuol dire che possiede la corteccia d'un animale preistorico.

La prima trasmissione è apparsa confusionaria, puerile, spesso rudimentale, e, in talune sue fasi, francamente noiosa. E' giusto. Tuttavia a lato di questi giudizi negativi emergono altri aspetti che si offrono ad una confutazione di tipo meno emozionale. E non perchè si osi insinuare che «Campanile Sera» contenga nel suo guscio di carta velina un alcunchè di serio, ma solo perchè ci sembra ormai fuori dubbio che queste forme di lotterie nazionali, innervate nel costume e nelle sottostrutture sociali del Paese come enti di diritto pubblico, abbiano finito per implicare, anima e corpo, milioni di italiani.

Come nascondersi dunque la amara realtà che i quiz, almeno per noi, sono un mestiere? Il mestiere d'un popolo endemicamente povero e mitomane? «Lascia o raddoppia» per esempio diede una conferma clamorosa di tale realtà. E fatto il nome siamo al punto. Molti, dopo il primo saggio deludente di «Campanile Sera», hanno vibrato di nostalgia per la vecchia rubrica, esaltandone le qualità di suspense, di estroversione psicologica, di carica spettacolare, non accorgendosi però che questa carica scaturiva proprio dall'ingenua attrazione per il «mostro». Noi non neghiamo che ciò, in parte, corrisponda al vero, ma ci chiediamo: su che cosa si fondavano le lodate qualità di «Lascia o raddoppia?». Sulla frigida corruzione d'un obolo milionario che indulgeva il povero diavolo della situazione a qualsiasi compromesso o rinuncia: a fare il pagliaccio, a dissacrare il decoro proprio e magari quello della famiglia, ad avvilire la verecondia della sua miseria, o la misura della sua vanità: insomma a lanciarsi nelle fauci della curiosità pubblica, candida e crudele come la natura umana sa esserlo.

Con ciò naturalmente non intendiamo spezzare una lancia in favore di «Campanile Sera», che è quella povera cosa che tutti sanno, ma sottolineare soltanto come la mancanza d'una grinta aggressiva o addirittura proterva la renda abbastanza innocente rispetto alle altre trasmissioni congeneri.

Ed eccoci alla cronaca della seconda serata. Iersera le cose sono iniziate assai male, a causa d'un disservizio tecnico che ha costretto Mike Bongiorno a rivoluzionare l'ordine dei giuochi e a causa del maltempo che ha imperversato sia a Saronno, il Comune che dopo la vittoria della settimana scorsa tornava in lizza, sia a Montefiascone, il Comune giunto di fresco in gara. E' stata una lotta vivace e combattuta fino all'ultimo momento, a suon di domande e di singolari richieste. Dov'è nato il Perugino, chi ha scritto «Giacomo l'idealista», come si chiamava l'imperatore che andò a Canossa, disponete su un attaccapanni quattro cappelli usati da altrettanti personaggi, Verdi, Nino Taranto, Stan e Olio ecc.; trovate quattro oggetti nominati nelle seguenti composizioni poetiche o storiche, e così via. Contrariamente alle generali aspettative dalla strenua schermaglia è balzato vincitore il Comune di Montefiascone, sulle cui possibilità gravemente compromesse dalla fulgida fortuna degli avversari manifestatasi nel giuoco a carte chiamato «Trentuno» pochi ormai avrebbero puntato un soldo bucato. Ma dall'improvviso rovesciamento anche quell'umile proletario della repubblica del quiz che è «Campanile Sera», ha tratto un po' di luce e una briciola di emozione.

La marcia della rubrica, fino ad ora, è molto incerta e discontinua, i difetti di struttura abbondano, lo riconosciamo; ma che fra un mese o due «Campanile Sera» trovasse la strada buona noi non ce ne meraviglieremmo.

"Giallo Club,, sta prendendo quota "Canzonissima,, invasa dalle brume "Arti e scienze,, piccola isola culturale

«Giallo Club»: ecco un gioco a quiz che senza tamburini e quinte colonne pubblicitarie potrebbe diventare presto o tardi abbastanza cattivante. Non già per la qualità decisamente grezza e convenzionale dei casi polizieschi squadernati di volta in volta attraverso gli episodi sceneggiati, ma per l'atmosfera di cordiale «aisance» che si estrinseca dal piccolo convegno a quattro, per la compostezza dei concorrenti ed infine per il piglio distinto, anche se un po' troppo in punta di colletto, del «presidente» Paolo Ferrari. Insomma, se si trovasse il modo di sveltire le frasi preliminari del gioco e di imprimere una direzione — caricaturale o convinta, a scelta, purchè precisa — tanto alla tessitura del racconto che alla recitazione degli attori, si potrebbe affermare che «Giallo Club» ha i suoi buoni numeri per piacere.

Nel racconto di martedì, «Morte d'una spia», i tre emuli del tenente Sheridan (al secolo Ubaldo Lay), benchè pronti e abili negli enigmi gialli, sono rimasti a bocca asciutta. A onor del vero, uno di loro era riuscito a individuare l'assassino, ma poi fuorviato dalle molteplici piste messe a sua disposizione, ha avuto la malaugurata idea di cancellare la soluzione esatta: cosa che non l'ha per nulla turbato, come si conviene ad un vicedirettore di Grand-Hôtel: «assassino che va, assassino che viene»...

* * *

Anche «Cinelandia» potrebbe essere una rubrica discreta se non nutrisse l'incomprensibile civetteria di affastellare motivi stimolanti con emerite sciocchezze. Limitiamoci dunque a registrare i motivi validi dell'ultimo numero, che vanno ricercati nelle brevi scene, presentate in anteprima, del film «La notte brava» di Mauro Bolognini. Desunto da un soggetto di Pasolini, il film dovrebbe ricantare, con voce piuttosto ferma e intonata, il «blues» acre e patetico dei nostri «ragazzi di vita». A giudicare da quel poco che si è potuto vedere, ci sembra che «La notte brava», anche a prescindere dal contenuto della sua storia, rappresenti una prova particolarmente matura del giovane regista.

* * *

Ben poco, questa volta, ci sarebbe da dire sull'ultimo capitolo di «Canzonissima» che è stato forse il più fiacco fin qui prodotto dalla serie. Ridotti al minimo i balletti di Don Lurio (del che non possiamo che rallegrarci: via, coraggio, ancora un bel colpo di spugna e siamo a posto anche col cancan in calzettoni e parastinchi); cinerei i fondali di cartone, boccheggianti a vuoto i menestrelli, mentre cercavano di agganciare la mimica facciale al tempo e alla melodia delle loro canzoni suonate, però, dai dischi, secondo l'ultimo ritrovato della tecnica televisiva. C'è qualcosa che si è salvato? Sì. Due sketsch interpretati dai soliti simpaticoni, Manfredi e Panelli. Ma temiamo che nemmeno loro resisteranno per molto alle brume che incalzano.

* * *

«Arti e scienze», la piccola isola culturale della televisione, conteneva nel sommario di mercoledì un brevissimo servizio sulla Mostra, aperta nelle sale del Palazzo Reale di Milano, del pittore Edouard Vuillard. E' stato un invito abbastanza tentante per una trasmissione di più vasto impegno che la TV si propone di dedicare fra breve all'artista francese. Da un incontro con Mafai si è poi appreso che a cinquantasette anni egli ha sentito il bisogno di staccarsi dal suo originario mondo pittorico per avvicinarsi a nuove esperienze, delle quali testimonierà presto in una personale che sta allestendo. Mafai non è soltanto artista egregio, ma è pure l'uomo d'idee: notevole dunque la curiosità per questa mostra delle sue opere più recenti.

Ber.

Lo scultore concittadino — di cui presentiamo il bronzetto «Figliol prodigo» — Triestano Alberti, recentemente è stato invitato anche alla VIII Quadriennale nazionale d'arte di Roma con quattro opere. Nell'anno in corso egli ha svolto lusinghiera attività [illegible] espositore in numerose mostre. Questi gli inviti più significativi: Mostra di sei artisti triestini all'«Annunciata» di Milano; Mostra nazionale Angelicum a Milano; Mostra Nazionale d'arte sacra a Novara; Mostra internazionale di scultura del bronzetto di Padova.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Posteggi A.C.T.

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club di Trieste, nella riunione dell'11 scorso, aderendo al desiderio espresso da parte di alcuni soci, ha deliberato di abolire, con decorrenza immediata, la tassa di posteggio per i soci.

LA VITA NEL PORTO

La Cecoslovacchia ha mire sul Baltico A quota centomila la flotta di Pirano Forte movimento tra moli e banchine

L'Austria e il Danubio

E' stata costituita a Vienna la «Donau - Levante - Reederei», una società di navigazione fluvio-marittima che ha per oggetto la gestione di linee regolari sulla rotta Danubio - Mar Nero - Levante. La società provvederà ad ordinare al cantiere di Korneuburg una motonave alla quale sarà imposto il nominativo di «Ioseph Ressel».

Esportazione di legnami austriaci

Nel corso del primo semestre del 1959 l'Austria ha esportato verso l'Oltremare 5364 vagoni di segati d'abete da 10 tonnellate l'uno, contro 3972 vagoni dello stesso periodo dello scorso anno. Le direttrici d'esportazione sono state le seguenti (entro parentesi i dati del 1958): Malta 124 vagoni (174); Levante 2071 (1162) vagoni; Africa mediterranea 2375 vagoni (1887); Africa Occidentale del Nord (Marocco, Tangeri) 98 vagoni (214); Mar Rosso 35 (177); Golfo Persico 649 vagoni (357).

Cecoslovacchia e il Nord

Nel 1958, secondo le statistiche ufficiali del Ministro del Commercio estero di Praga, le esportazioni cecoslovacche verso l'Oltremare sono salite a quasi 4 milioni di tonnellate. I porti che hanno emistato i maggiori volumi sono stati Stettino, Amburgo e Gdynia. E' da far rilevare che la Polonia cerca di acquisire la parte preponderante del traffico cecoslovacco mediante l'istituzione di nuovi servizi marittimi e con accordi speciali siglati volta per volta fra le società armatoriali polacche ed i caricatori cecosovacchi. Nel corso del 1959 i transiti di merci ceche attraverso i porti polacchi dovrebbero raggiungere i due milioni di tonnellate, con un aumento del 10% rispetto al 1958.

La flotta piranese

Da un giornale tecnico inglese apprendiamo che la società «Splosna Plovidba» di Pirano, che recentemente ha acquistato dalle compagnie marittime belghe tre motonavi da carico della portata di 8500 tonnellate ciascuna, di cui l'ultima è stata consegnata nello scorso mese, dispone ora di una flotta di circa 100 mila tonnellate. Inoltre, nel Cantiere Uljanik di Pola vengono costruite le navi da carico «Zrejanin» e «Trbovlje», come pure una nave da trasporto di merci di massa per 18.340 tpl. Le prime due navi saranno consegnate al principio del 1961. La compagnia, che ha sede a Pirano, disporrà poi di una flotta per una capacità di portata complessiva di 149.390 tonnellate.

Programmi armatoriali

Continuiamo nell'esame dei programmi armatoriali per la prossima annata commerciale.

Mar Rosso

La E. Audoly che gestisce il servizio in uscita della linea del Mar Rosso ha in programma il mantenimento della linea stessa anche per il 1960, sulla base di due partenze mensili. Sono inserite sulla rotta le motonavi «Verax» e «Hierax», rispettivamente dalla capacità di 2600 e 1800 unità di nolo, appartenenti alla Navigazione U. Gennari di Pesaro, e i piroscafi «Astor» e «Gaviland» da 4200 unità di nolo ciascuno di proprietà della «Carribean Cargo Carriers» del Panama.

A sua volta l'agenzia Mediterranea ci comunica che la linea Alto Adriatico-Mar Rosso, della periodicità di una partenza ogni 15 giorni, continuerà regolarmente i suoi servizi nel corso del 1960. La linea è gestita dalla «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato con le motonavi di recentissima costruzione «Pirot», «Varasdin» e «Zemun» di 1500 tonnellate di portata lorda ciascuna, alle quali si unisce durante il perodo invernale la «Vares» di 3500 tonn. p.l.

Levante

La «Jadranska Slobodna Plovidba» di Spalato continuerà anche per il 1960 il servizio Trieste - Fiume - Cipro - Beirut - eventuale Lattakia ed Alessandria, con due motonavi da 750 tonnellate di portata lorda. E' probabile che alle stesse si unisca anche un'altra unità di maggior tonnellaggio.

Adriatico - New York

La società di navigazione «Splosna Plovidba» di Pirano ha acquistato di recente dalla «Compagnie Maritime Belge» di Anversa tre motonavi da carico della portata lorda di circa 8500 tonnellate ciascuna. Le tre navi sono state ribattezzate «Bled», «Bohinj» e «Bovec». Con ogni probabilità le tre unità verrebbero inserite su una nuova linea: Adriatico - costa nord americana dell'Atlantico (New York). Per il momento non è dato di conoscere se la società includerà nel suo itinerario fisso anche il porto di Trieste.

Per Israele

La ZIM Israel Cy. di Caifa comunica tramite la sua agenzia di Trieste, la E. Audoly, che il servizio Trieste-Israele continuerà a svolgersi nel 1960 con la stessa periodicità di due partenze mensili. Saranno impegnate sulla rotta la «Nakhshon» e la nave jugoslava noleggiata «Travnik».

Per i laghi canadesi

Nella primavera prossima la «Splosna» di Pirano riprenderà la linea Adriatico - grandi laghi canadesi con le due «Zenica» e «Vares» di 3500 tonn. di portata lorda ciascuna. Non si sa se le navi faranno scalo regolare a Trieste ed a Venezia.

Per la Sardegna

La E. Audoly conferma che anche per il 1960 continuerà la linea regolare mensile per Cagliari con la m/n «Ernesto S.» avente la capacità di carico di circa 3000 mc. di merci varie.

Movimento nel porto

Nelle aree portuali erano ieri sotto operazione 25 unità mercantili, come appare dal seguente prospetto:

P. F. Vecchio: «Sigvard» (agente Penso; nazionale); «Protopopos», band. greca (Degiampietro); «Genc», band. turca (U. Bos); «Tisa», band. jug. (Mediterranea); «Pirot» (idem); «Sarajevo», jug. (agente Nord Adria); «Chioggia» (Adriatica); «Athena», naz. (agente d'Adda); «Bernina» (Adriatica).

P. F. Duca d'Aosta: «Equitas II», naz., con 10.000 tonn. carbone per l'Austria (E. Audoly); «Ausonia» (Adriatica); «Angelina Lauro», carica per il G. Persico (Adria Lines); «A. Pacinotti (Italia; linea per il Centro America-Nord Pacifico); «Exchester» (American Export Line - agente Adriaitc Shipping - linea Nord America-Adriatico); «Ardahan», band. turca (Ellerman Wilson); «Mildred Card», carica per il G. Persico (agente Sperco); «Cellina» (Lloyd Triestino - linea dell'E. O.); «Tenax», nazionale, carica tori ungheresi per Malta (E. Audoly); «Palmah», della israeliana ATID, carica per Israele (agente Smean); «Verax» della E. Audoly linea del Mar Rosso; «Egonia», svedese, Tripcovich, scarica 5000 balle di cellulosa e 700 rotoli di carta; «Giove», scarica al silo 12.000 tonn. di granone proveniente da Vancouver (agente Tarabocchia).

Scalo Legnami: «Cagliari» della Tirrenia carica segati di abete.

S. Sabba: m/c «Aurora» scarica 19.000 tonn. nafta (agente Tarabocchia).

Canale di Zaule: al pontile dell'«AFA» scarica rotaie ferroviarie la unità belga «Marie Flove».

Arsenali: All'Arsenale Triestino - 1.o bacino: «Marucla» di band. libanese; al 3.o bacino: «Delp River», liberiano; lavori di riparazione alla «Nereide» e al «Carlo Martinolich. In bacino del S. Rocco la m/n «Enotria» dell'Adriatica, mentre proseguono i lavori di allungamento della «Giga».

In rada: la m/c «Rosa Pellegrino» con un carico di benzina (E. Penso).

Prossimi arrivi

Alla Capitaneria di Porto erano alle 16 di ieri in prenotazione per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Esperia» (Adriatica); «Valtellina» con ceneri di pirite per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Sabrina» con risone per la Riseria Adriatica (Impresa Marittima Adriatica); «Vipava», di band. jugoslava (agente Mediterranea); «Villanova» per imbarcare cemento allo Italcementi (agente Schiavuzzi); «Bled», della «Splosna» di Pirano (agente Mediterranea); «Nakhshon», israeliano (E. Audoly); «Rio Bermejo», band. argentina, (Ellerman Wilson); «Giovanni Tricali» con ceneri di pirite per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Zniderzee», band. liberiana, con tronchi (agente Ellermann).

Prenotazioni d'arrivo

Sono attesi per il 14 p. v. l'«Aristodimos» e «P. Blessas» (band. greca, agente Bos); «Zermet» (E. Audoly; per riparazioni); per il 15: l'«Irma» della Navigazione Sperco; «Nino Bixio» del Lloyd e «North River» con carbone per l'Austria; per il 16 il «Nikos» (greco, agente Bos) e la «Esso Southampton»; il 17 la «Città di Siracusa» (Tirrenia) e il panamense «Rion» con 21.000 tonn. di granone imbarcate a Quebec (ag. Amat).

IL PROGRESSO METTE IN FUGA I VECCHI MESTIERI

Mentre fanno le selle cavalcano una panca

Se ne va lentamente anche questa attività artigianale legata a un mezzo di trasporto sconfitto dai motori

Ci siamo intrattenuti tempo fa nella fumosa bottega del fabbro-carraio, abbiamo osservato le operazioni del maniscalco intento a forgiare sulla incudine il ferro rovente ed a fissarlo poi sugli zoccoli degli animali; entriamo oggi in un'altra bottega artigianale, la cui attività è strettamente connessa all'uso degli animali nel traino dei veicoli. Intendiamo parlare del sellaio, il quale a dire il vero, almeno dalle parti nostre, di selle ne fa ben poche o nessuna, ma si dedica alla confezione dei vari finimenti per gli animali da traino e da soma: comati, tiranti, «comatelle», capezze, basti, redini, ecc.

La bottega del sellaio è pulita, anche se non manca la polvere; appesi un po' ovunque sono i pezzi già belli e pronti per la vendita o rotoli di cuoio, di pelle, variamente colorata, che impregnano l'ambiente del loro caratteristico ed acre odore.

Il padrone, sul lungo banco, segna con punteruolo di ferro, ed aiutandosi con degli stampi di cartone, i pezzi da ritagliare dai rotoli di pelle e cuoio; poi la taglientissima «mezzaluna» — il nome deriva dalla forma dell'arnese — segue la linea tracciata e veloce, senza scarti, sotto la spinta sicura dell'artigiano, taglia i pezzi voluti. Davanti al banco, sul muro ricoperto da una tavola, sorretti da coppie di chiodi piantati ora più larghi ora più stretti, fanno bella mostra i vari strumenti: decine di «sgubie», punteruoli di varie misure destinati a forare la pelle per permettere il passaggio dell'ago, [illegible]

[illegible]

adoperavano raramente — e qui scopriamo un altarino — proprio a causa della buona riuscita, in quanto i manufatti di questa qualità di pelle si sarebbero rotti raramente, provocando quindi una carenza di lavoro, che invece era continuo per la necessità delle frequenti riparazioni; per la stessa ragione talvolta si usava dello spago a soli due capi e non di canapa.

Nei tempi lontani invece le varie botteghe artigianali erano in gara a chi fabbricava finimenti di maggior durata, non pensando evidentemente alle speculazioni, anche perchè allora il lavoro non mancava con il largo ed esclusivo uso degli animali al traino.

Ma dalle botteghe dei sellai uscivano anche collari e guinzagli per cani, cinture per persone e tanti altri oggetti in pelle, tutti cuciti a mano, e da qui il loro gran pregio. Oggi però la bottega del sellaio o si è trasferita in periferia, ove trova ancora lavoro per le necessità degli agricoltori, o se, rimasta in città, si è totalmente trasformata, sostituendo alla originaria fabbricazione quella di valigie, borse, giacche di pelle ecc. Solo in qualche angolo alcune ingiallite riproduzioni di cavalli con le classiche bardature ricordano il passato, mentre [illegible]

Ricciotti Giollo

SEGNALAZIONI

E' tempo di astronautica, e di conquiste spaziali. La tranquilla polemica iniziata tempo fa in questa sede continua con una replica del nostro collaboratore Luigi Berto: «In relazione alle perplessità manifestate dal lettore Alfredo Schillani di fronte alle scienze astronautiche, desidero precisare: mai ho detto di credere che "tutto" sia possibile con la scienza. Ho invece, affermato che se la tecnica non ha ovviamente delle possibilità infinite, ne ha di certo di illimitate». Il che è ben diverso; anche la superficie di una sfera è illimitata e non per questo è infinita. Ogni qual volta noi stabiliamo a priori un arbitrario limite alle nostre conoscenze c'è sempre un «dopo» che inesorabilmente fa piazza pulita dei nostri pregiudizi. La vertiginosa ascesa della conoscenza genera nelle persone che si cullano nella sicurezza e nella intangibilità dei concetti a suo tempo acquisiti, profondi turbamenti che esplodono in certi casi in un sentimento di rivolta contro coloro che sono colpevoli di distruggere il loro piccolo mondo. Ciò è dovuto al fatto che dimentichiamo troppo spesso il continuo cambiamento di quella che noi chiamiamo semplicemente «realtà delle cose» e che in ultima analisi rappresenta il nostro opinabile punto di vista, riflettente il nostro stato d'animo, le nostre tendenze individuali e non ultima la nostra consistenza culturale. Un esempio tipico di «realtà delle cose» ci vien fornito dalla stessa fisica. Nel secolo scorso si giunse ad affermare che della fisica ormai «tutto si sapeva» ad eccezione di qualche angolino ancora da ripulire, ma quando si cominciò a ripulire l'angolino, ne saltò fuori una cosetta a quei tempi insignificante: l'atomo. Esso venne considerato la più piccola particella della materia e si disse che l'uomo aveva raggiunto in quel campo il limite della sua conoscenza. Cinquanta anni dopo, questa concezione si era evoluta nella rappresentazione di un modello nel quale attorno ad un nucleo composto di particelle con carica elettrica positiva (i protoni), ed a particelle prive di carica (neutroni), giravano delle altre particelle di massa quasi trascurabile e dotate di carica elettrica negativa (gli elettroni). Anche allora qualcuno fu convinto d'aver raggiunto il famoso invalicabile. Oggi si conoscono almeno una quarantina di queste particelle subatomiche: fotoni, neutrini, antineutrini, elettroni, positroni, mesoni (Mu, Pi e Kappa, positivi, negativi e neutri), tre tipi di antimesone, protoni, antiprotoni, neutroni, antineutroni, particella Lamba, antilamba, particella Sigma negativa, positiva e neutra, antisigma positiva, negativa e neutra, particella XI positiva, negativa e neutra, anti XI positiva, negativa e neutra, oltre ai bineutroni agli elettrini positivi e negativi, ai varitroni, ai gravitroni ecc., particelle di cui si conoscono la massa, la durata, la carica e così via. Tuttavia la realtà fisica dell'atomo trascende dall'immaginazione umana troppo debole per poter visualizzare le estreme dimensioni del microcosmo e la sua complessa natura. Ciò dimostra che la realtà supera la stessa fantasia e l'immaginazione umane. Ma la accusa più ingrata che si muove alla scienza è quella di voler peccare di superbia, notoria figlia dell'ignoranza. E' invece la conoscenza che rende, in modo consapevole, umile l'uomo perchè gli fa comprendere pienamente della debolezza della sua carne e della sua mente. Di fronte alla grandezza del Creato, che non si limita solamente al macrocosmo ma pretende ed a buona ragione la presenza del microcosmo, di cui troppi sembrano scordarsi, l'uomo questo strano animale terrestre, non può far altro che ammirare e tacere. Altro che superbia! E non dimentichiamo che molte cose a noi ora comunissime spaventerebbero a morte un nostro antenato. Quale sarebbe la sua reazione di fronte a carri senza cavalli, ad uccelli di ferro ed a voci di uomini morti da anni? Forse giudicherebbe il tutto un puro frutto di fantasia. Eppure le macchine costruite dall'uomo finora non sono nè perfette nè miracolose, anche se a taluni paiono tali. Probabilmente un giorno si troveranno esposte in qualche museo del futuro fra la divertita curiosità dei nostri pronipoti, analogamente a quanto noi facciamo oggi con i vecchi modelli degli aeroplani e delle automobili. Ed in quel tempo l'uomo forse sarà riuscito a varcare i colossali abissi dello spazio (e non vedo perchè non potrebbe farlo) ed a raggiungere al di là di Plutone, le tre stelle a noi più vicine: Tau di Ceto, Alfa di Centauro ed Epsilon di Eridanio».

«La via D'Alviano, specie nel tratto fra la via Broletto e la via d'Isella — scrive la signora E. vi — abbisogna di un sollecito programma di riassetto. Il manto stradale è buono e, anzi, qualche giorno fa due operai del Comune hanno provveduto a livellare un brevissimo tratto ch'era pieno di buchi e di avvallamenti. Ma i due marciapiedi sono in condizioni semplicemente disastrose; la troppa ghiaia provoca fanghiglia, quando piove e vi si sguazza per qualche centinaio di metri. Inoltre l'illuminazione pubblica è insufficiente. Questo tratto di strada è destinato nelle ore notturne a parcheggio dei pesanti autotreni; ve ne sono ogni sera in sosta almeno una mezza dozzina e con la scarsa illuminazione pubblica non sempre gli automobilisti riescono a scorgere in tempo l'ostacolo. Inoltre vicino all'incrocio con la via Broletto fanno brutta mostra di sè i resti di un distributore di benzina. Sarebbe pertanto opportuno che il Comune provvedesse alla sistemazione dei due marciapiedi, a intensificare l'illuminazione pubblica e intervenire affinchè i resti del distributore spariscano (oppure si riattivi il servizio)». Le osservazioni della signora E. vi. ci sembrano esatte. Comunque per la verifica e il relativo interessamento presso i competenti organi comunali ci ripromettiamo di inviare sul posto un nostro cronista, con l'incarico di prospettare poi i rilievi eseguiti agli assessori responsabili.

«La grande guerra», che da tempo si proietta in città, ha suscitato i più disparati commenti, e le critiche più lusinghiere cui si sono contrapposte quelle più accanite. E sono fioccate le lettere di segnalazione sui nostri tavoli: lettere che per la maggior parte si improntano a sdegno per il modo in cui vengono tratteggiati i nostri soldati della prima guerra mondiale. Quei soldati, si dice, erano ben diversi da come li ha presentati Monicelli, che del fronte 1918 ha tratteggiato un quadro falso, che intacca la nostra sacra tradizione di guerra. Il ricordo di quei soldati che fecero la dura guerra delle trincee è da ricercarsi, dice un lettore, nelle pietre e nei bronzi di Redipuglia piuttosto che in una pellicola che lascierà il tempo che trova. Non è questa la sede adatta ad una lunga discussione che valuti puntualmente tutti gli aspetti del film di Monicelli, del quale, del resto, si è già abbondantemente parlato. Sul piano estetico il film è generalmente riconosciuto valido, ed il premio assegnatogli ne fa fede, anche se sulla decisione della giuria veneziana si è voluto stendere qualche ombra. Quello che ci preme è invece rispondere a quei lettori che hanno trovato il lavoro di Monicelli offensivo per l'onore dei soldati italiani. Per noi tale offesa non esiste. Monicelli a suo tempo aveva annunciato un film coraggioso, che avrebbe messo a nudo la guerra in tutti i suoi aspetti, come era stato fatto, ad esempio, da due film prodotti da cinematografie coraggiose, che avevano permesso di realizzare lavori come «All'Ovest niente di nuovo» e «Orizzonti di gloria». Il film di Monicelli è poi risultato un lavoro di mezzo coraggio, in quanto molti angoli erano stati smussati già in sede di sceneggiatura. Sordi e Gassman ci hanno presentato un aspetto della guerra: vero al di là della macchietta. E ci sembra che la nostra tradizione di gloria militare non verrà sminuita anche se qualcuno, come già fece Hemingway, ha il coraggio di dire che i soldati italiani del '18 non erano tutti eroi.

«Abito a Roiano in via dei Mirti, via già disgraziata per se stessa, con il suo fondo in condizioni disastrose: a peggiorare questo stato di cose ci si mette anche un torrente di acqua sporca e calce che viene giornalmente da un fondo dove si vendono mattoni e calce. Non sarebbe possibile, dico io, eliminare questo bianco torrente che ogni giorno tinge di tinte chiare le scarpe dei passanti? A.G.».

Società Teosofica Italiana. Questa sera, nella sede sociale di Corso Garibaldi 2-II e con inizio alle 19.30, avrà luogo una conferenza pubblica dal titolo: «L'idea evoluzionistica nel pensiero scientifico moderno».

CONFERENZE

Oggi l'illustre giurista Mario Berutti, Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, parlerà al Circolo della cultura e delle arti sul tema «L'indissolubilità del matrimonio nella legge e nel costume». Mario Berutti ha al suo attivo, oltre a numerosi saggi in materia di diritto delle persone e della famiglia, due rinomate opere di specifica esposizione del tema odierno: «Il matrimonio concordatario» e «Il divorzio in Italia». La conferenza, promossa dalla sezione scienze morali del C.C.A., sarà tenuta alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Sabato 14 corrente alle ore 18.30, nella Sede di via C. Battisti 13, il Presidente nazionale prof. dott. ing. A. Ferrari Toniolo, della Università di Roma, terrà una interessante conferenza sul tema: «L'impiego del tempo libero: problema sociale».

NUOVO EDIFICIO A ROMA PER LA SEDE DELLA F.A.O.

SI ALLARGA NEL MONDO LA LOTTA CONTRO LA MISERIA

Il Presidente Gronchi alla cerimonia della posa della prima pietra – Ringraziamenti al popolo italiano da parte del liberiano Morris

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio che integrerà la sede della FAO. All'ingresso del palazzo il Presidente Gronchi è stato accolto dai vice Presidenti del Senato e della Camera, Ceschi e Bucciarelli Ducci; dai Ministri Rumor e Togni; dal direttore generale della FAO, Sen; dal presidente della decima sessione della conferenza, il liberiano Morris, e da numerose autorità civili e militari.

Nel salone delle conferenze, dove erano già convenuti i delegati dei paesi membri e numerose rappresentanze del corpo diplomatico, il Presidente della Repubblica ha ascoltato i discorsi celebrativi. Ha preso per primo la parola il direttore generale della FAO, il quale ha ricordato che Roma, attraverso i secoli centro temporale ed insieme spirituale, ha contribuito largamente alla reciproca comprensione fra le nazioni. Fu qui, ha detto il dott. Sen, all'inizio di questo secolo che ebbe i natali, grazie agli sforzi di David Lubin ed alla cooperazione del Governo italiano, una prima organizzazione mondiale delle attività economiche: l'Istituto internazionale dell'agricoltura. Era naturale che la FAO, sotto molti aspetti erede dell'Istituto internazionale di agricoltura, trovasse la sua sede permanente in questa città. Il direttore generale della FAO ha concluso affermando che la odierna cerimonia è una nuova prova della generosità con cui Roma ha accolto nel suo seno l'organizzazione e quelli che lavorano per essa; è un simbolo della cooperazione e dell'intesa internazionale attraverso le quali l'organizzazione tende a rendere la vita dell'uomo sempre migliore.

Il sindaco di Roma, Cioccetti, ha portato poi ai convenuti il saluto cordiale di Roma, lieta ed onorata, ha detto, di ospitare questa benemerita organizzazione che tanto ha fatto, nel campo dell'agricoltura e dell'alimentazione, per soddisfare le esigenze elementari dell'uomo: presupposto indispensabile, ha sottolineato il Sindaco, di ogni forma di vita associata, libera e pacifica.

Ha preso poi la parola il Ministro dell'Agricoltura Rumor che è anche capo della Delegazione italiana presso la FAO. Egli ha ricordato che questa organizzazione si propone altissime finalità e che, nell'ambito e nello spirito dell'organizzazione delle Nazioni Unite, persegue alcuni dei presupposti fondamentali per una pacifica e umana convivenza dei singoli e dei popoli: la elevazione del tenore di vita dell'umanità, un più dinamico e vivo scambio di conoscenze e di rapporti tra i paesi del mondo, una più sollecita comunicazione dei risultati e dei metodi del progresso tecnico e scientifico al servizio della sociologia e della economia; un avvicinamento sistematico, anche se legato ad una ineluttabile gradualità, dei paesi che ancora si trovano ai primi passi o comunque in via di sviluppo a quelli più avanzati.

Dopo aver rilevato che quando nel 1951 l'organizzazione pose una stabile sede in Roma per la prima volta essa raccoglieva 64 nazioni e che oggi il numero dei paesi aderenti è di 88, il Ministro Rumor ha espresso il voto che lo sforzo volonteroso, comune a tanti paesi solidamente uniti in questa opera di pace e di civiltà, persegua a raggiunga, grado a grado, le sue finalità istituzionali così manifestamente legate all'ordinato sviluppo economico e civile dei popoli. Serva soprattutto, ha concluso Rumor, a consolidare per tutti i paesi aderenti a questa ormai gloriosa organizzazione delle Nazioni Unite il convincimento che su una base di uguale responsabilità e impegno e quindi di uguale dignità sono accomunati in un generoso sforzo per porre, col miglioramento dell'agricoltura e dell'alimentazione nel mondo, alcune delle premesse essenziali per realizzare una prospettiva di comprensione, di solidarietà e di giustizia in una pacifica e libera convivenza tra i popoli.

Si è poi alzato a parlare il Ministro dei Lavori Pubblici Togni, il quale ha osservato che l'allargarsi continuo delle sfere di competenza di questo ente, l'accresciuta ampiezza delle sue indagini e dei suoi rilievi hanno posto il problema della sua definitiva e adeguata sistemazione, secondo criteri di moderna e razionale efficienza. L'Italia democratica, ha aggiunto Togni, è sommamente lieta di contribuire, con una sede degna, allo sviluppo funzionale di questa organizzazione che è così vivamente impegnata nella lotta senza quartiere alla miseria ed ha, con audace e pionieristico sguardo, affrontato alle radici i problemi di quella aspra differenziazione sociale che caratterizza, purtroppo, le zone sottosviluppate. Ampliando questo già imponente complesso di edifici, ha concluso il Ministro, il Governo italiano non solo ha desiderato sottolineare la soddisfazione di poter ospitare in Roma una così larga rappresentanza di studiosi e di tecnici ma, anche e soprattutto, ha tenuto ad esprimere i sensi del suo più vivo apprezzamento per un'opera che tende a così elevati principi di scienza applicata alla socialità, di tecnica impegnata allo sviluppo economico.

Infine, il presidente della X sessione della conferenza della FAO, il Viceministro del Commercio della Liberia, Morris, ha porto al Presidente della Repubblica, al Governo e al popolo italiano il ringraziamento dei paesi membri dell'organizzazione per la comprensione manifestata verso i problemi della FAO e per la volontà di cooperare per risolverli. L'Italia, ha detto Morris, ha molti legami di carattere culturale e storico con il continente africano ed è per noi fonte di incoraggiamento, dinanzi ai nostri numerosi e complessi problemi, la certezza che l'Italia, con altri Stati membri dell'organizzazione, darà l'apporto della sua preparazione e della sua esperienza nelle discussioni e decisioni che hanno particolare portata per l'Africa.

Il Presidente della Repubblica, seguito dalle autorità, si è poi recato nel cortile del palazzo per assistere alla cerimonia conclusiva. Qui, il Presidente Gronchi ha apposto la firma su una pergamena che è stata murata nella prima pietra del nuovo edificio. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo Cunial, la pietra è stata calata nello scavo delle fondamenta.

Nel corso dei lavori odierni è stato deciso che l'«Annata mondiale delle sementi» verrà svolta nel 1961. La campagna mondiale per le sementi, che costituirà una integrazione della campagna contro la fame prevede tre gruppi principali di attività: miglioramento delle varietà coltivate, produzione, classificazione e distribuzione di sementi di alta qualità; attività varie di divulgazione e di propaganda. La prima commissione della conferenza ha approvato una risoluzione, presentata congiuntamente dalle delegazioni di Grecia, Libano, Marocco, Indonesia, Cipro, Jugoslavia e Regno Unito, con la quale viene espresso alla FAO il più vivo compiacimento per la compilazione del piano di sviluppo del Mediterraneo e si invitano i vari Governi ad adottare con urgenza le misure necessarie per la sua applicazione pratica.

Morto il conte Valmarana benemerito dell'arte musicale

Venezia, 12

All'età di 74 anni è mancato nella sua abitazione a Venezia il conte Pino di Valmarana figura notissima nella città lagunare per l'attività esplicata nel mondo della cultura e delle arti soprattutto nel campo musicale dato che per circa quattro anni dal 1951 al 1954 è stato sovraintendente al Teatro La Fenice. Il suo nome è anche legato al Teatro Verde realizzato nell'isola di San Giorgio di cui fu l'instancabile promotore e ideatore.

Com'è noto, mentre a Roma si riparla di fidanzamento tra il principe Orsini e Soraya, a Parigi l'indossatrice francese Bertounesque ha suscitato grande clamore dichiarando che il nobile romano è il padre del bimbo da lei messo al mondo nel '57

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

SORDINA SOVIETICA ALLA GUERRIGLIA PARTIGIANA

I rapporti fra Belgrado e Tirana sono sempre tesi

Grande importanza si è attribuita in Jugoslavia alla visita del Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri italiano, on. Alberto Folchi. La «Borba» osservava che questa è la logica conseguenza del favorevole sviluppo delle relazioni interstatali. Questo sviluppo, prosegue il foglio, ha ricevuto un forte impulso negli ultimi anni, dopo la soluzione del problema di Trieste, «nel quadro della quale la Jugoslavia ha dimostrato molta buona volontà e ha fatto parecchi sacrifici».

Dopo aver rilevato che gli odierni rapporti fra i due paesi costituiscono, sotto certi aspetti, la realizzazione dei principi della coesistenza attiva e di una proficua cooperazione fra Stati a differente sistema sociale, il giornale precisa che fra l'Italia e la Jugoslavia sono stati stipulati negli ultimi anni oltre 80 accordi e convenzioni di vario genere.

Il «Delo», come del resto gli altri maggiori giornali, canta il peana della vittoria per il 42.o anniversario della rivoluzio d'ottobre sovietica. Qualche mese fa la «Borba» non dimenticò di precisare — ostentando non poco orgoglio — che circa 30 mila jugoslavi (soldati austriaci, fatti prigionieri dai russi) presero parte attiva alla rivoluzione. Infervorato nell'illustrazione del progresso compiuto dal 1917 ad oggi, il giornale afferma che l'URSS ha creato enormi potenziali economici, materiali, spirituali (?!) e scientifici. Quindi, presentata la rivoluzione sovietica quale piattaforma basilare per lo sviluppo del socialismo nel mondo, il «Delo» non può sottrarsi alla abitudine di elogiare il partito comunista jugoslavo. In proposito dice: «Applicando il pensiero marxista e leninista alle condizioni specifiche del nostro paese, e non copiando meccanicamente le esperienze degli altri, i comunisti jugoslavi hanno sempre tenuta alta la bandiera dell'internazionalismo proletario. Diciotto anni fa, quando l'Europa gemeva sotto il giogo di Hitler, quando i popoli sovietici difendevano eroicamente le conquiste dell'Ottobre dagli attacchi dell'Armata hitleriana, quando le truppe naziste si trovavano alle porte di Mosca e di Leningrado, in Jugoslavia il 24.o anniversario della rivoluzione d'ottobre fu celebrato nel fuoco della rivoluzione socialista».

Ma ecco che proprio la guerriglia partigiana jugoslava è tenuta in scarso conto dalla direzione del partito comunista sovietico. Se ne duole la «Borba» nel riferire che a Mosca è uscito in questi giorni il libro «Basi di nozioni politiche», che dovrebbe fungere da testo d'insegnamento nelle scuole politiche. Nel capitolo relativo ai risultati della seconda guerra mondiale si afferma che i lavoratori di molti paesi europei abbatterono i governi degli sfruttatori e presero il potere nelle proprie mani. Infine si fanno i nomi di questi paesi; quello della Jugoslavia compare all'ultimo posto. Quindi, osserva il foglio, si attacca in forma molto ampia il cosiddetto revisionismo jugoslavo e si presentano al lettore alcune «nozioni» intese a dimostrare dove questo revisionismo conduce. Tra l'altro si afferma: «Com'è noto, in Jugoslavia non si attuano misure indirizzate a rafforzare le posizioni del socialismo. La forte influenza del settore privato e la non esistenza di una pianificazione unitaria rendono più difficile lo sviluppo economico del paese. Il tenore di vita dei lavoratori permane basso. Diversamente stanno le cose nei paesi a democrazia popolare, le quali in tutta la loro attività si ispirano alla teoria marxista-leninista». «Davvero c'è anche del ridicolo e del triste in queste "nozioni" sulla Jugoslavia» conclude il foglio.

A Tirana si è svolto un altro «round» dell'annoso «match ideologico» jugo-albanese. Alla accademia tenutasi per il 42.o anniversario della rivoluzione sovietica il Vicepresidente del Governo, Becir Balukov, ha attaccato la Jugoslavia. L'Incaricato d'affari dell'Ambasciata jugoslava, Milutin Vujovic, che era stato invitato ufficialmente, ha abbandonato l'accademia in segno di protesta.

S. G.

NUOVO CAPITOLO NEL «GIALLO» NUBIANO

Trucidata da una guida la spedizione nel deserto?

Una sorella di una vittima ha identificato i quattro cadaveri – Compiuto il misfatto, l'assassino avrebbe lasciato tracce finte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 12

Il «Giallo del deserto nubiano», relativo alla morte di quattro membri di una spedizione turistica che attraversava con mezzi insufficienti il deserto, e alla scomparsa di un quinto, si è arricchito nelle ultime ore di un nuovo capitolo. La tesi fino a ieri pacifica della polizia secondo cui i morti sono tre studenti e la guida mentre il turista mancante è l'americano Donald Shannon, è stata smentita dalla testimonianza di una signora francese, Jacqueline Martin. La Martin è la sorella di una delle vittime, Yves Martin. Essa è giunta nei giorni scorsi al Cairo espressamente per procedere al riconoscimento del fratello e dei suoi compagni: l'altro francese Jean Pillou, e gli americani John Armstrong e Donald Shannon, che Jacqueline aveva conosciuto in Francia. In verità le autorità egiziane avevano precisato alla donna che essa avrebbe potuto procedere al riconoscimento di tre sole delle vittime, la quarta essendo la guida araba a lei sconosciuta.

Il colpo di scena si è avuto ieri pomeriggio. Jacqueline Martin ha insistito per vedere tutte le salme (le quali sono in condizioni orrende, non tanto per la decomposizione quanto al contrario per l'essiccamento prodotto in esse dal caldissimo sole del deserto). Mentre non ha avuto alcuna difficoltà a riconoscere il fratello, il Pillou e l'Armstrong, Jacqueline Martin ha quindi, sia pure con qualche dubbio, affermato che a suo parere il quarto cadavere non è quello della guida: ma bensì di Donald Shannon. I motivi su cui Jacqueline basa il suo riconoscimento non sono di ordine fisico (il capo della vittima, quella sicuramente uccisa, è interamente maciullato e irriconoscibile) ma relativi al vestiario e ad un anello che il morto portava al dito. La quarta salma risultava bensì coperta dei resti di un barracano di foggia araba: ma Shannon, ha affermato decisamente la Martin, ne aveva uno del tutto simile, e aveva a più riprese affermato che in Africa usava vestire alla maniera araba, più confortevole rispetto al clima che non la foggia delle vesti europee.

Quanto all'anello, la Martin ha affermato che lo riconosceva per uno che Donald Shannon portava al dito. All'interno, esso avrebbe dovuto recare il nome dello Shannon. La cosa fu controllata e risultò esatta. (La polizia, che insiste sulla tesi iniziale e nega che la quarta vittima sia lo Shannon, chiarisce che con ogni probabilità la guida si era in qualche modo appropriata dell'anello: l'avesse rubato o glielo avesse donato lo stesso Shannon).

Contro la tesi della Martin la Polizia afferma, valendosi del rapporto dei medici-patologhi che esaminarono le salme, che il quarto cadavere «pur irriconoscibile nel capo, presenta chiaramente le caratteristiche di un nubiano, e non quelle di un americano». Incidentalmente la Polizia precisa tra l'altro che la Martin non vide direttamente i cadaveri ma basa le sue affermazioni su «informazioni vaghe ricevute da terzi» (la Martin contesta, e ribadisce che ebbe informazioni da fonte valida, ma fu anche ammessa a vedere le salme. Solo dopo che confutò la tesi dei poliziotti le fu negato un ulteriore esame dei corpi).

Se la tesi di Jacqueline Martin dovesse risultare esatta, essa comporterebbe diverse conseguenze: la guida, anzichè Donald Shannon, sarebbe responsabile della morte di uno dei turisti per averlo ucciso di sua mano (e forse anche della morte degli altri: almeno altri due cadaveri, si ricorderà, recavano tracce di violenza). Soprattutto si spiegherebbe la scomparsa del «quinto uomo» del gruppo. La Polizia insiste nel dire che il quinto (l'americano) è «sicuramente morto»: ma ammette che ogni ricerca del cadavere è sin qui risultata vana. Se invece si pensa che il fuggitivo sia la guida nubiana, riesce più agevole pensare che egli, più pratico dei luoghi di quanto non volesse sembrare, abbia potuto tornare sui suoi passi verso la salvezza. La tesi esplicita della Martin è che il nubiano non perse affatto la strada. Finse di perderla, e, più resistente dei due francesi e degli americani, attese che i quattro si sfinissero. Quando uno morì e gli altri apparvero in condizioni di estrema debolezza, il nubiano avrebbe senza difficoltà ucciso i primi due dei restanti: maggiore resistenza avrebbe opposto lo Shannon, il quale dovette essere, anzichè solo tramortito, barbaramente finito.

Obietta la Polizia che: a) i francesi e i due americani, per ammissione degli stessi familiari, viaggiavano con pochissimi quattrini, b) accanto ai cadaveri vi è una breve traccia, come quella di un uomo che cammini appoggiandosi ad un bastone, che si allontana dal tragico accampamento e dalle due vetturette francesi, per poi perdersi. Secondo la Martin, nessuno dei due punti regge. I quattro avevano bensì poco denaro, ma senz'altro «più di quanto fu trovato loro indosso». (Nelle tasche dei morti si trovano solo pochi spiccioli. Se non si vuol pensare che derubarono i cadaveri i primi meharisti che li rinvennero, l'obiezione della Martin appare plausibile).

Quanto alle tracce, «se uno cercò di fuggire, ma ferito e camminando con difficoltà, come mai il suo cadavere non venne trovato a poca distanza?». Secondo la Martin, le tracce sono finte, e le lasciò appunto il nubiano prima di allontanarsi definitivamente, per sviare le indagini. Per la stessa ragione infierì su una sola delle vittime.

Dice ancora la Polizia che, oltre al generico riconoscimento dei medici che identificarono la quarta salma come quella di un nubiano, esiste lo specifico riconoscimento di un cugino della guida, che esaminò il cadavere.

U. P. I.

UNA PRECISAZIONE DELLA QUESTURA DI ROMA

Nessuna indagine sulla morte di Lanza

L'Interpol non ha fatto alcuna richiesta

Roma, 12

L'Ufficio stampa della Questura di Roma precisa che nessuna indagine viene svolta dalla polizia italiana circa la morte del tenore Mario Lanza. Nel caso che una richiesta di indagini in tal senso pervenga dalla Interpol, gli accertamenti sarebbero direttamente affidati alla seconda divisione di Polizia giudiziaria. Fino a questo momento nessuna richiesta in tal senso è pervenuta alla Polizia italiana.

D'altra parte si apprende che le notizie riferite da alcuni giornali tedeschi sulla morte «per lo meno dubbia» di Lanza, erano già da tempo a conoscenza della Procura della Repubblica. Sarebbero state sinora interrogate, ma non dalla Questura, numerose persone, tra cui alcuni medici e gli stessi dirigenti della clinica dove Mario Lanza era ricoverato. Sono stati anche sentiti i familiari del cantante scomparso. Ogni illazione al riguardo, al momento, è prematura.

Rinviato il problema della riduzione della ferma

Roma, 12

La Commissione Difesa della Camera ha esaminato tra l'altro il problema relativo alla riduzione della ferma di leva. Dopo aver preso atto degli elementi forniti dal Ministro della Difesa on. Andreotti, che nel suo intervento ha illustrato ampiamente i vari aspetti del problema, la Commissione, senza entrare nel merito, ha accolto la proposta formulata dal Ministro stesso intesa a consentire che il problema venga riesaminato tra sei mesi, tempo necessario per un utile approfondimento della complessa materia. In relazione alla suddetta proposta, è stato costituito un sottocomitato, al quale saranno forniti tutti gli ulteriori elementi di studio, per la più completa valutazione della questione.

L'IDEA E' NATA NELLA MENTE DI DUE RAGAZZI IN GAMBA

In una cantina di Torino funziona un'emittente TV

Pochi soldi ma grande entusiasmo - Programma del club

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 12

Le stazioni televisive europee dal 19 settembre scorso hanno una sorellina minore: un'emittente privata che funziona in una cantina di Torino. I programmi dell'«I-Tch», questa la sua sigla, vengono diffusi su circuito chiuso; un cavo collega la stazione trasmittente agli apparecchi televisivi. L'«I-Tch» non ha fini commerciali, ma puramente didattici e divulgativi. La sua storia è interessantissima. L'idea è nata nella mente di due ragazzi in gamba, tecnicamente preparati: Achille e Gianbattista Judica (gli stessi che, primi in Europa, captarono i segnali dello Sputnik I). L'idea c'era, mancavano soltanto i soldi, teatro di posa, attori, presentatori, impianti e, soprattutto, schemi.

Come fare? Le Case mondiali TV custodiscono gelosamente i disegni dei loro circuiti. La lotta per procurarsi tali piani fu vinta quasi con la tecnica dell'agente segreto: una confidenza da una parte, un frammento di schema dall'altra. Frugando nelle varie tasche, e in quelle di quindici giovani soci, i fratelli Judica di soldi ne trovarono pochi, ma riuscirono lo stesso a costruire gli impianti tecnici. Per il teatro di posa le cose si mettevano male: locali appena un po' adatti costavano carissimi; e poi c'era sempre il pericolo di disturbare i vicini. Achille e Gianbattista Judica si misero a perlustrare il caseggiato dove abitano, scesero nei sotterranei dove la gente per bene tiene la roba fuori uso e presero la decisione: gli studi TV li avrebbero allestiti in cantina. Il pavimento venne ricoperto di linoleum. Tolte le ragnatele, le pareti furono abbellite con tendaggi; la cabina di regia fu allestita con tubi metallici, legno e cartone.

Non rimaneva che trovare una annunciatrice con doti di gentilezza e dizione da far invidia alle colleghe delle stazioni TV europee. Fu scelta Fiorella Corte, una graziosissima brunetta. Il primo lavoro messo in onda, anzi, in cavo, fu «Oasi di serenità»: un atto unico che procurò ai responsabili tutta una serie di arrabbiature. Seguì «L'invito»: un giallo che, trasmesso dalla cabina, riscosse notevole successo al settimo piano fra un pubblico selezionatissimo raccolto attorno ad un televisore.

Nei giorni scorsi Padre Aimé, il gesuita francese che deve la sua recente celebrità alla voce, alla chitarra e alle canzoni, era a Torino per il suo primo debutto in Italia, al Teatro Alfieri; l'«I-Tch» riuscì ad ottenere un'intervista. Un televisore posto nella vetrina d'un negozio avrebbe portato le immagini ad un vasto pubblico. Era la grande occasione. Il «menestrello del Signore» conosciuto in tutto il mondo non si meravigliò di vedersi intervistato da Maurizia Angelino, una fanciulla di appena diciassette anni: vide negli occhi profondi e straordinariamente espressivi della giovane un mondo che lo avrebbe compreso meglio di tante folle plaudenti e di tante autorità che fino ad allora l'avevano ascoltato.

«Il progresso della tecnica, disse tra l'altro „le guitariste du bon Dieu", non ci allontana da Dio: al contrario ci avvicina a Lui». Sicuramente voleva dire: «Le vie del progresso sano sono infinite e questa che passa attraverso un cavo, è una delle più belle, perchè aperta da giovani per i giovani».

Ogni settimana i 15 dell'«I-Tch Club» provano e presentano ad un pubblico di intenditori i loro programmi. E' uno sforzo che tende ad educare i giovani alle attività TV, indirizzandoli verso questo campo in continua espansione. Le Nazioni «leaders» del mondo attuale per avviare le nuove generazioni al tecnicismo offrono ponti d'oro; questi nostri giovani sono costretti ad aprirsi la via da soli; chiedono soltanto di essere capiti, aiutati e seguiti.

La realizzazione più ambita è quella che i soci hanno in programma per la settimana prenatalizia, dal 19 al 24 dicembre: si tratta di un ciclo di trasmissioni pubbliche intitolato «Natale 1959» che verrà trasmesso in un autosalone, i cui proprietari hanno entusiasticamente aderito all'iniziativa, mettendo a disposizione vasti locali. «Natale 1959» si comporrà di una serie di rubriche realizzate in parte nello studio-cantina (tra queste il «Paroliere», un programma di «sketches» e canzoni) e in parte all'aperto (come ad esempio «Interviste col pubblico» e «Torino sera», programma questo di cronaca cittadina).

L'inaugurazione ufficiale del Club avverrà il 15 novembre prossimo; il teologo Valperga, della chiesa di San Francesco da Paola, impartirà la benedizione agli impianti. Successivamente i fondatori presenteranno il Club agli invitati, tra i quali saranno personalità ed autorità cittadine con il Sindaco avv. Peyron, illustrandone le finalità. Quindi seguirà una trasmissione televisiva.

Paolo Amerio

Per 125 mila franchi VENDUTO ALL'ASTA un manoscritto di Donizetti

Parigi, 12

Una copia dell'ouverture dell'«Elisir d'amore», manoscritto di Gaetano Donizetti, è stata venduta all'asta per 125.000 franchi. Si tratta di un opuscolo di 19 pagine recanti correzioni ed osservazioni scritte dal celebre compositore.

UNA ANNUNCIATRICE ABBANDONA LA TELEVISIONE

Desidera fare l'attrice la bionda Emma Danieli

Nessun motivo polemico - Ha già girato un film

Roma, 12

Emma Danieli lascerà la TV. Non apparirà più al video per annunciare uno spettacolo televisivo o per presentare una trasmissione di varietà, ma probabilmente vi apparirà soltanto di tanto in tanto come attrice. La bionda presentatrice, infatti, ha rotto il contratto che la legava alla TV (la Danieli è una delle quattro annunciatrici in possesso di un regolare contratto. Le altre tre sono la Orsomando, la Borroni e Anna Maria Gambineri) dopo un colloquio con il direttore dott. Pugliese.

Recentemente, un contratto con una casa cinematografica le aveva permesso di girare un film in costume, «I cavalieri del diavolo», e in tale circostanza aveva dovuto chiedere un'aspettativa di cinque mesi alla direzione.

«Desidero fare l'attrice e non soltanto l'annunciatrice-presentatrice; ed è l'unico motivo per cui lascio la televisione». Questa la spiegazione data alle proprie «dimissioni» da Emma Danieli. «In questa mia decisione, ha proseguito la signora Danieli, non vi è e non vi vuol essere alcun motivo polemico. Io non ho nulla contro la televisione e nella lettera di dimissioni che ho inviato ai miei dirigenti ho spiegato chiaramente che io sono a loro disposizione quando lo desiderassero sia come presentatrice che come attrice. Il contratto a tempo indeterminato che mi legava alla TV considerandomi un funzionario di categoria B, mi impediva di svolgere qualsiasi attività collaterale, di fare film, di recitare in qualche compagnia teatrale, persino di firmare una rubrica su un giornale alla moda. Questo contratto evidentemente contrastava con il mio desiderio di dedicarmi anche al cinema e al teatro».

Nella casa di Emma Danieli nel quartiere Trionfale manca il televisore. «Fino ad oggi, ha detto la signora Danieli, sarebbe stato un acquisto inutile dato che durante le ore di trasmissione io dovevo stare agli studi».

Arrestato un giovane per renitenza alla leva

Bari, 12

Un giovane venuto dall'Egitto per partecipare ad un corso alberghiero dell'ENALC, è stato arrestato dalla polizia, che lo attendeva sul molo all'arrivo della motonave «Esperia» da Alessandria d'Egitto. Il giovane, Achille Marinelli di 23 anni era da tempo ricercato perchè colpito da un ordine di cattura della Procura militare della Repubblica di Palermo per renitenza alla leva.

Buscaglione e Fatima intenderebbero separarsi?

Roma, 12

Si è appreso da Torino che, al suo arrivo nella sua città natale, Fred Buscaglione, ha confermato ai giornalisti le voci di una sua difficile vita coniugale. «Fatima — ha detto — intende separarsi». Il noto cantante si sposò con Fatima Robin's nel 1948. La signora Robin's che si esibisce attualmente in un locale notturno romano non ha smentito le dichiarazioni del cantante ma si è detta pronta a riaccordarsi con lui. Interpellata da alcuni giornalisti ha detto: «Da un anno non andiamo molto d'accordo e le ragioni sono molte, una sola esclusa: che io sia innamorata di un'altro uomo. Io e Fred lavoriamo troppo spesso lontani l'uno dall'altra».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese . Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera . 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: i racconti di Mastro Lesina - 16.45: Musica sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: Paese che vai canzoni che trovi - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Via Radio - 18.45: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da La Rosa Parodi. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea . Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - Voci amiche - 10: Ore 10; Disco verde; Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Romanze senza parole - Gazzettino dell'appetito . 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle Arti - 15: R.C.A. Club . 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina . 17: «Orme scomparse», di Rotha - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Gran Gala, panorama di varietà - 22: Ultime notizie - Panorama di canzoni - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Ireland - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico . 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak, Ravel - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Da «Ercole furioso» a «Ercole sull'Eta», di Seneca - 22: Programma musicale - 22.45: Letture poetiche.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Racconti dell'Ottocento triestino: «La pianella perduta», di Francesco Dall'Ongaro, adattamento radiofonico di Fulvio Tomizza, Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 18: Franco Russo al pianoforte - 19.45: Incontri dello Spirito - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole: «Semaforo verde, semaforo rosso» a cura di Giuseppe A. Rossi - Racconti allegri; «Il lupo che sapeva leggere» dal «Novellino» a cura di Luigi Poce - Il circolo «Casa mia» di Anna Maria Romagnoli - 16.15: Programma per i ragazzi: «Avventure senza eroi», storie del nostro tempo a cura di Anna Luisa Meneghini - «I racconti di Mastro Lesina» a cura di L. Lantieri ed Ezio Benedetti - Allestimento di Ugo Amodeo.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola . 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Biglietto d'invito: Dalla Caserma dei Vigili del Fuoco di Milano - 20.30: Telegiornale - 21: «Paperino», di Falconi - Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

Un chiarimento

Sulla contabilità dell'US Triestina

Il nostro articolo di ieri riguardante la nuova evoluzione dei problemi dell'U. S. Triestina merita qualche chiarimento che ne renda meglio accessibile, anche ai profani, certi punti. E' evidente che, trattando di argomenti strettamente tecnici, come quelli di ragioneria, si possa adoperare termini capaci di generare più d'una interpretazione. Il timore che certa plurivalenza delle parole possa creare dubbi interpretativi, ci induce a ritornare in argomento per chiarire in modo inequivocabile quanto abbiamo già pubblicato.

Anzitutto, quando si parla di bilanci presentati alla Lega Nazionale professionisti della Federazione calcio, s'intende ovviamente, il bilancio preventivo d'esercizio, che nulla ha a vedere con il bilancio consuntivo della società, come è chiaro che certe deformazioni ottimistiche possono essere fatte soltanto su tale bilancio preventivo, non mai sul consuntivo. E' chiaro che determinate voci dell'attivo (come incassi di sovvenzioni) possono essere basate su previsioni inevitabilmente aleatorie. In particolare risulta che la Triestina ha presentato alla Lega una previsione di entrate richiamantesi al consuntivo della gestione che si riferisce al campionato di Serie B per gli anni 1957-1958.

Altro punto che siamo lieti di chiarire è il seguente. La contabilità in tutto il suo sviluppo (bilanci, conti consuntivi, pezze giustificative) sono sempre stati tenuti regolarmente aggiornati e controllati settimanalmente dal Collegio sindacale. Pertanto è improprio pensare che ci sia bisogno di addivenire a una ricostruzione del bilancio. D'altro canto l'intera situazione amministrativa è stata portata a conoscenza dell'assemblea ordinaria del mese di agosto e corrisponde, senza ombra di dubbio, alla reale situazione finanziaria della società.

Queste informazioni e chiarimenti ci sono stati forniti dal dott. Erasmo Tabacco, da sei anni presidente del Collegio dei sindaci della Triestina e noi siamo ben lieti di ribadire alcuni concetti allo scopo di evitare eventuali errate interpretazioni; doppiamente lieti, perchè, sia i revisori dei conti come i dirigenti e chiunque dia la sua opera a una buona causa merita la pubblica riconoscenza.

L'OTTAVO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO

Sulla strada della Juventus c'è solo lo straordinario Bologna

Un grande duello che promette molte emozioni - A Genova l'ultimo derby dell'andata - Le sorti del Napoli affidate ad uno psicanalista

Il ritorno del Bologna fra le «grandi» è maturato giusto con un anno di ritardo. E, a dir la verità, nessuno se lo aspettava. La squadra da scudetto Dall'Ara l'aveva allestita la scorsa stagione, quando gli riuscì di affiancare a Pivatelli due mezz'ali di fama mondiale come Vukas e Maschio, impostando con Fogli e Pilmark un quadrilatero che pareva dovesse garantirgli un flusso di gioco inesauribile. Se ricordate, quel Bologna da scudetto s'era presentato in anteprima bruciando letteralmente la Juventus, di fresco scudettata, con un risultato sensazionale. Sotto i portici della Dotta il tifo era tornato ad esplodere come ai bei tempi famosi del... terremoto rossoblù e la riapparizione al proscenio del campionato, di quel Bologna che aveva a lungo fatto «tremare il mondo», faceva intravvedere una fiammeggiante battaglia per lo scudetto.

Dall'Ara era esultante e mai vigilia di campionato s'era manifestata così tesa e densa di elettricità dopo l'annuncio che il Bologna intendeva riprendere l'antico rango nell'élite del calcio nazionale. Il monopolio delle quattro «grandi» stava finalmente per venir infranto e motivi nuovi ma non ignoti promettevano di echeggiare nel grosso concertato per il titolo.

Poi, come fu come non fu, tutto tornò subito come prima. L'enorme attesa suscitata dal Bologna doveva sbollire già alle prime «recite», dopochè alla clamorosa vittoria conseguita in amichevole sulla Juventus, la squadra rossoblù faceva seguire le più spurie e grigie esibizioni. Mai vista forse una metamorfosi così impressionante nel giro di pochi giorni, nel gioco di una squadra. Fu come se una repentina paralisi lo avesse colpito, fatto è che il Bologna doveva rinunciare al ruolo di vedetta, tornando deriso e umiliato a quello di comparsa. Nessuna diagnosi riuscì mai a stabilire la causa di quel subitaneo crollo, e Dall'Ara maledisse il giorno in cui ritentato dall'avventura dello scudetto, si era deciso a sganciare tutti quei milioni per dei celebri «fantasmi».

Smontato lo «squadrone» costruito con tanti sacrifici, il presidente del Bologna si proponeva quest'anno un campionato tranquillo con la venuta del vicentino Campana, dell'oriundo De Marco, due elementi tecnici ma certo non valutabili sulla linea dei Vukas e dei Maschio. Invece Campana e De Marco stanno confermandosi come i due interni ideali per il Bologna e sulla loro attività preclara la squadra felsinea prende lo slancio per una serie di affermazioni che la pongono in primo piano, che le assegnano sorprendentemente il ruolo di vedetta, che la designano adesso come la sola diretta antagonista della campeggiante squadra juventina.

Durerà o non durerà a lungo il volo del Bologna, nessuno è in grado di prevederlo. Certo è che l'esplosione inattesa dei rossoblù è un motivo straordinariamente vitale per l'interesse del campionato e alla sua consistenza è ora legata la fase in deciso sviluppo della lotta per il primato.

Sulla strada della fuggitiva Juventus non è rimasto adesso che il Bologna e domenica, giusto appunto, i rossoblù sono chiamati alla massima prova di forza.

Per il grande evento dell'ottava giornata lo stadio petroniano risulterà angusto, nonostante la sua esteriore imponenza. Ed è auspicabile che allo spettacolo di folla, corrisponda pure uno spettacolo di gioco, senza intorpidimenti tattici frusti, le due scelte antagoniste disponendo proprio dello apparato offensivo della loro arma più efficace. Il rapporto delle forze è senz'altro favorevole alla Juventus, ancorchè lo unico termine di paragone fra le due squadre e cioè la Fiorentina, abbia sentenziato una perfetta parità. Forse si può osservare un maggiore equilibrio nel complesso rossoblu, ma è indubbio che qualsiasi retroguardia scapiterebbe nei confronti di un reparto avanzato com'è quello bianconero. Infatti Cervato asserisce che per poter figurare egli ed i suoi compagni della difesa, bisognerebbe che i cinque davanti andassero a nanna! Con Sivori, Charles e Nicolè in istato di grazia, la Juve non appare comunque frenabile, in questo momento. Il pronostico è dunque per essa, ma tutti sappiamo che se passa anche a Bologna, possiamo mettese subito la parola fine al campionato. Perciò domenica faremo un maledetto tifo per la squadra di Dall'Ara e che il Signore degli stadi ci perdoni.

Alla partitissima della giornata si accompagna ancora un derby stracittadino, l'ultimo della serie ascendente ed anche il meno vivido se non il meno sentito. Il derby della Lanterna trova infatti il Genoa in condizioni disastrose di classifica e di salute, per cui la Sampdoria dovrebbe poterne disporre agevolmente. Ma dopo averlo visto a Udine risalire due gol con tutta disinvoltura, non lo daremo così facilmente spacciato questo Genoa, tanto più se Carver riuscirà a recuperare in tempo almeno Abbadie.

Milan e Inter, dopo essersi a vicenda bruciate le ali, si impegneranno a fondo per riguadagnare terreno, nella speranza che il Bologna aiuti. I neroazzurri non si illudano peraltro di trovare un'avversaria molto malleabile nella Spal, e neppure la squadra campione pensi di tornare nel Veneto per una passeggiata. Il Padova vuol risalire e non darà respiro ai rossoneri, salvo che essi non accentuino il ritmo della loro pur sempre ammirevole manovra. La Fiorentina, dopo le recenti burrasche, vede nel Palermo proprio l'avversario più adatto a consentirle la necessaria distensione. La squadra viola forse non è ancora bruciata del tutto e la sua riscossa dovrebbe caratterizzare la seconda fase del girone d'andata.

Equilibrati gli incontri fra Bari e Roma e la Lazio e la Atalanta, mentre a Napoli, dove si produrrà il Lanerossi, la gente si chiede se l'ultimo acquisto di Lauro e cioè un emerito psicanalista, riuscirà a compiere il miracolo che si chiedeva a Frossi: quello cioè di trasformare in un cavallo da corsa un... ciuccio!

G. B. T.

Albert, Göröcs eccetera

I calciatori magiari per le Olimpiadi 1960

Budapest, 12

La Federazione ungherese ha trasmesso alla FIFA un elenco di giuocatori tra i quali sarà scelta la formazione della squadra che il 22 novembre si batterà a Budapest contro la squadra austriaca per le eliminatorie delle olimpiadi calcistiche.

I giuocatori prescelti sono: portieri: Farago, Toeroek e Gelei; terzini (compreso il terzino centrale): Dudas, Novak, Dalnoki I, Varhidi, Hegyi!; attaccanti: Csordas, Göröcs, Albert, Orosz, Hajos, Rakosi, Bödör, Szimcsak, Molnar e Ivan.

L'allenatore Bela Volentik ha dichiarato che la squadra olimpica ungherese è già praticamente stabilita: la difesa è quella della Nazionale «B», mentre per l'attacco sono stati scelti alcuni giuocatori della Nazionale «A», come Göröcs (mezz'ala destra), Albert (centravanti) e Szimcsak (ala sinistra). Per il ruolo di ala destra sono candidati Csordas o Grozdics. Alla mezz'ala sinistra giuocherà quasi certamente Rakosi. Il sestetto arretrato sarà pertanto composto da: Farago; Dudas, Novak; Nagy, Varhidi, Borsanyi.

INTERESSE CRESCENTE PER I CAMPIONATI DI BASKET

Si apprestano al «rush» le «grandi» della Prima serie

Petrarca di Padova e Standa di Milano ospiti di rispetto della Stock - Il Don Bosco a Gorizia per una riconferma - Difficili trasferte dell'Udinese e dell'Unione Ginnastica

I compilatori del calendario del massimo campionato di basket hanno condensato nelle ultime quattro giornate del torneo gli incontri più interessanti, che riguardano in special modo le squadre aspiranti alla conquista del titolo finale. Per queste formazioni il campionato praticamente comincia domenica, figurando nel programma i confronti Ignis-Simmenthal e Stella Azzurra-Virtus.

Milanesi e bolognesi sono arrivati all'ottava giornata senza colpo ferire, essendosi liberati della Stella Azzurra due settimane fa, dell'Ignis e della Fonte Levissima ancora prima. Per le squadre di Tracuzzi e Rubini le partite di domenica rivestono una eccezionale importanza, perchè precedono immediatamente il primo confronto diretto che avrà luogo fra dieci giorni nel finalmente disponibile Palazzo dello Sport milanese. Logico che i due tecnici desiderino arrivare a tale disfida ancora su di un piano di parità e che perciò faranno ogni sforzo per superare gli ostacoli della prossima domenica.

Tutte due le squadre dovranno giuocare questa volta in trasferta, il Simmenthal a Varese e la Virtus a Roma. Gli avversari possono considerarsi di uguale forza, anche se per il momento la Stella Azzurra vanta un punto più dell'Ignis in classifica. Va notato però che la squadra varesina, dopo un inizio molto incerto, sembra aver ritrovato finalmente la giusta cadenza, mentre la Stella Azzurra, proprio negli ultimi turni, ha dovuto cedere prima a Varese e poi a Milano. Ugual- [illegible] re di Zorzi e Cescutti, vorrà rifarsi delle occasioni mancate a Bologna, volendo oltretutto dimostrare la sua superiorità sui vari Bonetto, Bidoli, e gli altri giovani aspiranti ad un posto nella squadra azzurra. Il Petrarca, l'abbiamo già scritto, è senza dubbio la squadra tecnicamente meglio preparata della categoria, però forse non ha ancora raggiunto lo spirito e la grinta necessari per giuocare un grande ruolo nella Prima Serie. Solo così, e con le fatiche dovute all'incontro infrasettimanale con il Livorno si può spiegare la sconfitta subita sul proprio campo ad opera della modestissima Sant'Agostino. Comunque sia, i padovani arriveranno a Trieste ansiosi di rifarsi dei due punti perduti così inopinatamente e tutt'altro che rassegnati a subire la prevalenza della Stock. Dovrebbe venirne un incontro molto interessante tanto dal lato tecnico, — questa è la parte riservata agli ospiti — come da quello spettacolare, e qui sono chiamati in causa i biancocelesti con alla testa Gavagnin.

In precedenza all'incontro maschile scenderanno in campo le ragazze della Stock e della Standa. Le biancocelesti, sia pure con qualche difficoltà, sono le uniche a tener ancora il passo con l'Udinese che, non più tardi di domenica, ha inflitto proprio alla Standa una sonora sconfitta. Ma le friulane recitano ormai un ruolo a parte nel settore della pallacanestro femminile, ed il confronto Stock-Standa dovrà semplicemente indicare quale delle due formazioni può aspirare al secondo posto nella classifica finale. Vedremo se la squadra milanese, forte delle sue «nazionali» Ronchetti, Mapelli, Pasquali e Gelmetti, saprà rinnovare il successo dello scorso anno quando fra le biancocelesti figuravano ancora la Magris e Laura Vascotto.

Gli altri incontri femminili hanno un'importanza molto relativa. Sarà interessante vedere se la Montecatini la squadra nuova dell'anno, riuscirà a prevalere sull'Ozo di Milano e se l'Omsa giuocando in casa, riuscirà a conquistare i primi due punti della stagione.

Nell'incertissimo campo della Serie A maschile figurano nel programma incontri molto importanti. A Gorizia, contro la Safog, il Don Bosco dovrà dare la riprova del proprio valore dimostrando se in effetti deve essere considerato come uno dei favoriti del girone. Udinese e Goriziana saranno in trasferta su due difficilissimi campi; a Teramo la prima ed a Roseto la seconda. Le squadre giuliane si troveranno a lottare con formazioni grandemente ansiose di rifarsi delle sconfitte subite nella prima giornata e pertanto il loro compito sarà molto difficile. Peraltro, se friulani ed isontini aspirano a recitare un ruolo di primi attori nel torneo, non possono perdere un solo colpo, anche per non vedere gli avversari allontanarsi irrimediabilmente. Ci aspettiamo pertanto dalle due squadre delle prove positive.

M. V.

Il programma

Prima Serie
(Ottava giornata)

Bologna: S. Agostino-Livorno.
Trieste: Stock-Petrarca (Palazzo dello Sport, ore 18).
Pesaro: Lanco-Gira.
Venezia: Reyer-Fonte Levissima.
Roma: Stella Azzurra-Oransoda Virtus.
Varese: Ignis-Simmenthal.

Serie A maschile
(Seconda giornata)

Gorizia: Safog-Don Bosco (palestra C.O.N.I., ore 17.30).
Teramo: D'Alessandro-Udinese.
Treviso: Treviso-Stamura.
Roseto: Fides-Ginn. Goriziana.

Serie A femminile
(Quarta giornata)

Trieste: Stock - Standa (Palazzo dello Sport, ore 16.30).
Torino: Fiat-Lubiam.
Milano: OZO-Montecatini.
Faenza: Omsa-Talmone Autonomi.
Udine: Udinese-Fontana (Palazzo dello Sport, ore 17.30).

Serie B maschile
(Seconda giornata)

Ravenna: Robur Ravenna-CRDA Monfalcone.
Vicenza: Recoaro Vicenza-Fiamma Bolzano.
Imola: Virtus Imola-Virtus Murano.
Padova: Petrarca-Lib. Forlì.

Il trotto a Montebello

Con Pripet Henribote e forse Bambaia

Domani e domenica l'ippodromo di Montebello ospiterà due interessanti convegni di trotto. Quello festivo sarà sicuramente il più attraente, essendo scontata la presenza in pista nel Premio Miramare, che sarà la corsa di centro, del cavallo francese Henribote, e dell'ottimo «quattro anni» Pripet, reduce dalle significative prestazioni sulle piste venete di Ponte di Brenta e Treviso. Accanto a questi due noti trottatori, è probabile che si possa schierare Bambaia la cui presenza per domenica a Montebello, non è stata però ancora confermata.

Il Premio Miramare, che si correrà sulla breve distanza, vedrà i cavalli nominati rendere venti metri ad alcuni velocisti locali di chiara fama, fra i quali spiccano i nomi di Fenicio, che con il vantaggio [illegible] nastro, che a quelli che gli renderanno venti metri sul doppio chilometro.

ALTERNE VICENDE DEI CAMPIONATI DI MEZZO

Impegnate in campo altrui le quattro compagini giuliane

Non senza speranze il CRDA a Bolzano - Il duello fra Treviso e Pordenone - La Pro Gorizia a Schio

Le compagini del mondo semiprofessionistico del calcio nazionale sono giunte quasi a metà strada del girone d'andata. Mentre nella Serie C tutto appare chiaro (sin troppo chiaro, esclamerebbero le inseguitrici Sanremese, Spezia e Biellese nei confronti della capolista Pro Patria), nella categoria inferiore regna il più completo... caos. Non basta che al primo posto siano sedute due squadre (Trento ed Alma Juve), ma c'è una schiera di inseguitori, almeno sette, pronti a prendere le consegne. La «C» possiede già una spiccata fisonomia, la «D» invece vive ancora nell'equivoco.

Saprà l'ottavo capitolo sbrogliare l'intricata matassa? Avrà la Serie D la sua squadra regina oppure l'evento è ancora lontano? Questi interrogativi invece mancano nella Serie C, ove la Pro Patria domenica prossima rischia di aumentare le distanze sui rivali (i bustocchi se la vedranno con la malconcia Cremonese) approfittando del fatto che Sanremese e Biellese si ruberanno i punti tra di loro e La Spezia sarà impegnata in una contesa esterna. L'ottimismo regna da una parte (Pro Patria), l'incertezza, che è soltanto il prologo di certe disponibilità tecniche, fa capolino dalla banda opposta.

SERIE C

Tutte e due le squadre giuliane saranno alle prese con partite in trasferta: i monfalconesi andranno a Bolzano per ritrovare le vecchie amicizie di tante battaglie disputate fianco a fianco, i pordenonesi saranno a Treviso, ove gli uomini di Radio, non contenti di camminare col direttissimo, hanno cambiato vettura, trasferendosi sul rapido. Sarà un rapido di lusso? Questo si vedrà domenica, perchè i trevigiani, che in queste ultime settimane hanno mortificato gli avversari incontrati, dovranno non sottovalutare la venuta del Pordenone, il quale, lontano dal «Bottecchia», sa fare le cose per benino. Il duello di Treviso avrà, oltre al sapore campanilistico, ben individuabile in battaglie regionali come queste, il potere di rendere la contesa attraente sul piano tecnico: queste almeno le premesse della vigilia.

I cantierini, guidati da Masat, faranno visita al Bolzano, una squadra questa che, pian piano, ha scalato molte posizioni ed ora si trova sul quinto gradino della lunga fila. Il Crda domenica scorsa ha conseguito la sua prima vittoria, in precedenza era stato ottenuto un insperato e molto prezioso pareggio a Sanremo: sul rettangolo degli alto-atesini si attende la conferma del buon stato di salute della squadra dei cantieri. Malgrado qualche inconveniente nello schieramento, causa alcuni infortuni, i monfalconesi possono trarre da questo viaggio nel Trentino qualche soddisfazione (magari di... perdere col minimo scarto!).

SERIE D

Le due capoliste di Fano e Trento saranno a confronto diretto. La chiave di volta sta pertanto sul rettangolo di Fano dove i trentini cercheranno di non dar via libera all'avversario, il quale, dopo lo scampato pericolo di Belluno (0-0), vorrà dar prova di non aver demeritato la spartizione della posta in terra veneta. Ma se la gara di Fano richiamerà un'attenzione del tutto particolare, la trasferta della Pro Gorizia a Schio, il duello Cesena-Miranese, la partita dell'Audace a Cervia, nonchè le gare che vedono impegnate le squadre di coda faranno una degna cornice al quadro centrale del capitolo numero otto del campionato.

Per i goriziani la vita si farà sempre più dura. La serie negativa delle prestazioni isontine sembra non stia per cessare: a Schio si avrà la conferma se la crisi è stata passeggera oppure le radici della cattiva... salute hanno profonde diramazioni. La prova per tastare il polso al malato occasionale sarà delle più impegnative, chè lo Schio, la scorsa settimana sul campo di Jesi, ha fatto faville.

[illegible]

B. I.

L'OTTAVA GIORNATA

SERIE C

Bolzano-Crda Monfalc., Fanfulla-Mestrina, Piacenza-Savona, P. Patria-Cremonese, P. Vercelli-Casale, Sanremese-Biellese, Treviso-Pordenone, Varese-Legnano, Vigevano-La Spezia.

SERIE D

Alma Juve-Trento, Bassano-Jesi, Cervia-Audace, Cesena-Miranese, Imolese-Vittorio Veneto, Pellizzari - Pro Mogliano, Portogruarese-Belluno, Rovereto-V. Senigallia, Schio- Pro Gorizia.

Campionato «cadetti»

Udinese - Atalanta 3-1

Udine, 12

L'Udinese è passata in vantaggio al [illegible] autorete [illegible] (Gon», [illegible] Benedetto), Manente, Birtig, Rodaro (Trevisan), Trevisan (Tirelli).

Hockey a Lisbona

Incominciata ieri la Coppa Latina

Lisbona, 12

Le squadre di hockey a rotelle del Portogallo, dell'Italia, della Spagna e della Francia hanno iniziato stasera le ultime partite della quarta edizione della Coppa Latina. Fino ad oggi la classifica e la seguente: 1) Portogallo con 10 punti; 2) Italia p. 9; 3) Spagna p. 8; 4) Francia p. 3.

Alle partite di stasera assistono 5000 spettatori. All'apertura della serata e durante gli intervalli si esibiscono i famosi pattinatori fantasisti tedeschi

Nella partita fra la Spagna e la Francia il risultato è stato di 12-0 (primo tempo 6-0) a favore della Spagna. Nella seconda partita della serata il Portogallo ha battuto l'Italia per 5-2 (2-0). Il torneo si concluderà con le partite di domani e dopodomani.

Vinta dagli olandesi la «Sei» di Bruxelles

Bruxelles, 12

La sei giorni ciclistica di Bruxelles è stata vinta stasera dalla coppia olandese di Gerrit Schulte e Peter Post con 512 punti. I vincitori hanno percorso nelle 144 ore della competizione, km. 2.838.080.

Ecco il testo della classifica: Ad un giro: 2) Rik Van Steenbergen - Emile Severeyins (Belgio) punti 557; a cinque giri: 3) Ferdinando Terruzzi (Italia) - Klaus Bugdahl (Germania) 203.

Lutto. Nino Furlani, apprezzato giudice nazionale della Federazione italiana hockey e pattinaggio ha avuto la sventura di perdere il padre. Vivissime condoglianze.

Le corse di ieri sulle piste italiane

Roma, 12

Ecco i risultati delle odierne riunioni ippiche.

A Roma il Premio Potenza (lire 500.000 - m. 1.680): 1) Liston (G. Ossani) scuderia Rodeo, al km. 1.23.1; 2) Brigantino, 3) Capriccio, 4) Girifalco. N.P.: Copernico. Tot. 103, 21, 12 (69). Le altre corse sono state vinte da Cervanton, Buccia, Dumas, Piera, Turista, Mendelssohn, Almaviva.

A Milano, Bagiobbe ha vinto il Premio Gardesana (lire 480 mila - m. 2.500): 1) Bagiobbe (M. Manfredi), scuderia Amaranto, al km. 1.26.5; 2) Kariland, 3) Nidiace, 4) Sestola. N. P.: Quattrocchi, Macheria. Tot. 23, 12, 14 (51). Le altre corse sono state vinte da Eschimo, Pucy, Epos, Idroscalo, Jasmino Royal, Derby, Olmia.

A Firenze, Arizona ha vinto il Premio Montecchio (lire 300 mila - m. 2460): 1) Arizona (U. Baldi), scuderia Lidia, al km. 1.27.6; 2) Durando, 3) Bronte Hanover, 4 Ebe. N. P.: Chinino, Spino. Tot. 83, 41, 60 (315). Le altre corse sono state vinte da Damoa, emissario, Brando, Quarta, Acetina, Rastello.

A Roma, Sicador ha vinto il Premio Amalfi (lire 850.000 - m. 1700) di galoppo: 1) Sicador (O. Pancera), sig. E. Tagliabue; 2) Carbon Coke. Lunghezze: 10. Tot. 18. Le altre corse sono state vinte da Marco, Cesaproba, Lorraine, Cappadocia, Biwa, Domino.

Con il Ponziana a Cervignano. In occasione della trasferta di Cervignano, il C. S. Ponziana organizza per domenica prossima una gita in autopullman alla volta di Cervignano. Informazioni e prenotazioni in sede, via Ponziana 21, dalle ore 18 alle ore 21.

TREVISAN: «CHI STA BENE NON SI MUOVE»

Contro il Novara si schiererà la formazione di Como e Taranto

Rivincita dei giovani sugli anziani

[illegible] di giovane età (De Min, Auber, Radice, Varglien I, Fortunato, Taccola e Magistrelli), dall'altra gli anziani rinforzati per l'occasione dallo stesso Trevisan e da Lucentini; gli altri componenti erano Bandini, Brach, Secchi, Frigeri e Szoke. Ha vinto la formazione dei giovani col punteggio di 4 a 3, realizzando con Auber due volte, Fortunato e un'autorete; nelle file degli anziani i marcatori sono stati Szoke e Secchi oltre a un'autorete di Radice. La partitella sciogliмuscoli ha messo in evidenza la buona carburazione di tutti i titolari. In analoga competizione disputata la scorsa settimana a Bari sono stati gli anziani ad avere la meglio sui giovani. L'allenatore Trevisan, a fine allenamento, era soddisfatto dei suoi ragazzi; lui personalmente però accusava una stanchezza enorme. Ce l'aveva messa tutta per far prevalere gli anziani sui «muli».

«Per quanto riguarda la formazione che manderò in campo domenica intendo giuocare la solita carta, quella che attualmente mi sembra la migliore. Non c'è due senza tre: ebbene, come a Como e a Taranto, riconfermerò per la terza volta consecutiva gli undici allineati nelle due trasferte. Questo almeno è il mio programma».

In merito a Cazzaniga si apprende che il giuocatore è stato sottoposto ieri mattina ad un intervento chirurgico presso la divisione ortopedica del nostro Ospedale. L'operazione eseguita dal prof. Mezzari e dal dott. Castellana ha dato un buon esito; è stata esclusa la rottura del tendine di Achille del piede sinistro, mentre sono stati invece accertati dei postumi cicatriziali e aderenziali della guaina. Cazzaniga rimarrà ricoverato in ospedale per una decina di giorni, poi l'arto verrà in-

Tutto nuovo il Novara a Trieste?

Novara, 12

[illegible] di anche Cella, la cui caviglia sembra mettere giudizio, tanto da far sperare in un suo ricupero per domenica allo scopo di sistemare quell'attacco che per l'assenza di Passarin si presenta di difficile formazione.

Sembra che contro gli alabardati, i tecnici azzurri siano intenzionati di ritoccare anche la mediana concedendo una giornata di riposo a Baira e facendo esordire al suo posto il ventenne Zanetti, un elemento molto promettente, acquistato quest'anno dal Bolzano, ed inserendo all'attacco Feccia che verrebbe sostituito nella mediana da Zeno, mentre non viene esclusa la possibilità di affidare la maglia n. 4 a Testa, il ventiduenne giuocatore che contro la Juventus «B» ha disputato oggi un partitone e che esordirebbe così anche lui in prima squadra. Ogni decisione comunque verrà probabilmente presa dopo il conclusivo allenamento di domani.

Sonny Ray messo k.o. da Harold Johnson

Chicago, 12

[illegible] per Johnson, imbattuto dopo quattro anni di attività professionistica.

Johnson ha mandato nuovamente al tappeto Ray alla decima ripresa per il conto di nove con una scarica di tremendi destri che hanno lasciato l'avversario completamente groggy. L'arbitro ha interrotto il combattimento a 1'18" della decima ripresa. Peso: Johnson 79.378 kg.; Ray 78.925.

Annuario 1958-59

Magnifica esaltazione dello sport natatorio

A cura dell'editore Vito Bianco è uscito l'Annuario del Nuoto, in 200 pagine di formato grande con centinaia di fotografie (lire 1500). Due giornalisti esperti nello sport del nuovo — Gianni Melidoni e Baldo Moro — presentano il panorama delle gare nazionali e internazionali di tutti i campionati, anche di waterpolo e tuffi, disputati nella stagione 1958-59, e poichè l'annata in parola ha visto mietere una quantità di primati mondiali, europei, nazionali, questa pubblicazione rappresenta una impareggiabile esaltazione della magnifica disciplina fisica del nuoto.

Una parte del volume è dedicata ai campioni stranieri e alle loro imprese, illustrando «performances» di favolosa grandezza, ma la parte maggiore riguarda l'attività nazionale e non soltanto quella dei nostri campioni di più alto lustro, infatti numerose pagine illustrate si riferiscono al settore propagandistico e alle speranze rappresentate dai giovani più promettenti. Il lettore giuliano avrà occasione, a questo punto di notare come i giovani nuotatori triestini e i loro maestri occupano, per numero e per qualità, un posto di primo piano. Alla pubblicazione hanno collaborato Paolo Albini, Aronne Anghileri, Egone Cenni, Alfonso Fumarola, Giordano Goggioli, Giampaolo Ormezzano, Pal Peserdi, Andrea Zolyomi.

Velella sulla rivincita Johansson - Patterson

Miami, 12

L'organizzatore di New York Vincent Velella ha dichiarato di essere in possesso di un «ottimo contratto legale americano» in base al quale il campione del mondo dei massimi Ingemar Johansson si impegna a disputare un combattimento di rivincita contro Floyd Patterson, Velella ha aggiunto: «Sarò io a designare il tempo ed il luogo di tale incontro».

Velella ha fatto tali dichiarazioni commentando la notizia proveniente da New York secondo cui il campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson sarebbe contrario a disputare la rivincita con Patterson perchè in occasione del loro primo combatti-

Europeo dei Medi

Scholz si difende da Peter Müller

Berlino, 12

Il campione d'Europa dei pesi medi, Gustav Scholz, difenderà la sua corona sabato sera alla «Deutschlandhalle» di Berlino Ovest, contro il connazionale Peter Müller. E' questa la seconda volta che Scholz mette in palio il suo titolo strappato il 4 ottobre 1958 al francese Charles Humez.

Il berlinese ha infatti già difeso vittoriosamente la sua corona il 4 luglio scorso a Berlino Ovest contro il connazionale Werner Wohlers. La sua vittoria ai punti in 15 riprese è stata nettissima. Nei 78 combattimenti disputati sino ad ora Scholz ha ottenuto 40 vittorie per k. o. 33 ai punti, quattro pareggi ed una sola sconfitta ai punti ad opera di Humez a Parigi.

I tecnici ritengono che Müller (33 anni) avrà scarsa probabilità di battere Scholz. Müller, che ha iniziato la carriera nel 1947, è considerato un «fantasista» del quadrato. Al suo attivo conta una memorabile vittoria per k. o. contro l'arbitro di uno dei suoi combattimenti, vittoria che però gli è costata una lunga squalifica.

Müller ha disputato sinora 136 combattimenti ottenendo 46 vittorie per k. o., 56 vittorie ai punti, una vittoria per squalifica, 17 pareggi, tre sconfitte ai punti, tre sconfitte per squalifica, 10 sconfitte per k. o. Scholz conta già una vittoria su Müller da lui battuto per k. o. alla 3.a ripresa il 29 giugno 1957 in un combattimento valevole per il titolo tedesco dei medi.

LA TELEVISIONE E LE PARTITE DI CALCIO

I diritti della federazione sono tutelati da una sentenza

Roma, 12

Anche il senatore socialista Di Prisco — dopo i missini Delfino e Calabrò — ha presentato un'interrogazione alla Camera in cui richiede l'intervento dei ministri competenti perchè possa essere irradiata la telecronaca diretta dell'incontro internazionale di calcio Italia-Ungheria in programma il 29 novembre a Firenze. Le probabilità che le decisioni prese (ripresa filmata da mettere in onda il giorno successivo) vengano modificate tra FIGC e RAI-TV rimangono, peraltro, minime. Domani, l'ente calcistico e quello radiotelevisivo riprenderanno le trattative ma soltanto per la definizione di alcune clausole relative alle riprese filmate e ad alcuni particolari dei loro rapporti: non è prevista nessuna discussione sul caso di Italia - Ungheria.

La posizione, comunque, della Lega Calcio appare rafforzata da una sentenza del Tribunale di Roma ora passata in giudicato. La sentenza dice tra l'altro: «All'organizzatore di una gara sportiva, nell'ambito dello spazio ove essa si svolge spettano tutti i poteri, i diritti e le facoltà di regolamentazione e di direzione, nonchè i diritti di utilizzazione economica della gara consistenti sia nella riscossione del prezzo d'ingresso sia nella ripresa cinematografica della competizione sportiva, da sfruttare commercialmente fuori della gara. Il diritto di cronaca, riconosciuto dall'art. 21 della Costituzione non comprende quello di riprodurre cinematograficamente avvenimenti sportivi in luoghi a ciò destinati dall'organizzatore degli stessi».

L'«American Trotting»

Charming Barbara vince la terza prova

Inglewood (California), 12

La terza prova dell'«American Trotting Classic» è stata vinta ieri sera dal campione dell'edizione precedente, Charming Barbara, che ha battuto il cavallo favorito dai pronostici, Senator Frost nonchè il famoso francese Jamin.

Le due precedenti prove del Premio di trotto, che ha una dotazione di 75.000 dollari, erano state vinte da Jamin il 24 ottobre e da Senator Frost il 31 ottobre. La prova odierna è stata vinta da Charming Barbara col tempo di 1'58" sulla distanza di un miglio.

Dato il risultato di parità, verrà aggiunta in data da fissare, una prova di spareggio A quest'ultima non potrà partecipare Jamin, che viene riportato in Francia.

Incidente di corsa all'ippodromo di Firenze

Firenze, 12

Durante la disputa della seconda corsa nella odierna riunione di trotto all'ippodromo delle Mulina, all'uscita di una curva, il cavallo Castello guidato dal «driver» Paolini cadeva trascinando nella caduta i cavalli Paperino delle Vallicelle, condotto da Carrara, e Argene, condotto da Eugenio Rosaspina. Nell'incidente il guidatore Rosaspina ha riportato la frattura della spalla sinistra ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Gli altri due guidatori sono usciti pressochè indenni dall'incidente ed i cavalli non hanno riportato danni.

Tornei di bridge a Trieste

Continuano con crescente affluenza e successo i tornei di bridge a coppie e individuali presso il Gran Hôtel et de la Ville. Ecco i risultati degli ultimi tornei: venerdì 30 ottobre (a coppie): 1) sig.ra Fragiacomo-sig. Valentini; 2) sig. Castellani-sig. Rossi; 3) sig. Hrast-sig. Slavich. Sabato 31 ottobre (individuale): 1) sig.ra Iona; 2) sig.ra Szanto; 3) sig.na Cardea. Venerdì 6 novembre (a coppie): 1) sig.ra Giarini-sig.ra Policastro; 2) sig.ra Verla-sig. Verla; 3) sig.na Cardea-sig. Comici. Il prossimo torneo a coppie avrà luogo venerdì 13 novembre, con inizio alle ore 21.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PRECISAZIONE DEL SEGRETARIO DI STATO HERTER

NON ANCORA DECISO IL SECONDO «PRE-VERTICE»

Anche per la data dell'incontro con Kruscev le consultazioni fra alleati sono ancora in corso - Gli S.U. neutrali fra India e Cina comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il Segretario di Stato, Christian Herter, ha tenuto questa sera l'annunciata conferenza stampa, durante la quale ha toccato vari argomenti. Sulla riunione alla sommità con la Russia ha detto che il Governo americano preferirebbe che essa avesse luogo nel periodo che corre tra il primo marzo e la metà di aprile. Tuttavia nessuna data è stata possibile sinora fissare, giacchè continuano le consultazioni tra i Governi interessati. E' però naturale che se ne parli a Parigi nella «pre-sommità» di dicembre.

Sul viaggio a Washington del generale De Gaulle egli ha dichiarato di non potere ancora dire se esso avverrà prima o dopo la visita che il generale francese farà a Londra e che è prevista per la prima settimana di aprile.

Riguardo agli esperimenti nucleari, il Segretario di Stato ha detto che il Governo di Washington è favorevole a rinviare sino all'inizio del prossimo anno i termini di applicazione della sospensione delle prove atomiche già in atto negli Stati Uniti e questo in attesa del risultato dei negoziati che si svolgono a Ginevra, sui quali però egli ha espresso il dubbio che possano concludersi molto presto.

Di molto interesse è stata la sua dichiarazione che, sebbene sia in corso una revisione dei bilanci americani nella difesa mondiale, il Governo di Washington non intende in nessun modo venire meno agli impegni assunti presso la NATO e presso tutti quei paesi che sono inclusi nel sistema della difesa occidentale. Su tale argomento egli ha aggiunto che si hanno delle conversazioni con alcune potenze europee, ma nessuna decisione è intervenuta.

Di qualche interesse è anche l'altra dichiarazione di Herter sulla situazione dei rapporti tra l'India e la Cina rossa e il conflitto sorto per una questione di confini territoriali fra i dwue paesi. Egli ha affermato che il Governo di Washington non ha preso alcuna posizione nella disputa. Ha tuttavia soggiunto che probabilmente il Primo Ministro Nehru ne discuterà con Eisenhower in occasione della visita che il Presidente americano compirà nel prossimo mese a Nuova Delhi.

Com'era stato annunciato ieri, il Presidente Eisenhower è partito per Augusta, in Georgia, per ritemprarsi, in previsione del suo lunghissimo giro per il mondo, di cui si attendono ancora altri sviluppi, poichè nuovi paesi hanno rivolto alla Casa Bianca il loro invito per una sia pure breve visita del Presidente degli Stati Uniti. Di giorno in giorno il suo periplo acquista il significato di campagna presidenziale di propaganda in favore degli Stati Uniti e della sua missione nel mondo. Eisenhower rimarrà ad Augusta per vario tempo e sarà circondato da una fitta schiera di collaboratori, con i quali stabilirà il programma politico del suo viaggio e getterà le basi per la sua azione, in vista della nuova sessione del Congresso, che si aprirà nel prossimo gennaio.

Prima di partire egli si è opposto a dare corso ad una richiesta formulata dal senatore democratico Mike Mansfield, perchè fosse reso di pubblica ragione il documento riguardante gli aiuti americani al Vietnam, osservando che la rivelazione del contenuto del documento, sarebbe incompatibile con l'interese della Nazione. Il Presidente ha però promesso al senatore che soltanto gli elementi di fatto, ossia l'ammontare degli aiuti, saranno resi noti ma non la valutazione politica del Dipartimento di Stato degli stessi aiuti.

Sempre sul terreno internazionale, vi è da segnalare una nota sovietica sull'annoso problema delle stazioni radio di Berlino. Il Governo di Mosca protesta contro l'installazione, prevista da Bonn, di una stazione radio nella Berlino occidentale, gestita dal Governo di Adenauer. La nota, redatta in termini moderati, è stata esaminata dal Dipartimento di Stato con molta attenzione e con leggero favore. Si è al corrente che nella stessa Germania occidentale i «landers» sono ostili all'intervento del Governo federale nella gestione, in generale, delle stazioni radio, per la parte soprattutto del notiziario politico.

La visita di Adenauer a Madrid non ha avuto stamane molti commenti sulla stampa. Ci si è limitati a pubblicare, nelle corrispondenze da Madrid, gli echi degli entusiasmi spagnoli per un atto che conferma l'interesse mostrato dal Governo di Washington per la funzione che la Spagna può esercitare nella situazione europea. Continua invece ad essere diffusamente commentato il discorso di De Gaulle, che ha ispirato stamane una nota editoriale del «New York Times», nella quale si nota come il Presidente francese abbia parlato in nome non solo della Francia ma anche del Continente europeo, ossia di quella «terza forza», della quale intende farsi «portavoce e campione». Il commento del maggior giornale di New York è molto misurato ed anche questo fatto sta a dimostrare la cautela con cui da qualche settimana a questa parte la politica americana guarda a Parigi e alla azione del Generale.

All'ONU, dopo dieci giorni di dibattito, in seno alla commissione politica si è votato questa sera, prima, paragrafo per paragrafo, sulla risoluzione afroasiatica sulla questione degli esperimenti nucleari progettati dalla Francia nel Sahara. E' stata approvata con 45 voti contro 28 e 9 astensioni la disposizione che «esprime la grave preoccupazione causata alla Assemblea generale dall'intenzione del Governo francese di effettuare esperimenti nucleari». Non è stata tuttavia raggiunta la maggioranza dei due terzi necessaria per la sua ratifica ulteriore da parte dell'Assemblea generale. Granbretagna e Stati Uniti hanno votato contro.

Successivamente la commissione politica ha approvato con 44 voti contro 28 e 10 astensioni un altro paragrafo che chiede alla Francia di astenersi dal procedere a questi esperimenti. Anche stavolta la maggioranza ottenuta è inferiore ai due terzi richiesta per l'approvazione dell'Assemblea generale plenaria; Granbretagna e Stati Uniti hanno di nuovo votato contro. Quindi l'intera risoluzione è stata approvata con 46 voti contro 26 e 10 astensioni, hanno votato contra tra gli altri Francia, Stati Uniti e Granbretagna. L'URSS ha votato a favore.

La commissione ha respinto una risoluzione dell'Inghilterra, dell'Italia e del Perù che esprimeva la speranza «che il Governo francese si sarebbe associato agli accordi che potranno essere elaborati in vista di realizzare la sospensione degli esperimenti con armi nucleari sotto un controllo internazionale efficace» e che pregava la Francia di «tener pienamente conto delle vedute espresse nel corso dell'attuale dibattito». La risoluzione ha ottenuto 24 voti a favore, 38 contro e 20 astensioni.

Bonaventura Caloro

In una miniera francese

Un operaio italiano muore sotto una frana

Parigi, 12

Un minatore italiano, certo Gaetano Litteri, di 28 anni, da Valguarnera, provincia di Enna, ammogliato e padre di tre figli è deceduto, sepolto da una frana. La disgrazia è avvenuta a Oignies (Arras). Le squadre di soccorso, che lavorano ininterrottamente fin da lunedì sera, hanno tratto in salvo quattro minatori francesi che erano stati travolti insieme al Litteri. Il cadavere el minatore italiano non è ancora stato portato alla superficie.

E' stata aperta un'inchiesta per appurare le cause del sinistro e determinare eventuali responsabilità. Anche le autorità italiane, attraverso l'Ambasciata di Parigi, si sono interessate al luttuoso incidente.

VERDETTO NEGATIVO PER L'EX MINISTRO FRANCESE

Proposta per Mitterrand la revoca dell'immunità

Attesi nuovi sviluppi del misterioso «affare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

La Commissione speciale del Senato incaricata di studiare l'affare Mitterrand e di proporre al Senato se l'immunità parlamentare deve o non deve essere tolta all'ex Ministro e attuale senatore, ha concluso i lavori oggi. [illegible]

Sono stati favorevoli a Mitterrand [illegible]

La prima fase del [illegible]

Come si è già detto, François Mitterrand [illegible]

S. T.

INAUGURATI IN BRASILE gli stabilimenti della Olivetti

San Paolo, 12

Il Presidente Kubitschek ha inaugurato oggi a Guarulhos, alle porte di San Paolo, i grandi stabilimenti Olivetti a ciclo completo che già producono 2 mila macchine al mese. Alla cerimonia erano presenti il governatore Carvalho Pinto, l'Arcivescovo [illegible] Loureiro [illegible], il consigliere dell'Ambasciata d'Italia in rappresentanza dell'Ambasciatore d'Ajeta, [illegible] San Paolo e il direttore per il Brasile [illegible].

Il presidente della Olivetti [illegible] Presidente Kubitschek [illegible] brasile. [illegible] L'ing. Dino Olivetti ha ricordato, a sua volta, il contributo italiano allo sviluppo del paese ed ha affermato che l'Olivetti producendo strumenti di lavoro si assume l'impegno di contribuire alla produzione ed allo sviluppo dell'economia brasiliana.

Egli ha concluso dicendo che brasiliani ed italiani si uniscono nello sforzo per lo sviluppo del Brasile. Il Presidente Kubitschek ha espresso il suo compiacimento nell'inaugurare la modernissima fabbrica ed ha ricordato il contributo dell'Italia e degli italiani allo sviluppo autonomo e l'industrializzazione che egli ritiene indispensabili per le Nazioni dipendenti dall'importazione e dall'esportazione di prodotti base. Kubitschek ha aggiunto che il suo Governo intende raggiungere gli obiettivi di produzione proposti. Nel ricordare i recenti attentati a Rio egli ha affermato l'esigenza della tranquillità, dell'ordine, della sicurezza per combattere il disordine ed il terrorismo.

UNA NUOVA STAZIONE RADIO A BERLINO OVEST

Mosca accusa gli alleati di attizzare la guerra fredda

Favorevoli commenti sovietici alle relazioni con la Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'Unione Sovietica accusa le potenze occidentali di «attizzare la guerra fredda» con l'installazione a Berlino Ovest, da parte della Germania federale, di una nuova stazione radio. L'accusa è contenuta in una nota consegnata ieri agli ambasciatori americano, britannico e francese a Mosca, e della quale dà ora notizia l'agenzia ufficiale «Tass». Il Cremlino esige che gli occidentali prendano «misure atte a prevenire la possibilità di una simile illegittima iniziativa, incompatibile con l'attuale status di Berlino Ovest».

Si tratta in sostanza di una nuova denuncia, da parte sovietica, della propaganda svolta dagli occidentali nei territori d'oltre cortina a mezzo delle stazioni radio di Berlino Ovest. Frequentemente Nikita Kruscev ha descritto questa propaganda quale «cancro da estirpare», e la campagna sovietica per la eliminazione delle «stazioni della libertà» ha svolto notevole parte nelle argomentazioni del Ministro degli Esteri Andrei Gromiko, durante la conferenza quadripartita che si tenne la scorsa estate a Ginevra.

Le prime reazioni degli ambienti diplomatici occidentali di Mosca alla nota sovietica sono varie. Vi è chi vede nell'accusa l'inizio di una nuova campagna dell'URSS contro la presenza delle forze occidentali a Berlino. Si ricorda che la propaganda radio occidentale fu una delle ragioni indicate da Kruscev quali basi della richiesta del novembre 1958, che fosse posto termine allo status di occupazione a Berlino.

La nuova nota sovietica è la prima che tratti, da vari mesi a questa parte, la situazione berlinese. Ma questa opinione è espressa da pochi, e in forma molto cauta. La grande maggioranza degli osservatori non vede affatto nella nota il primo passo di una nuova campagna. Da fonte americana a Mosca è stato anzi esplicitamente dichiarato che il documento «non è molto significativo, ed è appena una ripetizione di fatti già noti, tanto per mettere a verbale una nuova dichiarazione al riguardo».

Analoghi concetti, che cioè la nota non rappresenti un nuovo tentativo del Primo Ministro Kruscev di accentuare la pressione sull'isolato caposaldo occidentale di Berlino, è espressa dai più qualificati osservatori britannici e francesi.

La nota (consegnata agli ambasciatori dal Sottosegretario agli esteri Nikolai Firyubin) si riferisce a una stazione radio che, secondo notizie da Bonn, dovrebbe servire l'intera Germania e i Paesi vicini, ma avrebbe come principale pubblico i diciassette milioni di tedeschi della zona sovietica. La stazione è prevista per la trasmissione a onde lunghe, un sistema che dà eccellenti risultati quando si tratta di diffondere le emissioni in territori pianeggianti.

Dice la protesta sovietica che «il progetto del Governo della Repubblica federale tedesca di costruire una stazione radio a Berlino Ovest non può non essere considerato alla stregua di un tentativo di accentuare l'attività sovversiva e la propaganda ostile originate dal territorio di Berlino Ovest. Il piano di installazione di una stazione radio della Germania Occidentale a Berlino Ovest, nel cuore di un altro Stato, ha evidentemente il proposito di intensificare l'attività ostile alla Repubblica democratica tedesca». E aggiunge che il Governo sovietico considera l'iniziativa «un'altra provocazione mirante ad aggravare la situazione a Berlino e nella Germania intera, ed a rinfocolare la guerra fredda nell'Europa centrale».

Prosegue la nota: «Queste attività del Governo federale tedesco non possono essere interpretate che alla stregua di un premeditato tentativo di influire negativamente su una riuscita delle prossime conversazioni su Berlino, in un momento in cui le conversazioni fra il Primo Ministro Kruscev e il Presidente Eisenhower hanno creato le condizioni più favorevoli per il raggiungimento di un accordo su Berlino Ovest. Il Governo sovietico confida che i Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia prendano le misure necessarie per impedire alle autorità federali tedesche di intraprendere simili illegittimità nei confronti di Berlino Ovest».

La «Pravda», organo del partito comunista, l'«Izvestia», organo del Governo sovietico, ed altri giornali pubblicano oggi corrispondenze da Parigi che riflettono la generale soddisfazione dei francesi all'annuncio della visita di Kruscev nel prossimo marzo; i giornali sovietici commentano la notizia affermando che la visita condurrà a un ulteriore miglioramento dell'atmosfera dei rapporti fra Est ed Ovest.

Non manca un accenno al fatto che non tutti i circoli francesi vedono con gioia la visita di Kruscev, ma i giornali aggiungono che questi circoli non possono soffocare la soddisfazione del popolo francese. Radio Mosca dal canto suo ha dichiarato che l'amicizia franco-sovietica è «nell'interesse di entrambi i popoli», e che la sicurezza dell'Europa dipende in notevole misura dai rapporti esistenti fra «le due grandi potenze, vicine della Germania». De Gaulle e Kruscev cercheranno di riaffermare lo «spirito di Camp David» ed è auspicabile, ha concluso Radio Mosca, che dopo la visita di Kruscev in Francia si possa parlare anche dello «spirito di Parigi».

Avvenimento storico quello di oggi a Mosca, dove si è aperto il primo congresso dei giornalisti sovietici. Ai settecento delegati ha letto una dichiarazione ufficiale Mikhail Suslov, membro del Praesidium e segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico. La dichiarazione afferma che la stampa è diventata «parte integrante della vita spirituale del popolo» e che il partito «apprezza altamente l'elevata attività dei giornalisti sovietici, che svolgono un ruolo importante nella storica causa dell'edificazione della società comunista, nella formazione di un uomo nuovo e nella lotta per la pace mondiale».

Il messaggio del partito aggiunge che critica ed autocritica sono i metodi più importanti della stampa sovietica, e che il travaglio e gli «exploits» morali degli edificatori del comunismo sono fonte di ispirazione creativa per i giornalisti dell'URSS.

Ha letto una relazione sui compiti del sindacato dei giornalisti sovietici Pavel Satyukov, caporedattore della «Pravda», il quale ha comunicato che si pubblicano attualmente nell'URSS 7.686 giornali e 3.824 riviste, che impiegano circa 60 mila giornalisti. Altri 23 mila redattori della Radio e della Televisione sono iscritti al sindacato. La circolazione dei giornali sovietici è salita di diciotto volte rispetto a quella dei giornali russi del 1913. Ad esempio la circolazione della «Pravda» è doppia della tiratura complessiva dei giornali pubblicati nella Russia zarista.

E' stato eletto un Praesidium del congresso. Ne fanno parte 73 delegati fra cui Alexei Adzhubei, direttore delle «Izvestia» e genero di Kruscev. Assistono ai lavori Nikita Kruscev (che probabilmente prenderà la parola prima della conclusione del congresso), il Presidente Voroscilov ed altre personalità sovietiche. Il congresso si chiuderà sabato. La cerimonia di apertura è stata officiata dal settantanovenne prof. Vyacheslav Karpinsky, che fu amico di Lenin.

Henry Shapiro

SECONDO L'INVIATO DI UN GIORNALE INGLESE

Nel luglio del 1960 la Somalia indipendente?

Una legislazione speciale sarebbe in preparazione per gli italiani residenti nel futuro Stato africano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La Somalia italiana verrebbe proclamata Stato indipendente nel luglio del 1960. La data è indicata come la più probabile dall'inviato a Mogadiscio del «Daily Telegraph», Anthony Mann. Il giornalista inglese riferisce su un colloquio avuto con l'amministratore italiano, ambasciatore Mario Di Stefano. Il rappresentante del Governo di Roma ha detto che l'Italia appoggia la richiesta dei somali che l'indipendenza venga proclamata durante l'estate dell'anno venturo, con alcuni mesi di anticipo sul limite massimo fissato dalle Nazioni Unite, che è il 2 dicembre 1960.

L'Ambasciatore italiano ha detto anche all'inviato del quotidiano londinese che la proclamazione anticipata dell'indipendenza somala presuppone che per quell'epoca la nuova Costituzione sia pronta e accettata.

Mann scrive poi che è in preparazione una legislazione speciale a favore dei residenti italiani in Somalia. Agli ex coloni verrà garantita la doppia nazionalità e il permesso di inviare in Italia il 75 per cento dei profitti di imprese non somale. Agli italiani sarà anche accordata la conferma dei possedimenti agricoli. Una legge particolare istituirà la Banca nazionale somala con direzione tecnica italiana.

Il giornalista inglese affronta anche la questione dell'esportazione delle banane. Dopo aver ricordato che i due terzi del reddito commerciale somalo provengono dall'esportazione delle banane, Mann dice di ritenere che l'Italia probabilmente continuerà a esercitare l'attuale monopolio. L'inviato del «Daily Telegraph» riporta un commento fattogli da un alto funzionario dell'Amministrazione italiana: «Se non continuassimo noi — gli ha detto il funzionario riferendosi all'esportazione delle banane — lo farebbero i russi con molta soddisfazione. Le banane, ai russi, piacciono». Mann conclude affermando che i protettori del monopolio delle banane, il cosiddetto «Banana Lobby» è potentissimo a Roma.

La corrispondenza si occupa anche della futura penetrazione sovietica in Somalia. Funzionari russi si sono già dati da fare a Mogadiscio per la creazione immediata di una missione diplomatica non appena la Somalia diverrà uno Stato sovrano. Un certo numero di giovani somali si trova già a Mosca attualmente con borse di studio del Governo sovietico.

F. T.

LO «STATO D'ECCEZIONE» proclamato nel Ruanda

Bruxelles, 12

Lo «stato d'eccezione» è stato proclamato oggi 12 novembre nel Ruanda e un colonnello dell'esercito ne diviene Residente militare da oggi», ha dichiarato il Ministro del Congo De Schryver nel corso del dibattito aperto oggi al Senato sulla dichiarazione governativa relativa alla politica belga nel Ruanda-Urundi. Lo stato di eccezione è proclamato in forza di una legge del 1908 sui possedimenti belgi di oltremare.

Il Residente militare — ha precisato il Ministro — potrà ordinare la requisizione, l'arresto o l'allontanamento delle persone e regolare certe libertà, quali, ad esempio, il diritto di associazione; potrà infine controllare l'uso e la detenzione di armi.

«Ci troviamo di fronte a una vera e propria guerra civile» — ha dichiarato De Schryver; egli ha aggiunto che i disordini sono stati fomentati dai leaders di partiti politici, i quali hanno creato una sovraeccitazione che «è degenerata in veri e propri cambattimenti». Il Ministro ha ricordato gli incidenti sanguinosi verificatisi nel Ruanda dal 7 novembre. I disordini — ha precisato — sono stati accompagnati da saccheggi e massacri effettuati da bande armate.

De Schryver, il quale ha aggiunto che le forze dell'ordine sono state rafforzate da due unità di «commandos» di paracadutisti, ha affermato che nell'insieme la situazione è migliorata e che una calma relativa regna ora nelle regioni in fermento.

L'agenzia belga riferisce che nel corso di uno scontro con le forze dell'ordine verificatosi a Gitarama, nel Ruanda, due dimostranti sono rimasti uccisi ed altri due feriti.

Numerosi profughi cercano protezione nelle Missioni.

Roma: le riunioni degli statisti Karamanlis e Averoff con gli esponenti del nostro Governo

«SOLIDE BASI» PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ITALO-GRECA

Rientrati ad Atene Karamanlis e Averoff

Cordiale commiato da Segni e Pella a Ciampino Ammirazione degli ospiti per i progressi dell'Italia

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ellenico Karamanlis e il Ministro degli Affari Esteri Evanghelios Averoff - Tossizza son opartiti questo pomeriggio alle ore 16,45, accompagnati dalle rispettive consorti, a bordo di un quadrimotore in servizio speciale diretto ad Atene.

Gli ospiti sono stati salutati a Ciampino dal Presidente del Consiglio Segni, dal Ministro degli Esteri Pella e dall'Ambasciatore greco presso il Quirinale Cleon Syndika. Erano inoltre presenti numerose autorità civili e militari tra le quali il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Mazza; il segretario generale del Ministero degli Esteri Umberto Grazzi; l'Ambascatore Cristoforo Fracassi capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica; il consigliere diplomatico della Presidenza della Repubblica Alvise Cippico; il conte Adorni Braccesi del cerimoniale del Ministero degli Esteri; il direttore generale degli affari economici Casto Caruso; l'Ambasciatore di Turchia presso il Quirinale Cevat Acikalin; il comandante della terza ZAT, gen. Aldo Remondino; il comandante dello aeroporto, gen. Ugo Musco. Una compagnia di avieri ha reso gli onori militari.

Prima di salire sull'aereo Karamanlis ha dichiarato: «Lascio il territorio dell'amica ed alleata Italia con particolare commozione: h oavuto l'occasione durante la mia permanenza di constatare da una parte i progressi eccezionali che sta compiendo il popolo italiano e dall'altra i sinceri sentimenti di amicizia ch elegano i nostri due Paesi. Parto con un senso di profonda soddisfazione perchè dalle conversazioni che ho avuto a Roma con i dirigenti del popolo italiano ho constatato che l'amicizia dei nostri Paesi è fondata su basi sicure. Rivolgo al popolo italiano i miei migliori auguri».

Il Presidente del Consiglio Segni ha così risposto: «Sono lieto di porgere il mio saluto ai rappresentanti della Grecia, gli amici Presidente Karamanlis e Ministro Averoff. In questi giorni le nostre conversazioni hanno dimostrato che l'amicizia fra le due Nazioni, legata da millenni di storia, è più che mai salda ed efficiente. Nel porgere loro il saluto di ringraziamento esprimo anche la speranza che questi quattro giorni di incontri fra noi abbiano a lasciare nei loro animi un ricordo: un ricordo dell'amicizia del popolo italiano e la fedeltà ai comuni ideali dei popoli greco ed italiano. Auguro non solo buon viaggio ma formulo anche i migliori voti per la loro opera così feconda per i destini della Grecia».

Da bordo dell'aereo che lo riportava in patria, Karamanlis ha indirizzato il seguente messaggio a Segni: «Al momento di lasciare il vostro bel paese di cui ho avuto la gioia di ammirare i progressi, desidero ringraziarvi calorosamente per la vostra cordiale ospitalità. I colloqui di Roma porranno solide basi per il massimo sviluppo della cooperazione tra i nostri due paesi. Questo sviluppo è il naturale complemento dell'amicizia dei nostri due popoli e sono convinto che servirà la causa della pace mondiale e gli interessi economici comuni dei nostri due paesi».

Il Ministro degli Esteri Averoff Tossizza ha inviato al Ministro degli Esteri Pella il seguente messaggio: «Sopra il Mar Jonio che unisce i nostri due popoli da tempo immemorabile desidero ringraziarvi per la calorosa accoglienza che ci è stata tributata a Roma. Sono lieto perchè, trovandoci al centro della nuova ed ammirevole rinascita italiana, abbiamo avuto occasione di partecipare alle conversazioni che svilupperanno, ne siamo convinti, la collaborazione tra i nostri due paesi».

Karamanlis e Averoff sono giunti stasera all'aeroporto ateniese di Ellenikon dove era convenuta a salutarli una piccola folla che li ha applauditi. La stampa ateniese mette in evidenza le corrispondenze dei suoi inviati a Roma che sottolineano l'atmosfera di cordialità in cui si sono svolti gli incontri. Il quotidiano conservatore «Kathimerini» rileva che le conversazioni sono state coronate da un pieno successo e aggiunge che i punti di vista italiano e greco si sono rivelati identici su molte questioni, in particolare su quelle riguardanti il Mediterraneo orientale. Il giornale si felicita per l'appoggio italiano all'associazione della Grecia al Mercato comune e sottolinea che la NATO continua ad essere la pietra angolare della sicurezza comune. Il «Kathimerini» mette inoltre in risalto le grandi possibilità offerte dalla cooperazione greco-italiana sul piano economico e per la realizzazione del piano quinquennale di sviluppo della Grecia.

Il giornale indipendente «To vima», in una corrispondenza del proprio inviato speciale, sottolinea che l'accordo permetterà di migliorare sensibilmente gli scambi commerciali tra i due paesi e mette in rilievo lo interesse manifestato da parte italiana per una attiva partecipazione non solo ai lavori sul fiume Acheloo ma anche in altri settori dello sviluppo economico della Grecia. Il giornale sottolinea infine la piena identità di vedute sul piano politico e per quanto riguarda la stabilità e la sicurezza sia nel Mediterraneo che nel Medio Oriente.

Licenziati due agenti per la maternità di una detenuta

Memphis, (Tennessee), 12

Due agenti di custodia sono stati licenziati in relazione alla prossima maternità di una giovane detenuta. Il direttore delle carceri ha detto che quando le indagini saranno ultimate altri membri del personale carcerario saranno licenziati.

Dal canto loro i due agenti, Kenneth Mattox e David Climer, di 27 anni, hanno respinto ogni addebito,

La donna è la giovane Lela Fay Fleck, di 22 anni, che sta scontando cinque anni per furto. Attualmente si trova in clinica in attesa del nascituro. Le indagini hanno rivelato che essa si trova in prigione da troppo tempo per poter dire che le sue attuali condizioni sono il risultato di relazioni precedenti alla detenzione.

Sembra che il concepimento abbia avuto luogo in un'automobile della polizia mentre la donna veniva condotta all'ospedale per una visita periodica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO UNA LATITANZA DI OLTRE DIECI ANNI

Si costituisce alla polizia l'«omicida in camice bianco»

Il dott. Heyde è stato uno fra i più spietati esecutori delle «eliminazioni» ordinate da Hitler per scopi razziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 12

Il dottor Werner Heyde, che i giornali tedeschi definiscono l'«omicida in camice bianco» del regime hitleriano, si è costituito stamane a Francoforte. «Ho appreso per puro caso che la polizia mi ricerca, e voglio dimostrare la mia innocenza», egli ha dichiarato presentandosi al Procuratore Generale in compagnia del proprio difensore, avvocato Scindler. In realtà, Heyde sapeva di essere braccato fin dal 1947, anno in cui si sottrasse alla giustizia saltando da una «jeep» americana che lo trasportava al carcere di Norimberga. Capo dei «servizi di eutanasia» del Reich, egli aveva impartito, nel tempo di guerra, l'ordine di sopprimere tutti gli insani di mente, indegni rappresentanti della razza ariana. Personalmente, quale direttore della clinica di malattie nervose dell'Università di Wuerzburg, si era macchiato di numerosi delitti. Aveva inoltre collaborato alla strage degli ebrei nel campo di concentramento di Dachau sottoscrivendo i certificati medici che giudicavano «inabili al lavoro» gl'internati destinati alla morte.

Heyde, dopo aver compiuto pregevoli studi nel campo della psichiatria, era considerato dai nazisti come uno dei più attivi scienziati al servizio di Hitler.

Sfuggito al processo che gli americani avrebbero voluto intentargli, tentò di crearsi una nuova esistenza facendo uso di una falsa identità. Qualificandosi per il dott. Fritz Savade, egli riuscì a diventare nel 1949 il medico sportivo della scuola media di Flensburg, nel «land» Schleswig-Holstein. Il direttore delle scuole sportive regionali, Siegfrid Perrey, ha dichiarato oggi che non avrebbe mai potuto sospettare di aver offerto lavoro ad un criminale nazista, in quanto il presunto Savade gli era stato raccomandato dal Procuratore generale Voss. Costui, pur ammettendo, di aver incontrato una sola volta il Savade, ha stasera negato di avergli facilitato la ricerca di un impiego.

E' certo che, sdoppiando la sua personalità, l'«omicida in camice bianco» si manteneva latitante da oltre dieci anni. Probabilmente egli non avrebbe mai saldato il suo debito verso la giustizia, se sua moglie, che abita a Starnberg, in Baviera, non avesse iniziato due mesi or sono le pratiche legali per ottenere il certificato di scomparsa del coniuge. Una fotografia del Heyde, acclusa alla domanda, fu inoltrata a vari uffici federali perchè cooperassero alle ricerche. Inopinatamente giunse da Flensburg la segnalazione che in quella località lavorava da tempo un medico rassomigliantissimo al ricercato. L'autorità giudiziaria impartì disposizioni affinchè il presunto Savade venisse fermato il 7 scorso, ma un giorno prima — informato attraverso vie misteriose del pericolo che si addensava sul suo capo — l'«omicida in camice bianco» fece perdere le sue tracce. Si era temuto che, seguendo l'esempio del suo intimo amico dott. Hans Eiserle, ritenuto corresponsabile nelle stragi di Buchenwald, il criminale fosse riuscito a riparare all'estero.

Luigi Forni

Il delitto di via Vetulonia

Sarebbe stata una donna a uccidere Nelly Mazzuoli

Roma, 12

Improvvisamente, si torna a parlare di Nelly Mazzuoli, la bella moglie del comandante Sist uccisa selvaggiamente otto mesi or sono. Le indagini, come si ricorderà, si risolsero in nulla. L'assassino rimase impunito, nonostante tutti gli sforzi fatti per dargli un volto e un nome. Ma, a quanto si assicura, i carabinieri non hanno mai cessato dall'indagare nella speranza che prima o poi l'uccisore di Nelly venga individuato. Indagini che, naturalmente, si svolgono nel più assoluto riserbo, seguendo — per quel che se ne sa — la pista che affonda nel passato della vittima. Pare che seguendo questa traccia, si sia giunti, ora, ad un risultato positivo. Gli investigatori, cioè, sarebbero venuti in possesso di nuovi e importanti elementi che servirebbero a chiarire il mistero di via Vetulonia. Tali elementi porterebbero ad affermare che Adanella Sist fu uccisa da una donna.

Secondo quanto pubblica un settimanale, sarebbe stato proprio il comandante Sist che, continuando a occuparsi personalmente (con il colonnello Scordino) del caso, a fornire il bandolo della matassa. Ricostruendo minuziosamente gli ultimi mesi di vita della Nelly e analizzando tutti i personaggi che apparvero in quel periodo, la rosa degli «indiziati» si sarebbe ristretta al punto che sarebbe stato sufficiente un solo particolare per dare nuovo indirizzo alle indagini, la cui conclusione dovrebbe essere ormai prossima. Il settimanale che si occupa della questione insiste nell'affermare che sarebbe stata una amica della Sist, pratica della casa, a uccidere la signora, la quale si era rifiutata di concederle un favore. Questa donna sarebbe a parte del passato burrascoso della Mazzuoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA mediaetà capacissima offresi coniugi casa distinta escluso bucato. Cassetta 30556 A UPI.

PRESTASERVIZI ottime referenze, paraggi Commerciale, dalle 9-11 offresi. Telefonare mattino 33280. 50036 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI stabile per piccola famiglia, assistenza malata, cercasi. Telefonare 95171. 69811 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 30551 C

GIOVANE volonteroso offresi fattorino usando propria moto. Telefonare 48477, Alberto. 30550 C

IMPIEGATO quindicinnale esperienz organizzativa massima riservatezza offresi ore serali anche domicilio qualsiasi lavoro ufficio corrispondenza contabilità fatture cambiali negozi piccole aziende, modesto compenso. Cass. 69821 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita, costi tempi, coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, 36945. 30297 C

CC Artigianato L. 20

A. COMBUSTIBILE 50-60% economia applicando la nostra chiusura ermetica per porte e finestre. Referenze tecniche. Telefono 95341. 69814 CC

COSTRUZIONI edili, restauri, manutenzioni esegue Impresa Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 49940 CC

SARTA donna torinese diplomata priva conoscenze, confeziona qualsiasi modello prezzi modici, puntualità nelle consegne. Telef. 43234. 69717 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa per negozio cercasi. Cassetta 69812 D UPI.

LAUREATO giurisprudenza economia oppure scienze politiche cercasi per impiego estero. Condizione assoluta perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere Cassetta 69808 D UPI.

RAGAZZO-A 15.enne per panificio cercasi. Viale D'Annunzio n. 54. 69806 D

RAGAZZO per officina cercasi. Presentarsi con libretto lavoro, via Buonarroti 16. 30547 D

SIGNORINE per prapaganda bella presenza referenziate cercansi. Telefonare 38844, 10.30-11.30. 69813 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI mobiliata ingresso scale distinto, Caccia 8, terzo, sinistra. 30553 F

A CONIUGI affitto soleggiata (escluso cucina) uso bagno. Telefono 47735. 30555 F

A. STANZA chiara, pulitissima ev. matrimoniale, bagno, telefono, comodo cucina. Telefonare 23317. 1621 F

A. STANZETTA centrale mobiliata interna affittasi 2 studenti. Telefonare 30327. 69824 F

CAMERA scrupolosa pulizia affittasi a signore distinto. Telefonare 36614. 30546 F

CAMERETTA pulita affittasi persona seria prezzo conveniente, escluso donne. F. Venezian 26, secondo. 30559 F

CAMERETTA comodo cucina piccolo mensile darebbesi a donna per bene, cambio piccoli servizi donna anziana. Telefono 55288. 30539 F

MOBILIATA bella bagno stufa affittasi distinto signore. Telefono 43307. 30531 F

MOBILIATA centrale, ariosa, 1-2 persone, telefono. Via Romagna 4-III. 30548 F

MOBILIATE bellissime, uso cucina; vuota, stanzette, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 30557 F

STANZE due vuote ingresso libero, affitto. Rivolgersi portiera, Zudecche 1. 69815 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2. telefono 23121. 148 G

MEDIE inferiori commerciali istruisce insegnante pratico 400 ora. Telefono 57398. 30549 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCO tedesco roano marrone rinvenuto. Telef. 96826. 69818 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI prontingresso: VIA MEDIA da 1-2-3 stanze, vasta cucina, accessori, poggiolo, ascensore. - VIA LEO, stanza soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo panoramico. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTO Bazzoni due stanze, stanzino, bagno installato, caloriferi, affittasi 22 mila. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTANZA cedo quartierino centro con vendita mobilio, telefono. Telefonare 40571 ore 10-15. 30506 I

APPARTAMENTI cinque, sei stanze, bagno, ascensore, riscaldamento, a nuovo, zona Marina, affittansi. Failla, Corso Italia 29. 69826 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze, cameretta, accessori, secondo piano, riscaldamento autonomo, affittasi. Telefonare 61134. 30560 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina affittasi 15.000. Immobiliare, Ginnastica 24. 69817 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 I

APPARTAMENTO tri-camere cucinino bagno zona Rossetti 25.000 affittasi. Failla, Corso Italia 29. 69826 I

INDIPENDENTI vuote; mobiliate; appartamentino conforto, antecipando. Palma, Goldoni 9-I. 69805 I

QUARTIERE bicamere cucina parte mobiliato affittasi 12 mila compenso spese. Failla, Corso Italia 29. 69826 I

TRISTANZE centrale bagno installato ed accessori libero ottime condizioni cedesi affittanza prelevando mobilio. Inintermediari. Offerte Cass. 30499 I UPI.

TRISTANZE stanzino cucina bagno, industriale, affittasi casa signorile Parini, Penzo, Palestrina 6. 69825 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI cercansi urgentemente per statali, affitto aggiornato: 2-3-4 camere cucina bagno, centro. Prego telefonare 50323. 1570 L

MAGAZZINO uso deposito, minimo 100 metri quadrati cercasi in affitto o condominio. Universaltecnica, tel. 41243 - 50486. 2549 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900; lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 69757 M

MACCHINA cucire straordinario assortimento, Singer seminuove, garantite. Elegantissimi mobiletti. Zig-zag d'occasione. Gramaccini, Largo Barriera 10. 69819 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer, d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia.

MANTELLINE «Seaking» pelo bellissimo, vendonsi - scambio qualsiasi. Telefonare 95146. 69805 M

PERSIANO pelliccia nera occasione. Tutti giorni 9-13 pomeridiana, Tomasi, via Bernini 6. 30554 M

PORTA due battenti, violini autore, panchettaletto seminuova. Telefonare 28161, ore pasti. 30535 M

RAT-MUSQUE' giacca chiara originale Bizzam seminuova, prezzo conveniente, tel. 90966.

RIPARAZIONI pellicce, guarnizioni. Noleggiansi mantelle, sciarpe bianche per spose. Telefonare 62057. 69810 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30558 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili ufficio s a l o t t i soprammobili quadri cineserie. Telefonare n. 31037 - 39731. 50049 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 69741 NN

A.A. MOBILI letto, pranzo, salotti, soprammobili acquista Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 30502 NN

MATRIMONIALE vendesi causa partenza. Visibile ore 14 in poi. S.M.M. Inf. 1233, Fabbro. 30532 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 69804 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

APPIA 1.a, ottimo stato, vendesi. Via Apiari 7, telefonare 36049. 30540 Q

AUTOVETTURA Lancia Aurelia 1952 B 21 lire 150.000 vendesi. Viale Ippodromo 2 B. 73 Q

«1100» E 1951 buone condizioni lire 190.000 vende Negozio, Venezian 5. 69820 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI darei gestione. Telefonare 93196. 69807 R

CAPITALI cerco per investimenti redditizi, garanzie immobiliari. Telefonare 91694 dalle 13 alle 16. 050069 R

DEPOSITO vini all'ingrosso e al minuto licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

IPOTECHE, prestiti garantiti, cessione quinto stipendio, sovvenzioni auto, concedonsi. Telefonare 91694, dalle 13 alle 16. 050069 R

LOCALE centralissimo, 3 fori adibito rivendita pane, pasticceria, licenza analcoolici, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

NEGOZIO alimentari con licenza frutta e verdura, bene avviato, con retrobottega cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 R

NEGOZIO adatto barbiere cedesi affittanza. Telef. 44372. 30545 R

NEGOZIO tessuti mercerie cedesi 500.000 trattabili. Failla, Corso Italia 29. 69826 R

PANIFICIO con forno, zona Barriera, bene avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 R

PERSONA apporti 300.000 attività commerciale, cercasi, collaborando. Cass. 69827 R UPI.

TRATTORIA con g i a r d i n o completamente arredata, licenza alcoolici, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1318 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. NAVALI attico panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI appartamentini nuovissimi affittati vendonsi investimento capitale. Altri 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10. Visitabili ore 11-13. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere corso costruzione. Posizione bella. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 30537 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Centralissimi prenotansi. Altri pronti, piccola quota contanti rimanenza mutuo. - San Lazzaro 11. 69823 S

APPARTAMENTI bi-camere, tricamere cucina poggioli bagno, ascensore, centralnafta, costruenda palazzina, vendonsi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 69826 S

APPARTAMENTI bellissimi, affittansi 22.000 vendonsi Mestre via Corridoni, termo centrale, garage, 3.100.000. Telefonare n. 56251, Mestre. 6233 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze cucina; altri liberi 1-2-3 stanze, vendonsi occasione. Visitare ore 16-18, Ireneo Croce 10, I piano. 69702 S

APPARTAMENTI moderni occupati, starza, stanzetta, cucina, poggiolo 1.150.000; altri camera cucina 250.000; bistanze 560.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Molino Vento 12, II piano. 69702 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze camerino; altri liberi stanza cucina, vendonsi. Visitare ore 10-12, Toti 23. 69702 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-6 stanze; altri liberi vendonsi, Viale Terzarmata, Alfieri, Istria. Galleria Rossoni, Amministrazione. 69702 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 880.000; bicamere 1.850.000; tricamere 2.180.000; altri occupati 2 stanze accessori 250.000 - 560.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo quinquennale. Visitare o r e 15.30 - 18, Mirti 11, mezzanino. 69702 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, corso costruzione, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Campanelle, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, pronti dicembre, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTO zona Posta centrale, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno e doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO signorile, zona via Franca, 4 stanze, cucina, stanzino, armadi a muro, WC con doccia per la ragazza, bagno padronale, con doccia separata, riscaldamento autonomo a gas, 3 poggioli, con vista mare, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO in villa, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO p a r a g g i viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, installato, riscaldamento autonomo vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto nuovo, camera, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO tri-camere acquisterei contanti Barcola bassa. Cass. 30534 S UPI.

APPARTAMENTO quadristanze, stanzetta, grande cucina, bagno, WC separato, soleggiatissimo, paraggi Ponterosso, vende A.I.C.A., telef. 37703. 30552 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, 39 mq., adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1316 S

LOCALE 240 mq. casa nuova ottima posizione, adatto garage, per motorette, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

STABILE costruzione paraggi Garibaldi vendonsi appartamenti due camere, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, due poggioli, termonafta, ascensore. Telefono 31034. 69809 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1317 S

VILLINO occupato due appartamentini (anche singoli) vendonsi. Alabarda, tel. 29566. 30487 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale